

COMUNE DI GIOVINAZZO



**Relazione al
Rendiconto di Gestione
2014**

CONTENUTO E LOGICA ESPOSITIVA

La relazione al rendiconto, deliberata dal consiglio comunale nell'apposita sessione annuale dedicata all'approvazione del consuntivo, è il documento con il quale l'organo esecutivo espone all'assemblea consiliare il rendiconto dell'attività svolta durante l'esercizio precedente. Non si tratta, come nel caso della relazione tecnica che generalmente accompagna il consuntivo, di un documento di origine prevalentemente contabile, ma di un atto dal notevole contenuto politico/finanziario. La relazione al rendiconto mantiene a consuntivo, infatti, un significato simile a quello prodotto all'inizio dell'esercizio dalla relazione previsionale e programmatica, e cioè il principale documento con il quale il consiglio comunale indirizza l'attività dell'ente.

La relazione al rendiconto, proprio per esporre i dati e le informazioni sulla gestione con chiarezza espositiva e precisione documentale, si compone di due parti distinte ma perfettamente coordinate fra di loro, e precisamente: la "Realizzazione dei programmi e risorse attivate" (Parte I), seguito dalla "Applicazione dei principi contabili" (Parte II). Se la prima parte tende a privilegiare il rendiconto sotto l'aspetto della programmazione, e cioè lo stato di realizzazione dei programmi e il grado di accertamento delle entrate, la seconda parte amplia l'analisi a tutti i fatti di gestione che sono visti, per adeguarsi alle raccomandazioni introdotte dai principi contabili degli enti locali, in un'ottica che abbraccia l'intera attività dell'ente.

Il primo capitolo ha come titolo "*La relazione al rendiconto in sintesi*". In questa sezione introduttiva sono individuati i principali elementi che caratterizzano il processo di programmazione, gestione e controllo delle risorse umane, strumentali e finanziarie del comune. Accanto a questi elementi metodologici vengono esposti i risultati ottenuti gestendo le risorse reperite nell'esercizio appena chiuso. Si tratta esclusivamente di dati di sintesi che forniscono una visione finanziaria d'insieme e indicano, allo stesso tempo, l'ammontare del risultato della gestione di competenza e complessivo (avanzo, pareggio o disavanzo). L'accostamento tra entrate ed uscite è sviluppato specificando, con ulteriori prospetti e commenti, il valore delle risorse di parte corrente, investimento e movimento di fondi che hanno finanziato i programmi di spesa realizzati.

L'acquisizione delle risorse è solo un aspetto del processo che porta alla realizzazione dei programmi. In "*Programmazione delle uscite e rendiconto*", infatti, sono tratte le prime conclusioni sull'andamento generale della spesa, vista in un'ottica che privilegia l'aspetto della programmazione rispetto alla semplice rappresentazione dell'elemento contabile. Le uscite registrate in contabilità sono la rilevazione dei fatti di gestione che hanno permesso il completo o il parziale raggiungimento degli obiettivi prefigurati ad inizio esercizio. Il conto consuntivo viene quindi riclassificato per programmi che indicheranno, in una visione di sintesi generale, sia lo stato di realizzazione che il rispettivo grado di ultimazione. Durante l'anno, sia l'amministrazione che l'apparato tecnico hanno agito per tradurre gli obiettivi generali contenuti negli atti di indirizzo in altrettanti risultati. Come conseguenza di ciò la relazione espone, misura e valuta proprio i risultati raggiunti nel medesimo intervallo di tempo. Ed è proprio in questo contesto che viene analizzato ogni singolo programma indicandone il contenuto finanziario e il grado di realizzazione finale.

Come in ogni azienda, anche l'attività del comune è condizionata dalla disponibilità di adeguate risorse. I programmi già esposti nella relazione programmatica di inizio anno, o riportati altri documenti di programmazione politica, si traducono in atti di gestione solo dopo il reperimento delle corrispondenti entrate. In "*Programmazione delle entrate e rendiconto*", pertanto, sono riportati i risultati ottenuti da questa ricerca di finanziamento che ha permesso all'ente di incassare le entrate di competenza dell'esercizio o, in alternativa, di accertare nuovi crediti che saranno introitati negli esercizi successivi.

La **seconda parte** della relazione, denominata "*Applicazione dei principi contabili*", si suddivide invece in capitoli che corrispondono, in modo pressoché fedele, alla struttura consigliata dai principi contabili degli enti locali. In questo ambito, la presenza di un determinato principio contabile si accompagna con la possibile valutazione dei fatti di gestione regolamentati oppure, più semplicemente, ad esso associati.

PROGRAMMAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO

Anche la relazione al rendiconto della gestione, come ogni altro atto collegato con il processo di programmazione, deve ricondursi al riferimento legislativo stabilito dall'ordinamento generale degli enti locali che indica il preciso significato dell'esistenza del comune: una struttura organizzata che opera continuamente nell'interesse generale della collettività servita.

Il crescente affermarsi di nuovi principi di gestione, fondati sulla progressiva introduzione di criteri di economia aziendale, sta spostando l'attenzione di molti operatori degli enti verso più efficaci criteri di pianificazione finanziaria e di controllo sulla gestione. Questi criteri, che mirano a migliorare il grado di efficienza, di efficacia e di economicità dell'attività di gestione intrapresa dal comune, vanno tutti nella medesima direzione: rendere più razionale l'uso delle risorse che sono sempre limitate e con costi di approvvigionamento spesso elevati.

Il processo di programmazione, gestione e controllo consente di dare concreto contenuto ai principi generali stabiliti dall'ordinamento degli enti locali. Ad ogni organo spettano infatti precise competenze che si traducono, dal punto di vista amministrativo, in diversi atti deliberativi sottoposti all'approvazione del consiglio. E' in questo ambito che si manifestano i ruoli dei diversi organi: al consiglio compete la definizione delle scelte di ampio respiro mentre alla giunta spetta il compito di tradurre gli obiettivi generali in risultati. Partendo da questa premessa, in ogni esercizio ci sono tre distinti momenti nei quali il consiglio e la giunta si confrontano su temi che riguardano l'uso delle risorse:

- Prima di iniziare l'esercizio finanziario, quando viene approvato il bilancio di previsione con i documenti di carattere programmatico;

- A metà esercizio, quando il consiglio comunale è tenuto a verificare e poi deliberare sullo stato di attuazione dei programmi;

- Ad esercizio finanziario ormai concluso, quando viene deliberato il conto del bilancio con il rendiconto dell'attività di gestione.

Con l'approvazione del *bilancio di previsione*, e soprattutto durante la discussione sul contenuto della relazione previsionale e programmatica, il consiglio comunale individua quali siano gli obiettivi strategici da raggiungere nel triennio successivo ed approva i programmi di spesa che vincoleranno poi l'amministrazione nello stesso intervallo di tempo. La giunta, con la *ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi* e la verifica degli equilibri di bilancio (30 settembre), mette al corrente il consiglio sul grado di avanzamento degli obiettivi a suo tempo programmati. In quella circostanza l'organo collegiale, qualora sia venuto meno l'equilibrio tra entrate ed uscite su cui si regge il bilancio, interviene approvando il riequilibrio generale della gestione. L'intervento del consiglio comunale nell'attività di programmazione del singolo comune termina con l'approvazione del *rendiconto* di esercizio (30 giugno successivo) quando il medesimo organo è chiamato a giudicare l'operato della giunta ed a valutare il grado di realizzazione degli obiettivi a suo tempo pianificati.

La programmazione di inizio esercizio viene dunque confrontata con i risultati raggiunti fornendo una precisa analisi sull'efficienza e l'efficacia dell'azione intrapresa dall'intera struttura comunale. La relazione al rendiconto è pertanto l'anello conclusivo di un processo di programmazione che ha avuto origine con l'approvazione del bilancio e con la discussione, in tale circostanza, delle direttive programmatiche politico/finanziarie per il periodo successivo. I principi che mirano all'economica gestione delle risorse richiedono infatti un momento finale di verifica sull'efficacia dei comportamenti adottati durante l'esercizio trascorso. Questo tipo di valutazione costituisce, inoltre, un preciso punto di riferimento per correggere i criteri di gestione del bilancio in corso e per affinare la tecnica di configurazione degli obiettivi degli esercizi futuri. Il giudizio critico sui risultati conseguiti, infatti, tenderà ad influenzare le scelte di programmazione che l'amministrazione dovrà adottare negli anni che saranno poi oggetto di programmazione pluriennale. Esiste quindi un legame *economico/finanziario* che unisce i diversi esercizi, e questo genere di interconnessioni diventa ancora più evidente proprio nel momento in cui il comune procede ad analizzare i risultati conseguiti in un determinato esercizio.

IL RENDICONTO FINANZIARIO DELL'ESERCIZIO

Il conto del bilancio, quale sintesi contabile dell'intera attività finanziaria dell'ente, si chiude con un risultato complessivo rappresentato dall'avanzo o dal disavanzo d'amministrazione. In base allo schema di calcolo stabilito dal legislatore contabile, il saldo complessivo si compone di due distinti risultati: il risultato la gestione di competenza e quello della gestione dei residui. La somma algebrica dei due importi consente di ottenere il valore complessivo del risultato, mentre l'analisi disaggregata degli stessi fornisce maggiori informazioni su come, in concreto, l'ente abbia finanziato il fabbisogno di spesa del singolo esercizio.

In linea di principio, si può affermare che un risultato positivo della sola competenza (avanzo) è un indice positivo che mette in luce, alla fine dell'esercizio, la capacità dell'ente di coprire le spese correnti e d'investimento con un adeguato flusso di entrate. Al contrario, un risultato negativo (disavanzo) dimostra una scarsa capacità di previsione dell'andamento dei flussi delle entrate che conduce, al termine dell'esercizio, ad un valore complessivo delle spese che non trova integralmente copertura con pari entrate. Il comune, in questo caso, è vissuto in quello specifico esercizio al di sopra delle proprie possibilità disavanzo di competenza).

Ma questo genere di conclusioni è alquanto approssimativo dato che, in una visione molto restrittiva, potrebbe apparire sufficiente conseguire adeguati livelli di avanzo per dimostrare la capacità dell'ente di agire in base a norme di "buona amministrazione". In realtà come risulta nei fatti, non sempre un risultato positivo è indice di buona gestione come, allo stesso modo, un occasionale e non ripetitivo risultato negativo non è sintomo certo di una cattiva amministrazione. Ulteriori elementi fondamentali come il grado di efficienza dall'apparato amministrativo, l'utilizzo economico delle risorse e, infine, il grado di soddisfacimento della domanda di servizi da parte del cittadino, sono tutti fattori fondamentali che non trovano alcun riscontro nella semplice lettura del dato numerico di sintesi (risultato di amministrazione).

I prospetti successivi mostrano in sequenza il risultato di amministrazione complessivo, il risultato della sola gestione di competenza e, in un'ottica che mira a misurare il grado di realizzazione dei programmi, la differenza tra le risorse destinate al finanziamento dei programmi e le risorse utilizzate per lo stesso scopo.

RIASSUNTO DI AMMINISTRAZIONE 2014 (risultato dei residui, della competenza e risultato amministrazione)	Movimenti 2014		Totale
	Residui	Competenza	
Fondo di cassa iniziale	8.973.905,33	-	8.973.905,33
Riscossioni	3.645.862,02	12.327.384,50	15.973.246,52
Pagamenti	4.284.528,93	9.923.870,15	14.208.399,08
Fondo cassa finale	8.335.238,42	2.403.514,35	10.738.752,77
Residui attivi	7.067.459,48	6.776.143,27	13.843.602,75
Residui passivi	13.672.243,16	8.707.443,05	22.379.686,21
Risultato: Avanzo (+) o Disavanzo (-)	1.730.454,74	472.214,57	2.202.669,31
Avanzo/Disavanzo esercizio precedente applicato	0,00	0,00	
Composizione del risultato (Residui e competenza)	1.730.454,74	472.214,57	

RISULTATI DELLA GESTIONE DI COMPETENZA 2014 (Competenza)	Operazioni di gestione		Risultato
	Accertamenti	Impegni	
Corrente	14.341.717,90	13.827.021,70	514.696,20
Investimenti	3.772.740,01	3.815.221,64	-42.481,63
Movimento di fondi	0,00	0,00	0,00
Servizi per conto di terzi	989.069,86	989.069,86	0,00
Risultato di gestione (Avanzo/Disavanzo competenza)			472.214,57

RISULTATO DI PARTE CORRENTE E IN C/CAPITALE

Il bilancio prevede l'aggregazione delle entrate e delle uscite in Titoli. Le entrate, depurate dai servizi per conto di terzi (partite di giro) ed eventualmente dai movimenti di fondi, indicano l'ammontare complessivo delle risorse *destinate* al finanziamento dei programmi di spesa. Allo stesso tempo il totale delle spese, sempre calcolato al netto dei servizi per conto di terzi ed eventualmente depurato anche dai movimenti di fondi, descrive il volume complessivo delle risorse *impiegate* nei programmi. Il bilancio di previsione deve riportare sempre il pareggio tra le entrate previste e le decisioni di spesa che si intendono realizzare. Questo comporta che l'ente è autorizzato ad intervenire nel proprio territorio con specifici interventi di spesa solo se l'attività posta in essere ha ottenuto il necessario finanziamento. La conseguenza di questa precisa scelta di fondo è facilmente intuibile: il bilancio di previsione nasce sempre dalla *verifica a priori* dell'entità delle risorse disponibili (stima degli accertamenti di entrata) ed è solo sulla scorta di questi importi che l'amministrazione definisce i propri programmi di spesa (destinazione delle risorse in uscita).

Spostando l'attenzione nella *valutazione a posteriori*, le previsioni del fabbisogno di risorse destinate ai programmi (stanziamenti di entrata) si sono trasformate in accertamenti mentre la stima del fabbisogno di spesa (stanziamenti di uscita) hanno prodotto la formazione di impegni. Mentre in sede di formazione del bilancio, come nei suoi successivi aggiornamenti periodici (variazioni di bilancio) esisteva l'obbligo del pareggio tra fonti e impieghi (le risorse destinate dovevano essere interamente destinate a finanziare il volume delle risorse impiegate), a rendiconto questo equilibrio non sussiste più. La differenza tra fonti e impieghi effettuata a consuntivo, infatti, mostrerà a formazione di un differenziale che, se positivo, assume la denominazione di Avanzo di competenza mentre, in caso contrario, prenderà il nome di Disavanzo di competenza.

RISULTATI DELLA GESTIONE DI COMPETENZA 2014 (Composizione degli equilibri)	Competenza		Scostamento
	Stanz. Finali	Accert./Impegni	
Bilancio corrente			
Entrate Correnti (+)	14.377.628,00	14.341.717,90	35.910,10
Uscite Correnti (-)	14.333.247,00	13.827.021,70	506.225,30
Avanzo (+) o Disavanzo (-) corrente	44.381,00	514.696,20	
Bilancio investimenti			
Entrate Investimenti (+)	6.366.085,00	3.772.740,01	2.593.344,99
Uscite Investimenti (-)	6.410.466,00	3.815.221,64	2.595.244,36
Avanzo (+) o Disavanzo (-) investimenti	-44.381,00	-42.481,63	
Bilancio movimento di fondi			
Entrate Movimento di Fondi (+)	0,00	0,00	0,00
Uscite Movimento di Fondi (-)	0,00	0,00	0,00
Avanzo (+) o Disavanzo (-) Movimento di Fondi	0,00	0,00	
Bilancio servizi per conto di terzi			
Entrate Servizi per Conto di Terzi (+)	1.792.147,00	989.069,86	803.077,14
Uscite Servizi per Conto di Terzi (-)	1.792.147,00	989.069,86	803.077,14
Avanzo (+) o Disavanzo (-) Servizi per Conto di Terzi	0,00	0,00	
TOTALE GENERALE			
Entrate bilancio (+)	22.535.860,00	19.103.527,77	3.432.332,23
Uscite bilancio (-)	22.535.860,00	18.631.313,20	3.904.546,80
AVANZO (+) o DISAVANZO (-) di competenza	0,00	472.214,57	

PROGRAMMAZIONE E VALUTAZIONE DEI RISULTATI

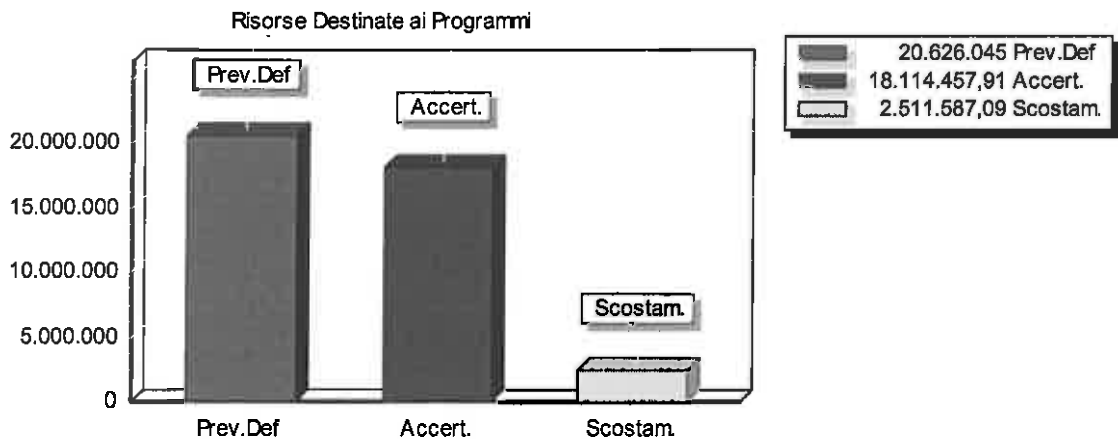
Il bilancio di previsione è lo strumento finanziario con cui l'Amministrazione è autorizzata ad impiegare le risorse destinandole al finanziamento di *spese correnti e spese d'investimento*, accompagnate dalla presenza di eventuali *movimenti di fondi*. I servizi C/terzi (partite di giro), essendo operazioni effettuate per conto di soggetti esterni, sono estranei alla gestione economica dell'ente e quindi non influiscono in alcun modo nella programmazione e nel successivo utilizzo delle risorse comunali. La struttura classica del bilancio di previsione, composta solo da riferimenti contabili, impedisce di individuare quali e quanti sono gli obiettivi che l'amministrazione si prefigge di perseguire nell'esercizio. Questo è il motivo per cui al bilancio di previsione è allegata la relazione previsionale e programmatica.

Con l'approvazione di questo importante documento, le dotazioni di bilancio sono ricondotte al loro reale significato di *stanziamenti destinati a realizzare predefiniti programmi*. Il programma costituisce quindi la sintesi tra la programmazione di carattere politico e quella di origine prettamente finanziaria. Già la semplice esposizione dell'ammontare globale di tutti i programmi di spesa, intesi come complesso di risorse utilizzate per finanziare le spese di gestione (bilancio corrente), gli interventi in conto capitale (bilancio investimenti) e le operazioni dal puro contenuto finanziario (movimento fondi), mette in condizione l'ente di determinare il risultato finale della gestione dei programmi.

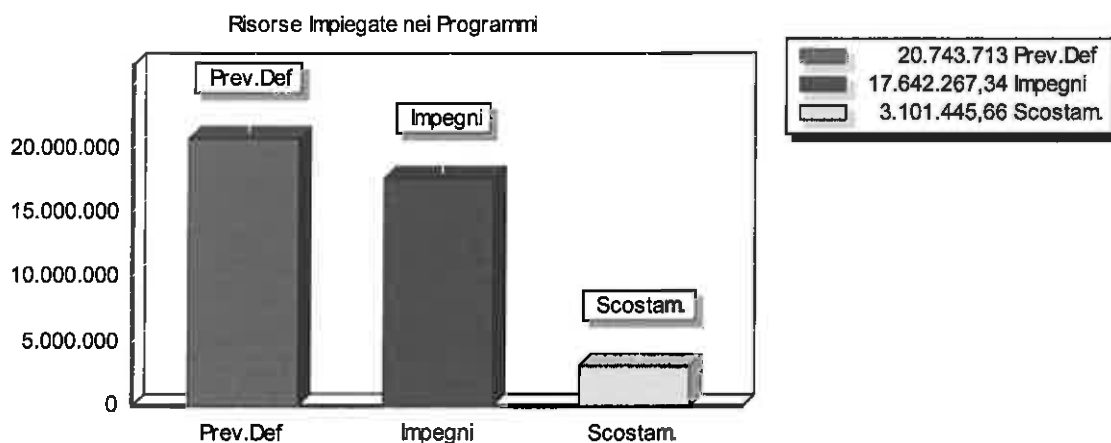
Il prospetto di fine pagina espone, con una visione molto sintetica, l'andamento generale della programmazione finanziaria (gestione dei programmi) attuata nell'esercizio. Sia le entrate destinate alla realizzazione dei programmi che le uscite impiegate nei programmi fanno *esclusivo riferimento* agli stanziamenti della sola *competenza*. Mentre la prima colonna indica il volume di risorse complessivamente stanziate (bilancio di previsione e successivi aggiornamenti), la seconda riporta le entrate effettivamente accertate e gli impegni registrati in contabilità. La differenza tra i due valori indica il risultato della gestione dei programmi (avanzo, disavanzo o pareggio). L'ultima colonna mostra infine lo scostamento intervenuto tra la previsione e l'effettiva gestione dei programmi.

Come andremo meglio a descrivere negli argomenti seguenti della relazione, è il caso di precisare fin d'ora che il risultato della gestione (competenza) è solo uno dei criteri che possono portare ad una valutazione complessiva sui risultati dell'ente, in quanto il grado di soddisfacimento della domanda di servizi e di infrastrutture avanzata dal cittadino e dai suoi gruppi di interesse, infatti, tende ad essere misurata con una serie di indicatori in cui il parametro finanziario, è solo uno dei più importanti, ma non il solo.

RISORSE DESTINATE AI PROGRAMMI 2014 (Fonti finanziarie)	Competenza		Scostamento
	Stanz. Finali	Accertamenti	
Avanzo di amministrazione			
TITOLO I ENTRATE TRIBUTARIE	10.324.202,00	10.571.165,87	-246.963,87
TITOLO II ENTRATE DERIVANTI DA CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI C	1.252.767,00	1.191.060,18	61.706,82
TITOLO III ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	2.682.991,00	2.579.491,85	103.499,15
TITOLO IV ENTRATE DERIVANTI DA ALIENAZIONI DA TRASFERIMENT	6.366.085,00	3.772.740,01	2.593.344,99
TITOLO V ENTRATE DERIVANTI DA ACCENSIONI DI PRESTITI	0,00	0,00	0,00
Totale delle risorse destinate ai programmi	20.626.045,00	18.114.457,91	2.511.587,09



RISORSE IMPIEGATE NEI PROGRAMMI 2014 (Utilizzi economici)	Competenza		Scostamento
	Stanz. Finali	Impegni	
TITOLO I - SPESE CORRENTI	13.873.888,00	13.367.663,97	506.224,03
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	6.410.466,00	3.815.245,64	2.595.220,36
TITOLO III - SPESE PER RIMBORSO DI PRESTITI	459.359,00	459.357,73	1,27
Totale delle risorse impiegate nei programmi	20.743.713,00	17.642.267,34	3.101.445,66



Programmazione delle uscite e rendiconto 2014

Il consuntivo letto per programmi

La relazione previsionale e programmatica, o qualunque altro analogo documento di indirizzo generale, è lo strumento di orientamento politico e programmatico mediante il quale il consiglio, organo rappresentativo della collettività locale, individua e specifica quali saranno gli obiettivi generali da perseguire nel successivo triennio. Questa *attività di indirizzo* tende ad assicurare un ragionevole grado di coerenza tra le scelte di programmazione e la reale disponibilità di risorse certe o prevedibili. La lettura del bilancio "per programmi" permette quindi di associare l'obiettivo strategico alla rispettiva dotazione finanziaria: □ il quadro sintetico che riconduce la creatività politica alla rigida legge degli equilibri di bilancio; il desiderio di soddisfare le molteplici esigenze della collettività □ con la necessità di selezionare le diverse aree e modalità d'intervento. I programmi di spesa sono quindi i punti di riferimento con i quali misurare, una volta ultimato l'esercizio, l'efficacia dell'azione intrapresa dall'azienda Comune.

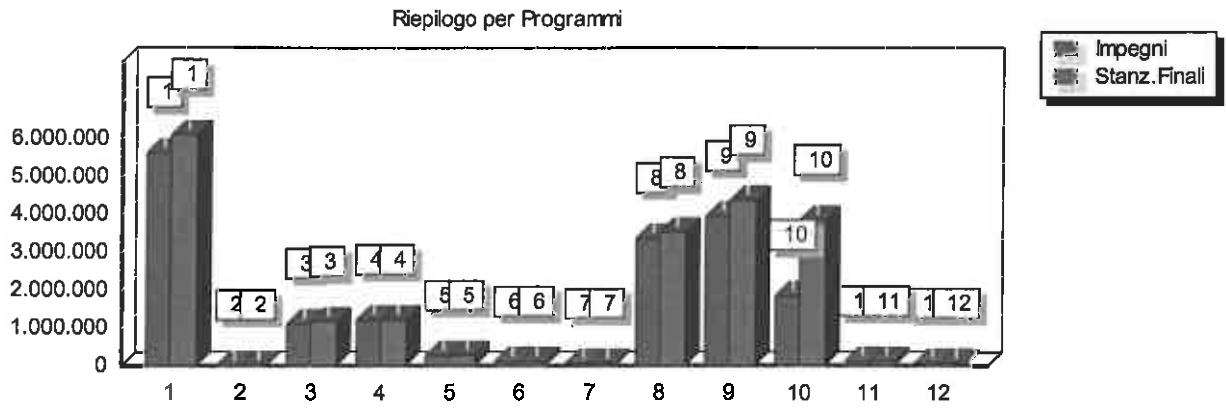
Ogni programma può essere costituito da interventi di funzionamento (Tit.1 - Spesa corrente), come da investimenti (Tit.2 - Spese in conto capitale), fino ad essere integrato includendovi anche l'ammontare corrispondente alla restituzione dei mezzi finanziari di terzi (Tit.3 - Rimborso di prestiti). E' l'ente a scegliere, liberamente e con elevati margini di flessibilità □ il contenuto dei vari programmi.

Partendo da questa premessa, la tabella riporta l'elenco sintetico dei vari programmi di spesa gestiti nell'anno appena chiuso, mentre nei capitoli che seguono l'argomento sarà nuovamente ripreso per concentrare l'analisi su due aspetti importanti della gestione:

- Lo stato di realizzazione dei programmi, visto come lo scostamento che si è verificato nel corso dell'esercizio tra la previsione e l'impegno della spesa;
- Il grado di ultimazione dei programmi, inteso come lo scostamento tra l'impegno di spesa ed il pagamento della relativa obbligazione.

Si passerà pertanto, da un'approccio di tipo sintetico ad un'analisi dal contenuto più dettagliato e analitico; da una visione della programmazione nel suo insieme ad un riscontro sul contenuto e sull'efficacia dell'azione intrapresa dalla macchina comunale. Se nella fase di programmazione la responsabilità delle scelte è prettamente politica, nella successiva attività di gestione il peso dell'apparato tecnico diventa particolarmente rilevante.

STATO DI REALIZZAZIONE DEI PROGRAMMI 2014 (Denominazione dei programmi)	Competenza		% Impegnato
	Stanz. Finali	Impegni	
1 FUNZIONI GENERALI DI AMMINISTRAZIONE DI GESTIONE E DI CONTR	6.111.577,00	5.634.504,79	92,19 %
2 FUNZIONI RELATIVE ALLA GIUSTIZIA	0,00	0,00	0,00 %
3 FUNZIONI DI POLIZIA LOCALE	1.140.234,00	1.131.072,83	99,20 %
4 FUNZIONI DI ISTRUZIONE PUBBLICA	1.201.539,00	1.198.115,69	99,72 %
5 FUNZIONI RELATIVE ALLA CULTURA E AI BENI CULTURALI	239.475,00	237.153,26	99,03 %
6 FUNZIONI NEL SETTORE SPORTIVO E RICREATIVO	131.530,00	127.058,16	96,60 %
7 FUNZIONI NEL CAMPO TURISTICO	30.976,00	30.590,26	98,75 %
8 FUNZIONI NEL CAMPO DELLA VIABILITA' E DEI TRASPORTI	3.543.413,00	3.359.964,38	94,82 %
9 FUNZIONI RIGUARDANTI LA GESTIONE DEL TERRITORIO E DELL'AMBIE	4.369.815,00	3.947.806,65	90,34 %
10 FUNZIONI NEL SETTORE SOCIALE	3.840.106,00	1.844.981,87	48,05 %
11 FUNZIONI NEL CAMPO DELLO SVILUPPO ECONOMICO	99.424,00	95.387,16	95,94 %
12 FUNZIONI RELATIVE A SERVIZI PRODUTTIVI	35.624,00	35.608,29	99,96 %
Totale delle risorse impiegate nei programmi	20.743.713,00	17.642.243,34	85,05 %



Lo Stato di Realizzazione dei singoli programmi**FUNZIONI GENERALI DI AMMINISTRAZIONE DI GESTIONE E DI CONTR****1. Motivazione delle scelte e finalità da conseguire. Descrizione del programma.**

Le funzioni relative all'amministrazione, gestione e controllo sono vaste e riguardano una parte consistente dell'apparato burocratico. Infatti i servizi relativi agli organi istituzionali, alla segreteria generale, alla gestione finanziaria e tributaria, all'ufficio tecnico, all'anagrafe, allo stato civile ed elettorale sono presenti in tutti i comuni a prescindere dalla loro dimensione demografica. Si tratta di servizi resi nei confronti dei cittadini (servizi finali) oppure in favore di altre unità operative (servizi di supporto).

Nell'anno 2014 è stato attivato il ricorso ai seguenti incarichi di collaborazione autonoma (sono da rivedere)

1. servizi tecnici in materia di adeguamento e regolamentazione della circolazione stradale euro 5.000,00;
2. responsabile del servizio di prevenzione e protezione (D.Lgs. n. 81/2008) euro 12.200,00.

Di seguito si riporta l'elenco delle principali procedure di gara espletate nel corso dell'anno 2014:

- affidamento del servizio di sosta a pagamento
- proroga servizio di tesoreria;
- proroga servizio di pulizia strutture comunali;
- affidamento servizio buoni pasto personale dipendente;
- proroga concessione della gestione ordinaria e straordinaria, accertamento, riscossione spontanea, riscossione coattiva delle entrate comunali
- affidamento servizio trasporto pubblico regionale locale;
- affidamento servizio URP.

Il programma è dunque stato redatto per garantire il regolare assolvimento dei compiti istituzionali previsti dalla normativa nazionale e internazionale. Nel contempo sono state attuate azioni volte al miglioramento dell'organizzazione e gestione dei processi di lavoro e della qualità dei servizi

Le finalità che il programma si è proposto concernono principalmente:

- a) l'adeguamento della struttura organizzativa dell'ente ai nuovi compiti a cui lo stesso deve far fronte con riferimento particolare ai programmi del Piano generale di sviluppo;
- b) la realizzazione graduale di un efficace sistema di comunicazione e di informazione pubblica per rendere più vicina l'istituzione comunale alla cittadinanza;
- c) il mantenimento e il miglioramento di standard quantitativi e qualitativi dei servizi interni, dei servizi di pubblica utilità e di quelli rivolti ai cittadini che si ispirino ai principi di efficienza ed efficacia;
- d) l'implementazione e lo sviluppo degli strumenti di programmazione, controllo e rendicontazione sociale.
- e) l'adeguamento delle modalità di gestione dei flussi documentali secondo i nuovi indirizzi legislativi nonché la trasparenza nella gestione delle pratiche.

I progetti con cui sono state perseguite queste finalità sono:

- 1) *Revisione Organizzativa*. Il processo di revisione organizzativa avviato già dallo scorso anno è stato finalizzato alla realizzazione di un modello più flessibile e funzionale strumentale alle reali esigenze e al conseguimento degli obiettivi e che superi un'organizzazione caratterizzata dalla rigida suddivisione delle competenze, dalla frammentazione e autoreferenzialità, dalla carenza di momenti di integrazione e coordinamento tra servizi e che dunque ridistribuisca le risorse umane con il criterio del maggior presidio di servizi e funzioni a più alta rilevanza strategica e incentivi l'autonomo e responsabile esercizio delle funzioni dei responsabili dei servizi. In particolare con la deliberazione della Giunta comunale n. 199 del 13/11/2014 è stata approvata la nuova dotazione organica dell'ente.
- 2) *Valorizzazione delle Risorse Umane*. Il Comune è interessato da processi di innovazione e di mutamento della sua funzione sociale, questo ha richiesto un innalzamento della professionalità del personale interno e una più stretta integrazione della gestione del personale con le strategie di innovazione. Se da un lato si avverte il bisogno di immettere nuove competenze, i vincoli sulla spesa del personale imposti dalla normativa vigente e dal patto di stabilità spingono l'ente verso una inesorabile diminuzione dei propri organici. In tale contesto si sta cercando di *valorizzare le risorse interne, di dotarsi di nuove e più qualificate professionalità, di collegare le scelte qualitative e quantitative alle scelte strategiche dell'ente*. Il tutto attraverso percorsi di carriera e di mobilità funzionale in base alla professionalità e alla vocazione dei dipendenti, una politica formativa che premi la competenza e la performance usando in maniera intelligente la contrattazione decentrata, la responsabilizzazione piena dei servizi. Abbiamo ritenuto di ridefinire la pianta organica con l'inserimento di uffici necessari per i nuovi compiti dell'Ente che nella pianta organica precedente non c'erano. Nell'ottica propositiva di nuove tipologie di servizi si è inoltre deciso l'inserimento di uffici quali l'URP e lo Sportello Europa in capo a soggetti diversi da dipendenti

Lo Stato di Realizzazione dei singoli programmi

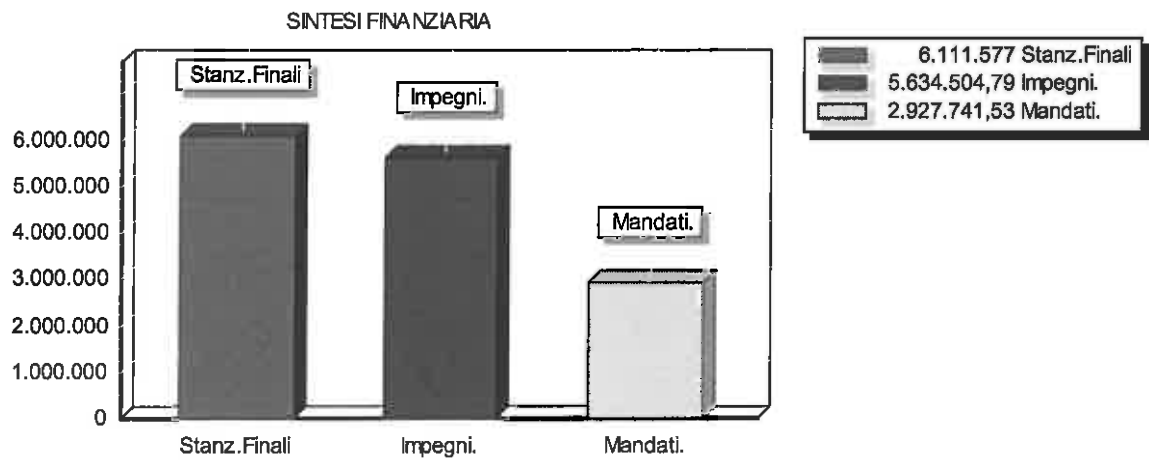
FUNZIONI GENERALI DI AMMINISTRAZIONE DI GESTIONE E DI CONTR

pubblici diretti.

- 3) *Innovazione, Semplificazione e Controllo*. Si è intrapreso un percorso finalizzato a rendere sempre più efficace, efficiente e trasparente la gestione dell'azione del Comune nei confronti della comunità favorendo la maggiore accessibilità dei cittadini alle attività comunali anche attraverso l'aggiornamento del sito istituzionale dedicato. Le azioni perseguite sono state :
- La realizzazione di procedimenti snelli e qualitativamente migliori con cittadini, imprese, ecc attraverso la rimodulazione della pianta organica e l'implementazione di uffici quali il SUAP e l'URP
 - Lo sviluppo e l'implementazione di strumenti e canali di comunicazione on-line (firma digitale, dematerializzazione di documenti cartacei, ecc.);
 - L'utilizzo delle piattaforme di acquisto in web (ME-PA/CONSIP/ecc.);
 - La maggiore tempestività nei pagamenti anche attraverso il nuovo regolamento di fatturazione elettronica;
 - La partecipazione alla lotta all'evasione fiscale attraverso la stipula del Protocollo d'Intesa con ANCI, Agenzia delle Entrate e Guardia di Finanza per le segnalazioni di ipotetici evasori totali e parziali
 - Si è provveduto a digitalizzare l'archivio documentale del settore finanziario e degli uffici demografici e a dotare l'Ente del Protocollo Informatico.
 - E' stato aperto l'Ufficio di Relazioni con il Pubblico grazie al quale è stato implementato lo scambio di informazioni fra l'Ente e gli stakeholders garantendo un sistema di scambio di comunicazioni istituzionali e di reclamo oltre che una serie massiccia di altri servizi di supporto amministrativo.
 - E' stata aperta l'antenna "Euro Desk/Garanzia Giovani/Informalavoro" che attraverso una rete intranet internazionale crea all'interno dell'Ente una banca dati per lo scambio di lavoro, di formazione, di eventi culturali intercettando anche eventuali possibilità di finanziamento europeo;
 - Si è provveduto allo sviluppo di un'efficace sistema di controllo di gestione oggi perfettamente funzionante e inserito, con apposito software, nelle funzioni di ciascun dirigente per il proprio settore ai fini del controllo dei parametri di efficienza, efficacia ed economicità. Il tutto è a garanzia di un controllo quotidiano e immediato delle spese ai fini della reale attuazione dei criteri propri della Spending Review.
 - E' in via di realizzazione il potenziamento e miglioramento del sistema informatico e digitale dell'Ente attraverso l'adozione del Piano Informatico triennale e la realizzazione dell'Agenda Digitale reso possibile grazie al finanziamento per lo Sviluppo del sistema di e-gov regionale nell'Area Vasta Metropoli Terra di Bari che include il Comune di Giovinazzo e che sarà completato e attivo entro il primo semestre del 2015.
 - E' stato attivato il controllo sui carichi di lavoro dei dipendenti per valutare meglio la distribuzione delle assegnazioni degli uffici e la loro efficienza ed efficacia.

SINTESI FINANZIARIA DEL SINGOLO PROGRAMMA	Competenza		
	Stanz. Finali	Impegni	Pagamenti
Corrente Titolo I	4.998.079,00	4.638.813,39	2.466.246,36
Corrente Titolo III	459.359,00	459.357,73	459.357,73
Investimento	654.139,00	536.333,67	2.137,44
Totale	6.111.577,00	5.634.504,79	2.927.741,53

Lo Stato di Realizzazione dei singoli programmi
FUNZIONI GENERALI DI AMMINISTRAZIONE DI GESTIONE E DI CONTR



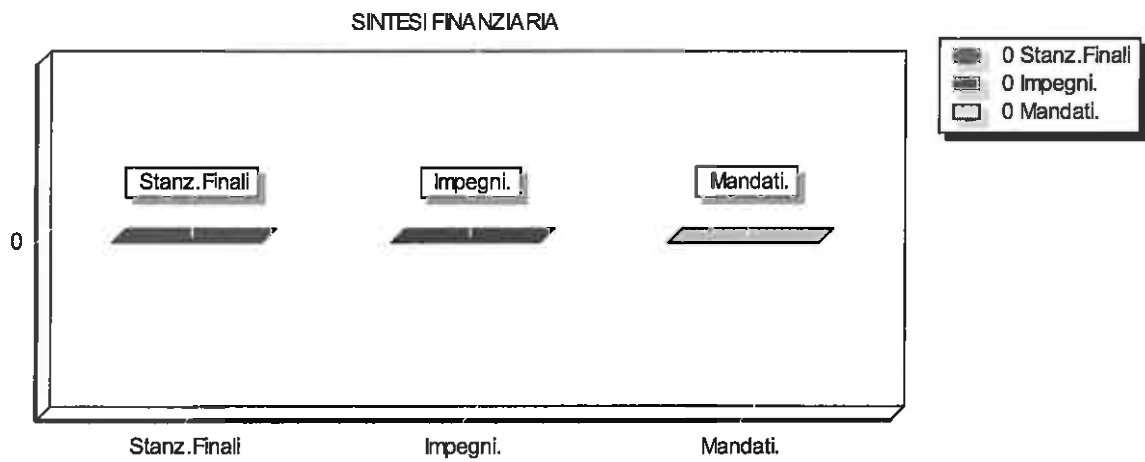
Lo Stato di Realizzazione dei singoli programmi

FUNZIONI RELATIVE ALLA GIUSTIZIA

1. Motivazione delle scelte e finalità da conseguire. Descrizione del programma.

Non esistono funzioni esercitate dal Comune in tema di giustizia, dato che le competenze in tale ambito sono assegnate agli organi statali preposti.

SINTESI FINANZIARIA DEL SINGOLO PROGRAMMA	Competenza		
	Stanz. Finali	Impegni	Pagamenti
Corrente Titolo I	0,00	0,00	0,00
Corrente Titolo III	0,00	0,00	0,00
Investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00



Lo Stato di Realizzazione dei singoli programmi

FUNZIONI DI POLIZIA LOCALE

1. Motivazione delle scelte e finalità da conseguire. Descrizione del programma.

Le attività esercitate dal comune nel campo della "Polizia Municipale" sono state le seguenti:

- vigilanza sull'osservanza delle leggi, dei regolamenti e delle altre disposizioni emanate dallo stato, dalla regione, dalla provincia e dal comune, con particolare riguardo a quelle concernenti: la polizia urbana, l'edilizia, il commercio fisso e ambulante, i pubblici esercizi e attività ricettive, l'igiene e la sanità pubblica, in collaborazione con le strutture operative delle aziende sanitarie locali, la tutela ambientale;
- svolgimento dei servizi di polizia stradale secondo le leggi nazionali in vigore;
- prestazione dell'opera di soccorso nelle pubbliche calamità e disastri, nonché in caso di privati infortuni;
- assolvimento a incarichi di informazione, di raccolta notizie, di accertamento e di rilevazione a richiesta dell'autorità ed uffici autorizzati;
- assolvimento delle funzioni di polizia amministrativa attribuite agli enti locali dal D.P.R. 24/7/1977, n. 616 e dal D.P.R. n. 112/98;
- prestazione del servizio d'ordine, di vigilanza, di scorta e di rappresentanza necessari all'espletamento delle attività istituzionali del comune;
- svolgimento delle funzioni attinenti alla tutela della sicurezza, del patrimonio pubblico e privato, dell'ordine del decoro e della quiete pubblica;
- accertamento degli illeciti amministrativi e cura dell'iter burocratico sino alla definizione;
- adempimento delle istruzioni di servizio ed delle altre incombenze proprie della polizia municipale secondo le direttive impartite dal sindaco o assessore da lui delegato (ai sensi degli artt. 2 e 9 della legge quadro 65/86);
- collaborazione con le forze di polizia dello stato e con gli organismi della protezione civile, nell'ambito delle proprie attribuzioni e secondo le intese e le direttive del sindaco o assessore delegato;
- Notifica degli atti di competenza comunale;
- Svolgimento delle funzioni ausiliari di p.s. ai sensi dell'art.3 della legge quadro 65/86;
- programmazione dei turni di servizio del settore e pianificazione congedi ordinari;
- tutela del territorio;
- servizio di educazione stradale presso scuole di ogni grado;
- contenzioso, con esame di scritti difensivi o emissione di ordinanze ingiuntive di pagamento, iscrizione a ruolo degli inadempienti, provvedimenti di chiusura definitiva e temporanea;

I principali obiettivi che questo Settore si è proposto di perseguire sono stati essenzialmente i seguenti:

- intensificazione dei controlli sul rispetto delle regole in merito di igiene e pulizia su tutto il territorio comunale (compreso l'agro giovinazzese e le discariche a cielo aperto);
- maggiore attenzione sulla regolarità dei permessi di occupazione di suolo pubblico e sul rispetto delle norme attinenti la Quietè Pubblica.
- In tema di sicurezza, rispetto del decoro urbano ed educazione stradale l'obiettivo primario rimane sempre la prevenzione verso atteggiamenti che possano risultare non consoni con il buon vivere civile.

In dettaglio i servizi erogati sono i seguenti:

- Vigilanza sul traffico del territorio comunale
- Vigilanza per prevenzione e repressione ordinanze sull'occupazione di suolo pubblico e deiezioni dei cani;
- Vigilanza sul commercio fisso e ambulante;
- Sistema di controllo previsto dalle nuove norme in materia di commercio;
- Vigilanza sulle attività edilizie;
- Controlli di Polizia Amministrativa, con riferimento alle competenze attribuite al Comune dal DPR 616;
- Sistema di controllo previsto dalla nuova normativa sulla Polizia Amministrativa;
- Attivazione del monitoraggio ambientale del territorio del Comune con riferimento alla salvaguardia dall'inquinamento derivante anche da discariche abusive;
- Formazione interna del personale finalizzata alla conoscenza di materie specifiche per attribuzione di compiti;
- Potenziamento delle strutture in dotazione alla Polizia Municipale (strumenti operativi).
- Controlli mirati nel Centro Storico;
- Controlli delle isole pedonali. Stante l'attuale dotazione di personale, sarà possibile effettuare controlli mirati in base al grado di fruibilità delle stesse isole pedonali.
- Gestione dei procedimenti amministrativi connessi al D.Lvo 114/98 in materia di commercio su aree private e su aree pubbliche;
- Rilascio di autorizzazioni per l'attività di somministrazione di alimenti e bevande;

Lo Stato di Realizzazione dei singoli programmi

FUNZIONI DI POLIZIA LOCALE

➤ Rilascio di autorizzazioni di Pubblica sicurezza.

Gli interventi eseguiti sono stati i seguenti:

- riproposizione del Progetto "Diventa Piè... done" del I Circolo Didattico S.G. Bosco e Progetto "Vieni anche tu sul Piedibus" del II Circolo Didattico Don Saverio Bavaro. Realizzazione e posa in opera di tutta la segnaletica orizzontale "Piedini colorati" mediante i quali i bambini seguono i percorsi Casa - Scuola, nonché di tutta la segnaletica orizzontale di complemento ai percorsi Piedibus, come passaggi pedonali;
- segnaletica Stradale, nuova istituzione di Sensi Unici, adeguamento, installazione di stalli per disabili e cancellazione per i non aventi più diritto;
- rifacimento segnaletica orizzontale nel centro abitato (Stop – Passaggi Pedonali in prossimità degli edifici scolastici);
- messa in opera in via sperimentale di rotatorie in via Molfetta angolo via Giovinazzesi nel Mondo.
- sicurezza nelle scuole, giornata conclusiva per l'educazione stradale progetto "Insieme sulla strada", fine maggio;
- operazione Mare Sicuro anno 2014/2015, finalizzata a garantire la sicurezza balneare e la salvaguardia della vita umana in mare;
- individuazione di nuove aree di sosta a pagamento, senza custodia, in Piazza Vittorio Emanuele Conversione degli stalli di sosta a pagamento in stalli a sosta libera in Piazza Garibaldi, lati Sud – Est ed Ovest, via Cappuccini e Lungomare Marina Italiana, piazzale antistante l'ex Carcere.

Nei mesi estivi si registra nella città di Giovinazzo un consistente aumento della popolazione e quindi di conseguenza un aumento del traffico veicolare e pedonale con ripercussioni nel regolare svolgimento della circolazione stradale soprattutto nelle zone di Piazza Vittorio Emanuele II e Lungomare Marina Italiana e Centro Storico, frequentate da un numero considerevole di persone che vi stazionano fino a tarda ora. Considerato che le dimensioni ridotte del marciapiede del Lungomare Marina Italiana - tratto compreso tra Piazza Porto e via Borea - non consentono ai pedoni di fluire in tutta tranquillità e sicurezza, costringendoli il più delle volte ad occupare lo spazio destinato al transito degli autoveicoli e considerato che nel periodo estivo l'afflusso pedonale è notevole (per manifestazioni religiose, culturali, sportive o solo per il semplice passeggio di cittadini e turisti sul Lungomare) il rischio di incidenti aumenta in maniera considerevole. Per garantire la sicurezza dei pedoni ed un ordinato svolgimento della vita sociale nelle aree sopra citate, mete principali di visitatori, soprattutto nei mesi di Giugno, Luglio ed Agosto, si ritiene opportuno dare continuità al progetto sperimentale di divieto di circolazione nei mesi di Giugno, Luglio e Agosto in Piazza Vittorio Emanuele II e istituzione isola pedonale sul Lungomare Marina Italiana.

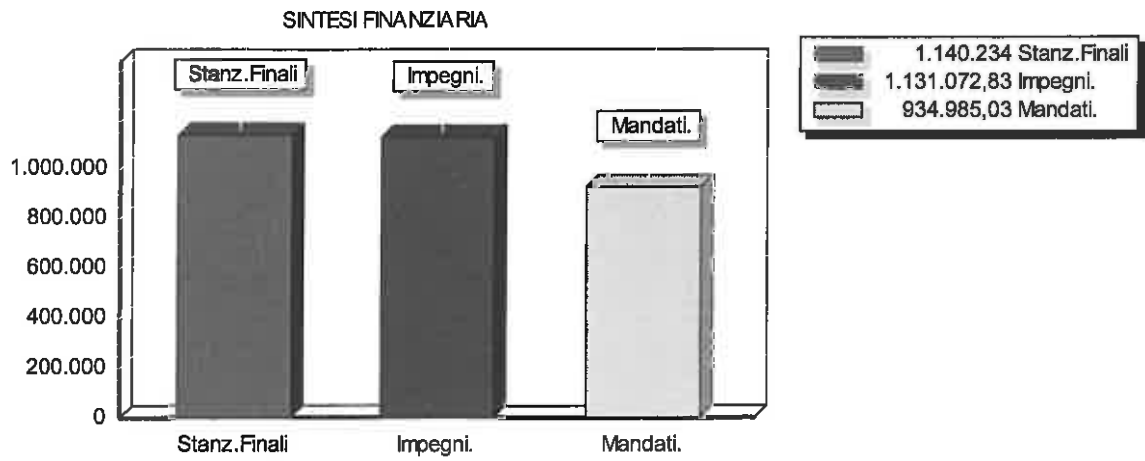
Altri interventi inerenti l'attività di prevenzione e controllo sono:

- intensificazione dei controlli sul rispetto delle regole in merito di igiene e pulizia su tutto il territorio comunale (compreso l'agro giovinazzese e le discariche a cielo aperto);
- maggiore attenzione sulla regolarità dei permessi di occupazione di suolo pubblico e sul rispetto delle norme attinenti la Quietè Pubblica.

SINTESI FINANZIARIA DEL SINGOLO PROGRAMMA	Competenza		
	Stanz. Finali	Impegni	Pagamenti
Corrente Titolo I	1.135.234,00	1.126.072,83	934.985,03
Corrente Titolo III	0,00	0,00	0,00
Investimento	5.000,00	5.000,00	0,00
Totale	1.140.234,00	1.131.072,83	934.985,03

Lo Stato di Realizzazione dei singoli programmi

FUNZIONI DI POLIZIA LOCALE



Lo Stato di Realizzazione dei singoli programmi

FUNZIONI DI ISTRUZIONE PUBBLICA

1. Motivazione delle scelte e finalità da conseguire. Descrizione del programma.

Il comune esercita le attribuzioni che si riferiscono alla gestione delle scuole materne, elementari e medie inferiori. Esse consistono nell'erogazione dell'assistenza scolastica, del trasporto, della refezione ed ogni altro servizio di supporto o strumentale all'istruzione. Per quanto riguarda l'istruzione scolare materna le funzioni sono svolte principalmente dallo Stato che provvede ad approvare il piano annuale per l'istituzione delle nuove sezioni di scuola materna statale. Questo atto rappresenta il principale strumento di programmazione del servizio relativo alla scuola materna. Il comune espleta anche funzioni riguardanti l'istruzione obbligatoria (elementare e media), con lo scopo di assicurare strutture ed arredi idonei a garantire l'insegnamento. Sono a carico dell'ente le spese di funzionamento quali: riscaldamento, energia elettrica, telefono, consumi idrici e manutenzioni.

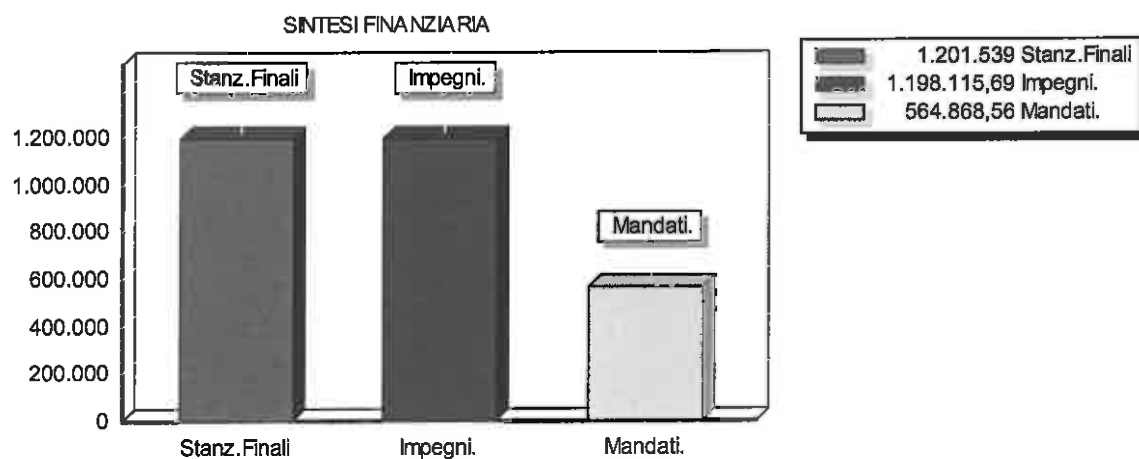
Nel settore della pubblica istruzione sono previsti diversi interventi che spaziano dai servizi ai progetti scolastici e alle iniziative della Rete scolastica "Nell'educazione un tesoro: scuola e città per i nostri ragazzi".

- E' in corso di espletamento la gara per l'affidamento del servizio di ristorazione scolastica che garantirà, previo espletamento della procedura di gara, dai primi giorni di Ottobre, il servizio mensa sia nelle sezioni di scuola materna statale che nella scuola primaria, dove alcuni classi hanno realizzato il tempo pieno. Altre classi usufruiscono del servizio mensa un giorno della settimana.
- Si garantisce, sin dall'avvio dell'anno scolastico, il trasporto scolastico per disabili, sia sul territorio che fuori del territorio comunale, si procederà inoltre alla redazione del Piano Diritto allo Studio 2014-2015, attraverso l'acquisizione di dati dalle istituzioni scolastiche presenti sul territorio, in collaborazione con gli uffici del servizio finanziario.
- Tra i servizi, infine, viene garantita in regime di continuità con il passato l'assistenza specialistica per gli alunni diversamente abili, un servizio che dall'anno scolastico 2014-2015 rientra tra i servizi del Piano Sociale di Zona 2014-2016. Si prevede di istituire, con risorse del Bilancio comunale, un servizio di sostegno educativo post-scolastico per gli alunni frequentanti le scuole dell'obbligo.
- Un impegno fondamentale rimane il sostegno ai progetti scolastici presentati dalle scuole del territorio. Imprescindibile rimane l'obiettivo strategico che lega l'ente Comune e le scuole del territorio: costruire una "Società Educante" che miri all'educazione permanente e integrata dei ragazzi. Avendo come scopo una simile direzione si possono far convergere sforzi didattici, pedagogici ed esperienziali per il raggiungimento di un obiettivo ambizioso e che coinvolge tutta la nostra comunità cittadina. Il progetto sui cui si basa l'azione della Rete Scolastica riprende le 4 azioni suggerite dalla Commissione Internazionale UNESCO sull'Educazione per il Ventunesimo Secolo presieduta da Jacques Delors: imparare a conoscere, imparare a fare, imparare a vivere insieme, imparare ad essere. L'Amministrazione comunale di concerto con le scuole e le associazioni del territorio si impegna a elaborare un programma di iniziative declinate secondo le caratteristiche delle specifiche classi scolastiche su alcune attenzioni particolari che compongono il mosaico generale della società educante come l'educazione alla cultura della legalità (in sinergia anche con Avviso Pubblico), alla convivenza civile, alla cittadinanza attiva, alla salute, alla sana alimentazione, al rispetto delle norme di educazione stradale, all'affettività, alla corretta attività sportiva, alla cura e alla tutela del mondo vegetale e animale. Su questi temi numerosi e variegati sono stati gli interventi e le iniziative già realizzate.
- Un'attenzione dedicata è stata riservata durante l'anno scolastico 2014-2015 al centenario della Prima Guerra Mondiale così come richiesto dal Ministero dell'Interno. Le scolaresche sono state coinvolte in un programma educativo e didattico apposito che è culminato nel grande convegno internazionale dal titolo *1914-1918. L'emergenza di una nuova coscienza europea. L'Europa e il conflitto nelle letterature dei paesi coinvolti nella Grande Guerra*, convegno organizzato in sinergia con l'Università di Bari "Aldo Moro" e con l'Institut Français Italia.
- Abbiamo proseguito l'esperienza della redazione di "Koiné", periodico scolastico a cura degli alunni dei diversi istituti scolastici di Giovinazzo che si occupa di temi di attualità legati al mondo della pubblica istruzione e della cittadinanza attiva e consapevole.

SINTESI FINANZIARIA DEL SINGOLO PROGRAMMA	Competenza		
	Stanz Finali	Impegni	Pagamenti
Corrente Titolo I	848.782,00	845.358,69	562.330,96
Corrente Titolo III	0,00	0,00	0,00
Investimento	352.757,00	352.757,00	2.537,60
Totale	1.201.539,00	1.198.115,69	564.868,56

Lo Stato di Realizzazione dei singoli programmi

FUNZIONI DI ISTRUZIONE PUBBLICA



Lo Stato di Realizzazione dei singoli programmi
FUNZIONI RELATIVE ALLA CULTURA E AI BENI CULTURALI

1. Motivazione delle scelte e finalità da conseguire. Descrizione del programma.

Il programma comprende servizi inerenti la conservazione e la tutela delle tradizioni, della storia e della cultura della comunità locale e lo sviluppo dell'identità culturale che possa contribuire alla promozione della città e delle sue peculiarità (prodotti tipici, patrimonio culturale e paesaggistico) con effetti positivi sull'economia insediata e sul turismo. Nel programma sono compresi i servizi relativi alla realizzazione di manifestazioni di carattere socio-culturale e la concessione di contributi ad associazioni culturali.

In tema di cultura e turismo si è perseguito l'intento di dare una visibilità di prestigio alla città di Giovinazzo attraverso la partecipazione a progetti sovracomunali (Associazione di comuni Cuore di Puglia) e l'organizzazione di manifestazioni che hanno avuto risalto su testate locali e regionali. È stata pubblicata la prima guida di Giovinazzo edita da Gelsorosso e distribuita nelle librerie di tutta la provincia di Bari.

Gli interventi hanno avuto come scopo rivalutare il patrimonio artistico e culturale della città tramite:

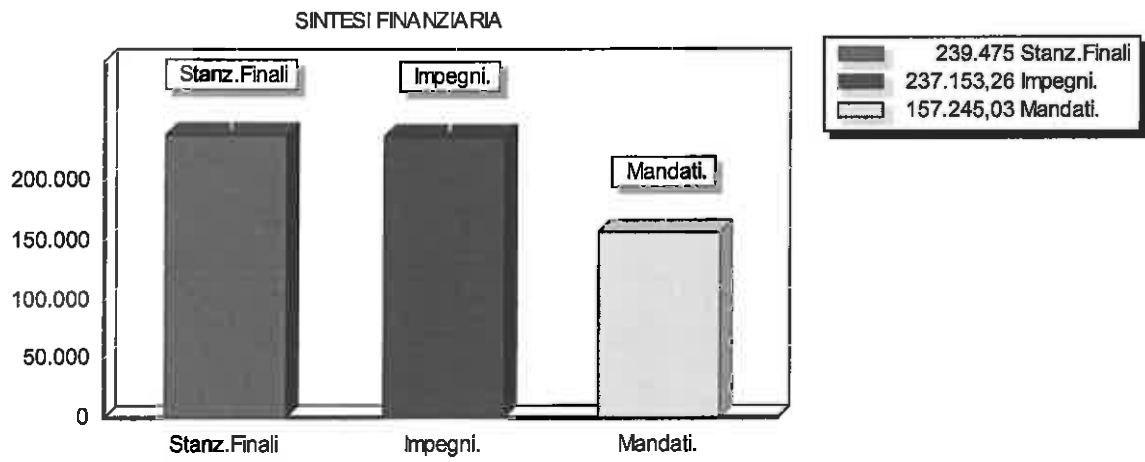
- progetto "teatro diffuso" per superare la carenza di contenitori culturali;
- fruizione dell'archivio dell'Istituto Vittorio Emanuele e dell'Archivio Comunale;
- convenzioni con dipartimenti dell'università di Bari (in corso di definizione) per progetti legati all'organizzazione di manifestazioni e progetti di valorizzazione del patrimonio culturale in collaborazione con studenti universitari (tirocinio formativo);
- fruizione dei beni culturali del territorio in sinergia con gli enti proprietari degli stessi attraverso la definizione di convenzioni e di progetti che possano venire incontro alle esigenze dei turisti;
- partecipazione a Bandi e progetti regionali ed europei su opportunità di rilancio legate a manifestazioni culturali;
- realizzazione di manifestazioni artistiche a cura delle eccellenze giovinazzesi nelle varie discipline;
- realizzazione di varie mostre d'arte e presentazione di libri di autori affermati ed emergenti al fine di animare il dibattito culturale cittadino;
- realizzazione del cartellone di iniziative e manifestazioni artistiche "Estate Giovinazzese" e del cartellone di eventi natalizio;
- destagionalizzazione dell'offerta culturale;
- realizzazione di manifestazioni culturali in diverse zone della città in collaborazione con i comitati di quartiere;
- condivisione e scambio di manifestazioni ed eventi culturali in collaborazione con i comuni limitrofi per implementare l'offerta culturale;
- Opportunità del partenariato dell'assessorato alla Cultura con Apulia Film Commission.

Il versante delle Politiche Giovanili sono stati attuati interventi volti a creare la partecipazione attiva dei giovani. Nondimeno interventi a favore dei giovani intersecano spesso altri settori quali la Pubblica Istruzione, lo Sport o lo Sviluppo delle Attività produttive. Gli interventi realizzati o in corso sono:

- Convenzione con dipartimenti dell'università di Bari per il tirocinio formativo degli studenti universitari, finalizzato alla realizzazione di progetti culturali e di promozione turistica;
- Sostegno alla realizzazione di progetti da presentare e proporre a Enti Pubblici al fine di creare concrete opportunità lavorative;
- monitoraggio della situazione occupazionale giovanile;
- comunicazione delle opportunità formative e lavorative;
- concorsi di idee.

SINTESI FINANZIARIA DEL SINGOLO PROGRAMMA	Competenza		
	Stanz. Finali	Impegni	Pagamenti
Corrente Titolo I	205.225,00	202.903,66	122.995,45
Corrente Titolo III	0,00	0,00	0,00
Investimento	34.250,00	34.249,60	34.249,58
Totale	239.475,00	237.153,26	157.245,03

Lo Stato di Realizzazione dei singoli programmi
 FUNZIONI RELATIVE ALLA CULTURA E AI BENI CULTURALI



Lo Stato di Realizzazione dei singoli programmi

FUNZIONI NEL SETTORE SPORTIVO E RICREATIVO

1. Motivazione delle scelte e finalità da conseguire. Descrizione del programma.

Il comune esercita le funzioni relative alla gestione degli impianti sportivi, includendo anche il finanziamento delle manifestazioni sportive e l'erogazione di contributi alle associazioni sportive.

La promozione della pratica sportiva abbraccia diversi settori della vita amministrativa: pubblica istruzione (progetti mirati), lavori pubblici (miglioramento dell'impiantistica sportiva), Solidarietà sociale (sport per diversamente abili).

Diversi gli interventi messi in atto su questi tre versanti:

- la presentazione dell'Almanacco dello Sport e la fornitura gratuita dello stesso agli alunni delle scuole elementari e medie ha mostrato alle scolaresche la panoramica dell'offerta sportiva giovinazzese e quindi ha orientato e motivato gli stessi ad scelta consapevole ed informata della pratica sportiva.
- I tre maggiori impianti sportivi sono stati oggetto di lavori vari di manutenzione. La riqualificazione del Palazzetto dello Sport di via Devenuto è stata oggetto della partecipazione al bando nazionale per l'impiantistica sportiva a cura del Ministero per gli affari regionali, il turismo e lo sport con apposito progetto che prevede il recupero funzionale del Palazzetto stesso secondo parametri più elevati di sicurezza ed efficienza; tuttavia tale bando ministeriale è stato reso inefficace dalla Corte Costituzionale (sentenza del 31 ottobre 2013), si prevede quindi di individuare una nuova fonte di finanziamento per la riqualificazione dell'impianto;
- Lavori di adeguamento alle prescrizioni FIGC con fondi di bilancio comunale sono stati realizzati sul campo di gioco di calcio a 11 dell'impianto "R. Depergola";
- Variegate anche le iniziative sportive per diversamente abili con scopo di inclusione sociale come i progetti legati alla scoperta del movimento acquatico e natatorio.

L'intento di mettere in rete le realtà sportive del territorio ha prodotto non solo una buona collaborazione con la nascente Consulta Sportiva ma anche la realizzazione dell'annuale "Giornata nazionale dello Sport" e la realizzazione della Notte Bianca dello Sport all'interno del programma dell'Estate giovinazzese.

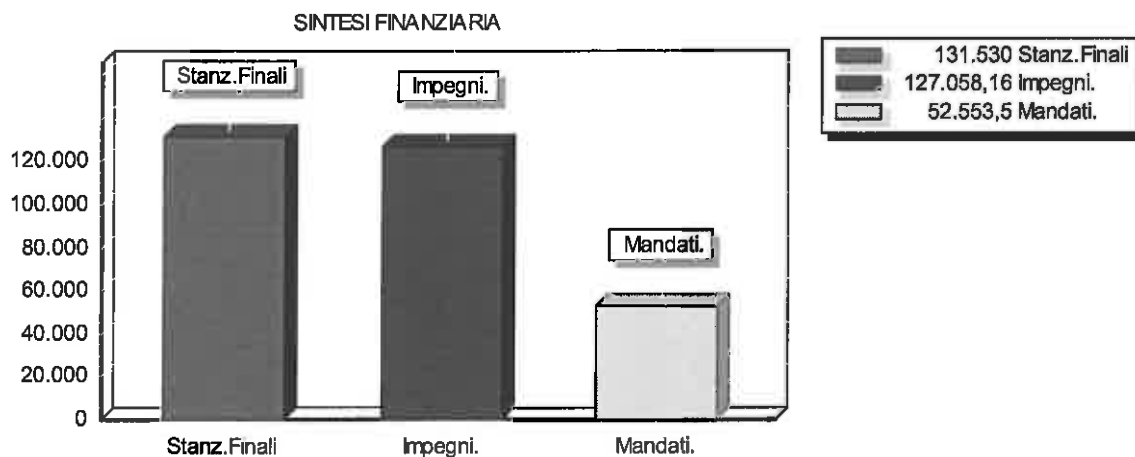
La partenza della quarta tappa del Giro d'Italia ha dimostrato come sport e marketing territoriale strategico possano fondare un efficace connubio dai risvolti positivi per l'economia cittadina e per la promozione di una sana e salubre pratica sportiva. In tal senso il 21 dicembre 2014 si è celebrata la prima "Maratona delle Cattedrali" (organizzata insieme all'AICS ed inserita nel calendario ufficiale FIDAL) con un percorso che è partito da Trani ed è terminato a Giovinazzo toccando le quattro cattedrali di Trani, Bisceglie, Molfetta e Giovinazzo. Sono stati previsti eventi culturali sull'arte barocca e romanica che hanno dato una connotazione non solo sportiva all'evento cercando di promuovere il territorio delle quattro città coinvolte.

Prosegue l'intervento globale dal carattere educativo-sportivo sul tema della mobilità sostenibile ed alternativa destinato alle scolaresche già impegnati su questi temi grazie alla partecipazione al progetto SBAM (Salute, Benessere, Alimentazione, Mobilità, Scuola) elaborato dalla Regione Puglia.

Tra le attenzioni da mettere in rilievo vi è tutto ciò che attiene al miglioramento della gestione degli impianti sportivi ed ogni ulteriore iniziativa di promozione dello sport in sinergia con la Consulta sportiva e con la ASL locale i cui obiettivi sulla prevenzione riguardano proposte progettuali a carattere sportivo destinati alle scolaresche ma anche alla popolazione adulta.

SINTESI FINANZIARIA DEL SINGOLO PROGRAMMA	Competenza		
	Stanz. Finali	Impegni	Pagamenti
Corrente Titolo I	128.619,00	124.147,88	52.553,50
Corrente Titolo III	0,00	0,00	0,00
Investimento	2.911,00	2.910,28	0,00
Totale	131.530,00	127.058,16	52.553,50

Lo Stato di Realizzazione dei singoli programmi
FUNZIONI NEL SETTORE SPORTIVO E RICREATIVO



Lo Stato di Realizzazione dei singoli programmi

FUNZIONI NEL CAMPO TURISTICO

1. Motivazione delle scelte e finalità da conseguire. Descrizione del programma.

Le attribuzioni dell'ente consistono nell'erogazione di servizi turistici e nella realizzazione di manifestazioni di richiamo turistico, nonché nelle attività miranti a favorire la promozione dell'immagine della città in Italia ed all'estero.

Le componenti fondamentali alla crescita di questo settore sono legate alla presenza del centro antico, all'agro giovinazzese con le sue emergenze architettoniche, al turismo culturale ed enogastronomico, allo sport

L'impegno di questa amministrazione è stato quello di creare strutture, incentivare servizi, proporre progetti, richiedere finanziamenti improntati alla creazione di una "rete turistica" e dare una immagine turistica del nostro paese e per questo abbiamo voluto farci conoscere tramite eventi e manifestazioni culturali di prestigio al di fuori delle nostre mura. Abbiamo voluto "rinvigorire" i rapporti con i paesi italiani ed esteri a cui siamo gemellati. Abbiamo voluto incentivare grandi convegni e manifestazioni nazionali quali la partenza di una tappa del giro d'Italia maschile e la Maratona delle Cattedrali che stanno consolidando l'idea di Giovinazzo come paese qualificato per l'accoglienza di ampio respiro. Abbiamo infine cercato contatti con tour operators internazionali che potessero includere nei loro "pacchetti viaggio" anche il nostro paese.

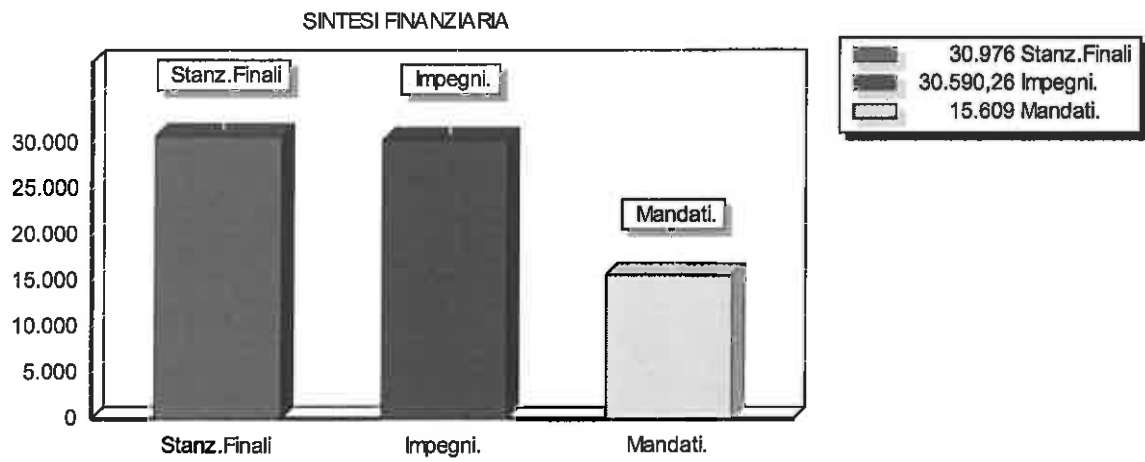
Il programma turistico 2014 ha comportato soprattutto la realizzazione del Progetto Magna Grecia e gli atti propedeutici alla realizzazione di un altro progetto importante per l'economia del nostro territorio: l'"Albergo Diffuso".

Questi i principali interventi attuati o in corso:

- brochure tascabile informativa della città realizzata in italiano e inglese;
- apertura di un Infopoint presso l'Officine degli Agostiniani, dove verranno pubblicizzati i percorsi turistici dei casali – il tutto con la collaborazione del GAL "Fior d'Olivì";
- realizzazione del "laboratorio del gusto" presso villa Spada, all'interno del progetto "Magna Grecia";
- Studio e partecipazione al progetto della prestigiosa e storica Via Francigena, nel quale rientra Giovinazzo;
- convenzioni con dipartimenti dell'università di Bari (in corso di definizione) per progetti legati all'organizzazione di manifestazioni e progetti di promozione turistica (tirocinio formativo);
- implementazione dell'offerta turistica attraverso il miglioramento della fruizione dei beni culturali del territorio in sinergia con gli enti proprietari degli stessi attraverso la definizione di convenzioni e di progetti che possano venire incontro alle esigenze dei turisti;
- partecipazione a Bandi e progetti regionali promossi dall'Assessorato Regionale al Turismo e dall'Agenzia Puglia Promozione;
- tavoli di concertazione, in collaborazione con altri assessorati e con i diversi stakeholders per il monitoraggio dei flussi turistici e la definizione dell'offerta turistica;
- condivisione di progetti, itinerari e pacchetti turistici nonché condivisione e delocalizzazione di eventi culturali in collaborazione con i comuni limitrofi per implementare l'offerta culturale e turistica.

SINTESI FINANZIARIA DEL SINGOLO PROGRAMMA	Competenza		
	Stanz. Finali	Impegni	Pagamenti
Corrente Titolo I	30.976,00	30.590,26	15.609,00
Corrente Titolo III	0,00	0,00	0,00
Investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	30.976,00	30.590,26	15.609,00

Lo Stato di Realizzazione dei singoli programmi
FUNZIONI NEL CAMPO TURISTICO



Lo Stato di Realizzazione dei singoli programmi
FUNZIONI NEL CAMPO DELLA VIABILITA' E DEI TRASPORTI

1. Motivazione delle scelte e finalità da conseguire. Descrizione del programma.

Le funzioni attribuite all'ente nel settore della viabilità e dei trasporti riguardano la gestione della circolazione e della viabilità stradale, nonché la pubblica illuminazione. Il nuovo codice della strada ha fissato un quadro di riferimento normativo ben delineato, attribuendo al comune poteri, compiti, responsabilità e modalità operative di intervento in questo settore (esecuzione di opere stradali, installazione di impianti circolatori, ecc.).

Nei mesi estivi si registra un consistente aumento della popolazione e di conseguenza un aumento del traffico veicolare e pedonale con ripercussioni nel regolare svolgimento della circolazione stradale soprattutto nelle zone di Piazza Vittorio Emanuele II e Lungomare Marina Italiana e Centro Storico, frequentate da un numero considerevole di persone che vi stazionano fino a tarda ora. Per garantire la sicurezza dei pedoni ed un ordinato svolgimento della vita sociale nelle aree sopra citate, mete principali di visitatori si è ritenuto opportuno dare continuità al progetto sperimentale di divieto di circolazione nei mesi di Giugno, Luglio e Agosto in Piazza Vittorio Emanuele II e all' istituzione dell' isola pedonale sul Lungomare Marina Italiana. Considerato che lo spazio da dedicare alla sosta dei veicoli è un bene pubblico limitato, ed a fronte dello spazio disponibile vi è una domanda particolarmente elevata e crescente difficilmente assicurabile se non attraverso la realizzazione di nuove infrastrutture ed un adeguato sistema di regolazione, mirato attraverso la manovra tariffaria, a decongestionare dal traffico il centro cittadino e a garantire una effettiva rotazione nelle zone centrali, lungomari e zone adiacenti al Centro Storico si ritiene opportuno dare continuità, con opportune modifiche, al progetto sperimentale delle nuove zone di sosta a pagamento dal 1° giugno al 30 settembre. Tale intervento si è basato anche sull'accertata necessità di riqualificazione urbana ed ambientale del Centro Storico, attraverso il recupero di una maggiore disponibilità di sosta dovuta all'aumento della rotazione dei veicoli. Tenuto conto che lo spazio destinato alle soste all'interno del Centro Storico, non permette a tutti i residenti di fruire del parcheggio e considerato che nei mesi estivi in Piazza Vittorio Emanuele II e zone adiacenti vi è un'alta concentrazione di veicoli, con conseguenti problematiche legate alla viabilità.

Con il rifacimento del manto e della segnaletica di importanti arterie stradali oltre che con la realizzazione di rotonde si sta provvedendo a rendere più sicura e agevole la viabilità.

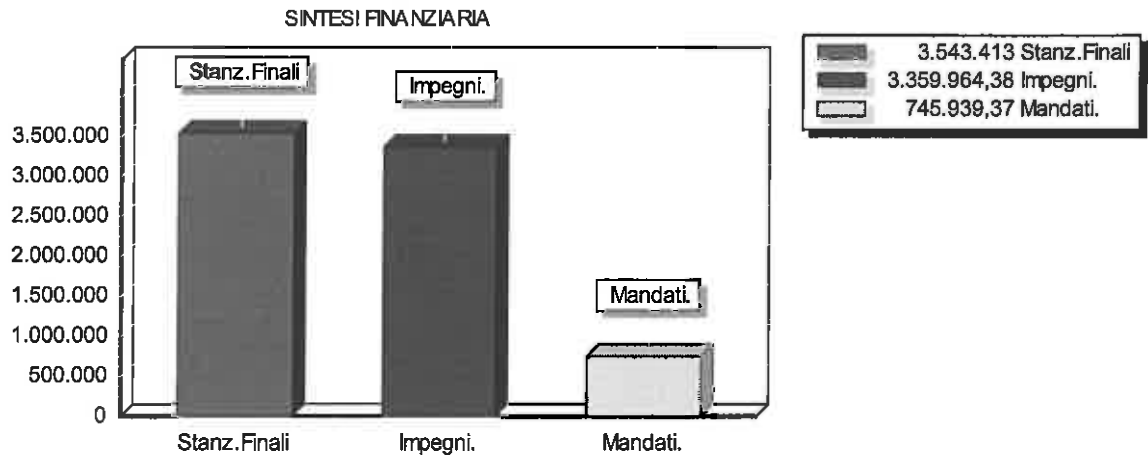
Altri interventi inerenti l'attività di prevenzione e controllo hanno riguardato la realizzazione del Piano di Segnalamento zona a Traffico Limitato, integrato con sistema automatico di controllo rilevazione violazione al C.d.S. ed interventi di infrastrutturazione.

Nel settore della Toponomastica sono stati realizzati i seguenti interventi:

- È stato approvato dal Consiglio Comunale un regolamento sulla Toponomastica
- Sono stati recuperati e ripristinati una serie di documenti privi di indicazioni toponomastiche
- Sono state intitolate varie strade a personaggi Giovinazzesi che si sono distinti nel corso della storia;

SINTESI FINANZIARIA DEL SINGOLO PROGRAMMA	Competenza		
	Stanz. Finali	Impegni	Pagamenti
Corrente Titolo I	892.832,00	879.847,02	743.878,34
Corrente Titolo III	0,00	0,00	0,00
Investimento	2.650.581,00	2.480.117,36	2.061,03
Totale	3.543.413,00	3.359.964,38	745.939,37

Lo Stato di Realizzazione dei singoli programmi
FUNZIONI NEL CAMPO DELLA VIABILITA' E DEI TRASPORTI



Lo Stato di Realizzazione dei singoli programmi

FUNZIONI RIGUARDANTI LA GESTIONE DEL TERRITORIO E DELL'AMBIE

1. Motivazione delle scelte e finalità da conseguire. Descrizione del programma.

Il ruolo cruciale di questo programma deriva dal fatto che il Comune è tenuto ad assicurare uno sviluppo socio-economico del territorio che sia compatibile con il rispetto e la valorizzazione dell'ambiente. Lo stesso Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali afferma che spettano al Comune tutte le funzioni amministrative che riguardano la popolazione ed il territorio comunale, e fra queste inserisce l'assetto e l'utilizzazione del territorio, facendo salvo quanto non sia espressamente attribuito ad altri soggetti dalla legge statale o regionale, secondo le rispettive competenze. I principali strumenti di programmazione generale sono il piano regolatore generale, il programma di fabbricazione ed il regolamento edilizio. I servizi compresi nel programma sono quelli relativi a: urbanistica e gestione del territorio, edilizia residenziale pubblica locale e piani di edilizia economica e popolare, protezione civile, servizio idrico integrato, smaltimento rifiuti, tutela ambientale del verde. L'attività di smaltimento dei rifiuti urbani, che comprende le fasi di conferimento, raccolta, spazzamento, trasporto, deposito e discarica, rappresenta un'attività di pubblico interesse obbligatoriamente attribuita al comune.

Giovinazzo necessita di portare a conclusione i cantieri ancora aperti e di avviare una serie di molteplici nuovi interventi le cui linee di indirizzo tematiche principali sono le seguenti:

- risistemazione della costa e dei lungomari;
- parcheggi pubblici da ubicare in posizione strategica, possibilmente nei pressi delle principali strade di accesso al centro cittadino, al fine di ridurre il traffico veicolare all'interno del centro abitato, con conseguente riduzione dell'inquinamento ambientale ed acustico nonché incremento delle condizioni di sicurezza per i pedoni;
- aree verdi attrezzate, isole ecologiche e cura dell'arredo urbano;
- interventi di riqualificazione e messa in sicurezza degli impianti sportivi;
- completamento degli interventi di ripristino della viabilità urbana e rurale;
- piste ciclo-pedonali con "percorsi della salute".

Al fine di razionalizzare lo sviluppo urbano di Giovinazzo per meglio adeguarlo alle reali esigenze dei cittadini, la politica urbanistica che interessa il 2014 ha dovuto necessariamente annoverare i seguenti interventi procedurali:

- conclusione delle attività di pianificazione comunale del territorio costiero che vada oltre i compiti di mera gestione del territorio demaniale, mediante un Piano Comunale delle Coste (in ossequio alle regole generali dettate dalla Regione Puglia nel Piano Regionale delle Coste), inteso come opportunità per associare alle modalità di fruizione dell'area demaniale adeguate politiche di recupero e di risanamento ambientale, valorizzazione e conservazione dell'integrità fisica e patrimoniale dell'area costiera, anche al fine di garantire il corretto utilizzo delle aree demaniali marittime per le finalità turistico-ricreative;
- predisposizione del PUG (Piano Urbanistico Generale), attraverso un'adeguata strutturazione del programma partecipativo e concertativo che deve accompagnare la formazione dello stesso strumento urbanistico, con adozione in concreto di un approccio strategico nella promozione di interazioni tra i diversi soggetti territoriali, sia pubblici che privati, articolato in adeguate forme per la partecipazione civica alla formazione del DPP e all' prosecuzione del processo di costruzione del piano, che includano, anche le forme partecipative che si ritengono più idonee al coinvolgimento della comunità locale, forme di cooperazione inter-istituzionale e co-pianificazione, da prevedere sin dalla fase di avvio delle elaborazioni, da realizzarsi attraverso l'uso della Conferenza di Servizi per condividere le tappe significative del processo di formazione del piano, per l'acquisizione dei pareri da parte degli Enti competenti (in definitiva si tratta di definire le modalità con cui vengono condivise le scelte dell'amministrazione comunale attraverso percorsi di inclusione e di ascolto delle esigenze dei cittadini, delle consulte, ove esistenti, delle associazioni ed anche dei cosiddetti "portatori di interessi");
- predisposizione del piano della mobilità (parcheggi, traffico, accessi, mobilità alternativa ed ecologica);
- prosieguo del procedimento di pianificazione di iniziativa privata proposta per la zona C2;
- predisposizione di un piano di rigenerazione dell'area ex-AFP.
- Adesione al Patto dei Sindaci per la realizzazione del PAES (Piano di Azione sulle Energie Sostenibili) propedeutico alla progettazione di una città SMART.

Per quanto riguarda le politiche ambientali, istituito l'Ambito di Raccolta Ottimale (ARO), si è proceduto all'avvio dello "Start-Up" per un progetto di "Raccolta Differenziata Spinta".

In particolar modo è necessario provvedere ad una risposta in tema di ottimizzazione del servizio di raccolta differenziata per coprire il fabbisogno di tutte le utenze domestiche e non domestiche. Si doteranno le varie utenze di attrezzature necessarie per la gestione dei rifiuti oggetto di raccolta secondo frequenze prestabilite. Sarà realizzato un Centro Comunale di Raccolta (CCR), il cui progetto ha ottenuto un finanziamento di €

Lo Stato di Realizzazione dei singoli programmi

FUNZIONI RIGUARDANTI LA GESTIONE DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

101.328,00 dalla Regione Puglia (PO FESR 2007-2013, asse II, linea di intervento 2.5, azione 2.5.1, D.G.R. n. 2989 del 2010). In questo modo, l'utente, previo riconoscimento, potrà cedere il proprio rifiuto opportunamente pesato e classificato con codice C.E.R.

L'amministrazione è impegnata in un tavolo tecnico al fine di dar vita ad una gestione moderna e sostenibile dei rifiuti. Insieme ai comuni di Comuni di Binetto, Bitetto, Bitritto, Modugno, Palo del Colle e Sannicandro di Bari, si è costituito un nuovo soggetto giuridico (ARO n. 2 della Provincia di Bari) con l'obiettivo primario di realizzare una gestione efficace, efficiente ed economica del servizio di igiene urbana, oltre che omogenea per costi e *standards* qualitativi per l'intero territorio, in grado di raggiungere gli obiettivi di differenziata imposti dalle norme nazionali e regionali, nonché dal piano d'ambito provinciale. Unitamente con gli altri comuni in questione si cercheranno di perseguire quei progetti da proporre ai cittadini, con l'intento di soddisfare il raggiungimento del traguardo del 65% di raccolta differenziata. L'obiettivo è quello di ridurre drasticamente l'invio dei rifiuti in discarica secondo il piano "Rifiuti Zero". Per fare questo è prevedibile l'omogeneizzazione dei singoli "Piani di Raccolta Differenziata" in un unico documento intercomunale che preveda un modello di gestione territoriale dei rifiuti, che consenta una forte economia dei costi di gestione territoriale dei rifiuti e che consenta una forte economia dei costi di gestione e delle tariffe di smaltimento. Intanto che venga avviato il nuovo servizio nel 2014 abbiamo evitato il pagamento dell'ecotassa per lo smaltimento del rifiuto indifferenziato grazie al conseguimento di un incremento del 5% sulla percentuale media del periodo precedente risparmiando così € 165.000,00 che saranno utilizzati per il miglioramento del servizio di gestione dei rifiuti.

Con riferimento all'attività di smaltimento dei rifiuti solidi urbani, è in fase di realizzazione in località S. Pietro Pago l'impianto di biostabilizzazione con annessa discarica di servizio e soccorso previsto nella pianificazione impiantistica a servizio dell'ATO della Provincia di Bari.

In relazione, infine, agli interventi di bonifica dell'ex insediamento Industriale delle Acciaierie e Ferriere Pugliesi, sono state realizzate le opere di messa in sicurezza d'emergenza e di messa in sicurezza operativa; *medio tempore* stanno proseguendo le attività di rilievo e indagine propedeutiche alla successiva fase di predisposizione del progetto definitivo degli interventi di messa in sicurezza permanente delle aree coinvolte dall'inquinamento.

Il patrimonio comunale è utilizzato dai cittadini i quali hanno il diritto di disporre di strutture atte a soddisfare i propri bisogni in condizioni di sicurezza e funzionalità. La rete stradale deve essere tale da agevolare il traffico pedonale, ciclabile e veicolare nella sicurezza. La scuola deve essere idonea ad un utilizzo ottimale da parte di studenti e personale docente e non docente. Gli impianti sportivi devono essere in condizioni tali da invitare i giovani alla pratica sportiva. Questi sono alcuni esempi per sottolineare che per ottenere buoni livelli di sicurezza e di soddisfazione degli utenti è necessaria una corretta manutenzione ma è indispensabile anche un uso rispettoso delle strutture e dei mezzi a disposizione. Il patrimonio comunale è dunque una ricchezza da un lato ma la sua manutenzione ha costituisce uno dei più onerosi capitoli di spesa per il bilancio.

Si è proceduto all'approvazione in Consiglio del primo regolamento di gestione del Patrimonio Immobiliare. E' stato predisposto un Piano di Alienazione che prevede la vendita e la valorizzazione di importanti Immobili.

Un Comune che cresce ha bisogno di nuovi servizi e dunque di nuovi investimenti che si distribuiscono in vario modo sul territorio. Alcuni sono predeterminati e commisurati alla crescita come il potenziamento delle reti stradali, idriche, energetiche, wi-fi o delle scuole, del palazzo comunale, dei centri sportivi esistenti, del porto e dei lungomari, delle aree destinate al verde e al tempo libero, ecc., altri sono il risultato di una lettura politica del territorio.

Come da programma triennale delle opere pubbliche 2014-2016 in materia di lavori pubblici sono stati realizzati gli atti necessari all'avvio dei seguenti interventi:

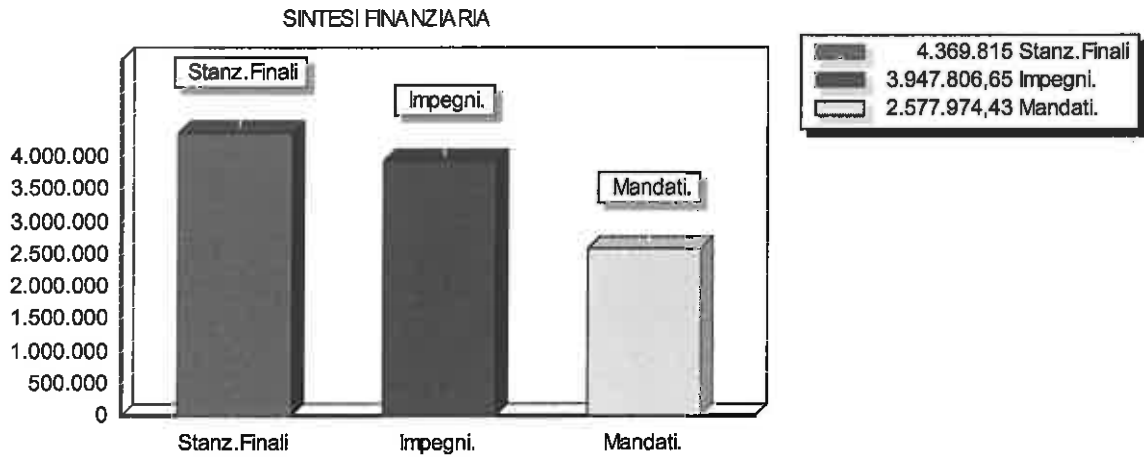
- adeguamento alla normativa in materia di prevenzione incendi degli edifici scolastici "G. Rodari" e "Marconi";
- realizzazione di interventi di miglioramento della mobilità della strada Adriatica;
- consolidamento ed efficientamento del Palazzo Municipale;
- ultimazione del campo di calcio a 5 *outdoor* presso il campo sportivo "R. Depergola", primo passo verso la realizzazione di una "cittadella dello Sport" polifunzionale;
- completamento della VII zona del Cimitero comunale e ad interventi vari di ristrutturazione del Cimitero di primo impianto;
- primi interventi per la messa in sicurezza del Palazzetto di via Deceglie;
- lavori di adeguamento della Casa di Riposo San Francesco;
- realizzazione di aree a standard nella maglia D1.3 e C1.4;
- progettazione della rete in fibra ottica e *wireless* urbana;
- completamento della rete di smaltimento delle acque meteoriche e adeguamento del recapito finale;

Lo Stato di Realizzazione dei singoli programmi

FUNZIONI RIGUARDANTI LA GESTIONE DEL TERRITORIO E DELL'AMBIE

- realizzazione di un Porto Museo itinerante;
- primi interventi di riqualificazione di Villa Palombella;
- *project financing* per l'efficientamento della pubblica illuminazione;

SINTESI FINANZIARIA DEL SINGOLO PROGRAMMA	Competenza		
	Stanz. Finali	Impegni	Pagamenti
Corrente Titolo I	3.718.987,00	3.703.291,49	2.577.974,43
Corrente Titolo III	0,00	0,00	0,00
Investimento	650.828,00	244.515,16	0,00
Totale	4.369.815,00	3.947.806,65	2.577.974,43



Lo Stato di Realizzazione dei singoli programmi

FUNZIONI NEL SETTORE SOCIALE

1. Motivazione delle scelte e finalità da conseguire. Descrizione del programma.

Le funzioni relative a questo programma riguardano aspetti diversi che comportano un intervento dell'ente diretto a coprire l'intero arco della vita umana. Il settore sociale si interessa di problemi relativi ai minori, alle famiglie bisognose, agli emigrati, detenuti, persone anziane e svantaggiate. La casa di riposo, gestita da privati, rappresenta un servizio di natura assistenziale per il quale l'utente è tenuto a corrispondere una quota a titolo di corrispettivo.

I servizi erogati nell'ambito della Solidarietà Sociale, illustrati ed esposti all'interno dell'apposita "Carta dei Servizi" riguardano l'intera panoramica di ciò che è a disposizione dei cittadini in temi di integrazione socio-sanitaria, di assistenza e sostegno ai nuclei familiari, anziani e diversamente abili. Il nuovo Piano Sociale di Zona 2014-2016, tramite concertazione generale e tavoli tematici, attivati, ha approvato un quadro di interventi sempre più rispondente alla realtà dei bisogni del nostro territorio. Si provvederà in seguito alla stesura di regolamenti d'ambito di accesso ai servizi così da uniformare criteri e modalità operative.

- I Piani di Azione e Coesione mirati agli ambiti della Prima Infanzia e degli Anziani permetteranno di rafforzare alcuni interventi (per esempio l'ADI e nuove convenzioni con asili nido e sezioni primavera) già presenti e che potrebbero veder estesa la propria utenza di riferimento. È stato già stanziato il primo riparto e è in cantiere, per il secondo riparto, la progettazione di nuovi servizi (SAD, ADI, Asili Nido e Sezioni Primavera).
- È stato approvato ed attivato il progetto esecutivo denominato "Servizio di Monitoraggio dei Soggetti fragili" che prevede la sperimentazione, nell'ambito del territorio, di un evoluto sistema di telesoccorso, telemonitoraggio e audio/video assistenza in favore soprattutto di anziani. Il servizio offre un numero verde gratuito dedicato per la ricezione delle chiamate di soccorso effettuate dai dispositivi domestici garantendo la ricezione e la gestione delle richieste di soccorso h24 per 365 giorni all'anno.
- A livello d'ambito c'è stata l'adesione al progetto *Home Care Premium 2014* che ha come obiettivo attuare e sostenere finanziariamente percorsi funzionalmente ed economicamente sostenibili attraverso modello innovativo e sperimentale di assistenza alla disabilità e alla non autosufficienza in favore dei dipendenti INPS(ex Inpdap). L'Inps ha attuato un fondo per l'assistenza domiciliare che rappresenta un modello di sostenibilità-dignità umana, ovvero un contributo premio al fine di prendersi cura, a domicilio, delle persone non autosufficienti.
- Nell'ambito del Piano Sociale di Zona sono stati progettati servizi di conciliazione vita-lavoro ossia l'armonizzazione ed il coordinamento del funzionamento dei servizi pubblici e privati della città.
- È stata approvata la gara a livello d'Ambito per il Servizio di Pronto Intervento Sociale che ha come obiettivo quello di affrontare, nell'arco di 24 ore, in tempi rapidi e flessibili le situazioni di emergenza sociali, in stretto collegamento con il Servizio Professionale Comunale.
- Sarà attivato a livello d'ambito il servizio di Assistenza Domiciliare per persone con disagio psichico che va ad implementare la rosa degli interventi domiciliari già attivi sui territori (SAD, ADI, ADH, ADE) a tutte le categorie di utenza, attivando una valenza cruciale agli interventi alternativi all'istituzionalizzazione, consentendo un mantenimento dei livelli di autonomia della persona ed evitando i percorsi inappropriati. Sono stati inoltre allocate risorse per l'inserimento in strutture a ciclo diurno e a ciclo residenziale per disabili psichici.
- Un progetto innovativo riguarda l'attivazione di convenzioni con i Centri Antiviolenza e le Case Rifugio per l'accoglienza di donne vittime di violenza fisica e/o psicologica, con o senza figli, attraverso il pagamento delle rette per eventuali inserimenti.
- In forma associata si intende realizzare un servizio di pronto intervento sociale-emergenza abitativa e di interventi che vanno attivati per la predisposizione di un progetto di aiuto individualizzato che possa incidere sulla condizione di emarginazione sociale e di precarietà socio-economica.
- Sono stati previsti percorsi di inclusione socio-lavorativa attraverso la realizzazione di interventi di inclusione sociale che possono offrire opportunità di integrazione e di riscatto delle condizioni di bisogno. È imminente l'avvio delle procedure di attuazione delle misure "**Cantieri di Cittadinanza**" e "**Lavoro minimo di cittadinanza**". Si tratta di politiche integrate che, mettendo al centro il lavoro e la dignità delle persone, possono investire sulle risorse delle persone e dei nuclei familiari, riconoscendo loro opportunità di accesso ai percorsi formativi e al mondo del lavoro per accrescere l'opportunità di occupabilità dei soggetti svantaggiati.
- L'adesione alla misura Regionale dei Buoni di Conciliazione per disabili, anziani e l'infanzia prevede l'erogazione di buoni di servizio in favore delle famiglie in possesso dei requisiti di accesso e previa domanda on-line.

Lo Stato di Realizzazione dei singoli programmi

FUNZIONI NEL SETTORE SOCIALE

- È stata pubblicizzato e promosso il progetto regionale dei PRO.VI. che ha lo scopo di sostenere progetti di vita indipendente cioè la possibilità per una persona con disabilità grave di autodeterminarsi divenendo "soggetto attivo" attraverso la costruzione di un PRO.VI (progetto di vita indipendente) da trasmettere alla Regione con l'aiuto e il sostegno di selezionati centri per la domotica.
- È nelle nostre intenzioni rafforzare la rete sociale tra assessorato, parrocchie, Caritas, associazionismo e consulta per condividere e pianificare al meglio iniziative a scopo sociale indirizzate a soggetti svantaggiati.
- Si sperimenterà, inoltre, tramite apposita convenzione con un soggetto gestore, l'opportunità dell'uso dei "Voucher Sociali" che garantiscono l'acquisto di beni di prima necessità su una rete convenzionata di esercizi commerciali così da evitare l'uso distorto del "contributo economico".
- A supporto di quanto previsto dai servizi comunali, dal Piano di Zona, dai PAC e dalle iniziative supportate dall'amministrazione comunale si innestano due nuovi progetti ammessi a finanziamento all'interno del bando del Gal "Fior d'Olivi" per la misura 321 "Servizi Essenziali per l'economia e le popolazioni rurali" – Programma di Sviluppo Rurale della Regione Puglia 2007-2013 Asse III "Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale". I due progetti, elaborati *in house* dagli uffici dei Servizi Sociali, riguardano la realizzazione di una fattoria sociale (linea d'intervento 1B – Servizi di utilità sociale a carattere innovativo riguardanti l'integrazione e l'inclusione sociale) e la realizzazione di un trasporto extra-urbano verso strutture didattiche ed educative (linea d'intervento 1D – Servizi di trasporto per il raggiungimento delle strutture educative e didattiche). I due progetti, da affidare a soggetti gestori con procedimenti di evidenza pubblica, prevedono entrambi un co-finanziamento comunale.
- Sul versante della promozione dei diritti e della cultura dell'accoglienza si sono realizzati due importanti interventi: l'iniziativa del "Camper dei diritti" rivolta agli extra comunitari residenti in loco e l'adesione alla rete SPRAR del Ministero dell'Interno per l'accoglienza di rifugiati politici. Entrambi i progetti sono stati realizzati con il partenariato dell'Arci – circolo territoriale di Bari. In particolare nell'anno 2013 l'Amministrazione Comunale ha aderito alla rete SPRAR all'interno della Convenzione che vede come comune capofila il comune di Putignano accogliendo 10 rifugiati politici sul proprio territorio. Questa adesione risponde all'invito del Ministero per l'allargamento della rete dinanzi alle evidenti difficoltà legate all'accoglienza dei profughi africani a Lampedusa e in Sicilia. Il Comune di Giovinazzo, sempre in partenariato con l'Arci di Bari ha partecipato con successo (risultando in posizione utile nell'apposita graduatoria) al nuovo bando per la rete SPRAR 2014-2016 che prevede l'accoglienza di 10 rifugiati uomini e 5 donne. Tale progetto prevede risorse del Ministero dell'Interno e il supporto tecnico e amministrativo da parte dell'Ente Comune. L'accoglienza si esplicita non solo nel reperimento di strutture idonee alla permanenza temporanea dei rifugiati ma anche in attività di inclusione sociale come corsi di lingua italiana e iniziative di sensibilizzazione sul tema dei diritti dell'uomo.
- La politica della parità di genere parte dall'attuazione del Piano triennale delle azioni positive per le pari opportunità che prevede politiche di sostegno necessarie per una sostanziale conciliazione tra lavoro e tempo libero delle donne lavoratrici. Grazie al servizio Informalavoro inserito nell'Ufficio Relazioni con il Pubblico e la consulenza dello Sportello Europa diamo informazioni e ci attiviamo per rendere possibile un più agevole percorso.
- Si sta intervenendo sulla prevenzione del disagio e sull'educazione contro la violenza attuando progetti atti alla sensibilizzazione di temi specifici quali gli abusi, i maltrattamenti, ecc. Insieme alla prevenzione e alla formazione sul tema, importante è ostacolare le forme di violenza tramite equipe di specialisti e protocolli di azione e sostenere il bisogno di aiuto delle donne maltrattate tramite Convenzioni con Centri Antiviolenza e Case Rifugio. Insieme alle Convenzioni stiamo attivando fra i nostri servizi territoriali uno sportello multifunzionale che affronta alcuni temi di disagio minorile e di genere. Questo piano è oggi perfettamente attuabile grazie agli obiettivi individuati nel Piano Sociale di Zona che ne ha previsto il finanziamento. Infine abbiamo voluto dare un forte segnale per il contrasto a qualsiasi forma di violenza attraverso un progetto di formazione e difesa che ha visto coinvolte tutte le scuole e in particolare le scuole superiori.
- Sempre nell'ambito dell'assessorato alle pari opportunità si è ritenuto necessario attuare politiche di scolarizzazione per adulti in difficoltà e per questo è stato promosso per il secondo anno scolastico il progetto "Includo". E' un progetto di formazione scolastica per il conseguimento della licenza di scuola media. Cominciato lo scorso anno con la partecipazione di donne Rom e di altre nazionalità extracomunitarie è stato in quest'ultimo anno scolastico ampliato prevedendo la partecipazione di cittadini italiani.
- Infine, insieme alla Consulta Femminile, abbiamo preparato due importanti momenti di comunicazione

Lo Stato di Realizzazione dei singoli programmi

FUNZIONI NEL SETTORE SOCIALE

con la cittadinanza: uno a Novembre in cui si è affrontato il tema della violenza di genere con una importante marcia cittadina e l'altro ha visto coinvolte, per il secondo anno e per tutto il mese di Marzo, molte associazioni nel progetto "Marzo..i colori delle donne" che affronta attraverso convegni, seminari e spettacoli vari temi economici, civili, politici e sociali analizzati da donne del nostro territorio.

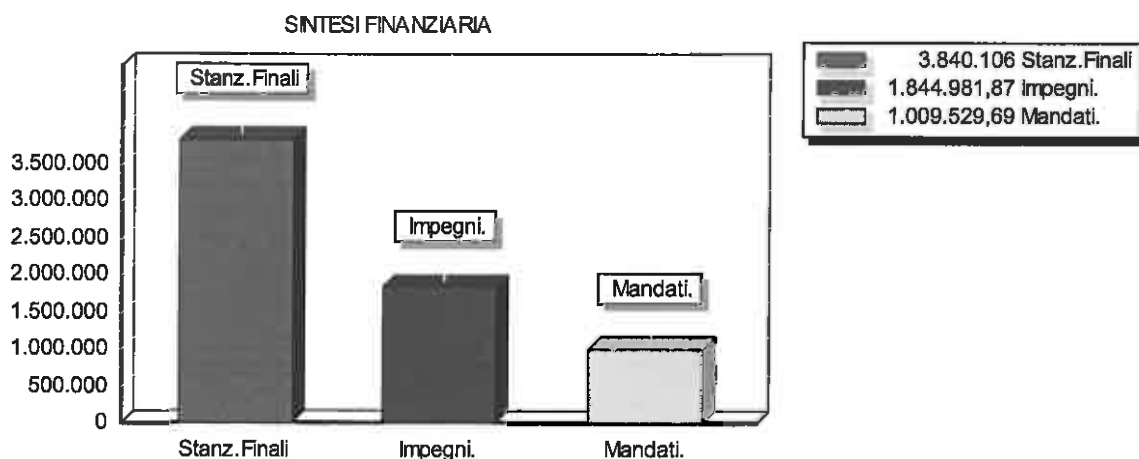
In sinergia con ASL Bari e Regione Puglia si è raggiunta un'intesa in fase interlocutoria per la realizzazione di una "Cittadella della Salute" sul territorio di Giovinazzo. Tale struttura potrà ospitare in modo più consono i servizi del Primo Intervento, del Poliambulatorio, del SIM (Servizio Igiene Mentale), del SERT (Servizio per le tossicodipendenze), della Farmacia Territoriale ed eventualmente ulteriori servizi innovativi come la telemedicina.

Restano operativi altri obiettivi importanti quali:

- una migliore assistenza agli anziani non autosufficienti;
- il coinvolgimento dei medici di famiglia per studi epidemiologici sull'incidenza sul nostro territorio di malattie di grande impatto sociale;
- il sostegno concreto all'associazionismo che si occupa delle gravi malattie invalidanti come sclerosi multipla, Alzheimer, autismo ecc.

Di strategica rilevanza, infine, il tema della prevenzione: la collaborazione tra Comune, ASL Bari e scuole del territorio permette di rendere efficaci ed operativi i progetti del Piano Strategico Regionale per la Promozione della Salute nelle Scuole.

SINTESI FINANZIARIA DEL SINGOLO PROGRAMMA	Competenza		
	Stanz. Finali	Impegni	Pagamenti
Corrente Titolo I	1.780.106,00	1.685.643,30	1.009.529,69
Corrente Titolo III	0,00	0,00	0,00
Investimento	2.060.000,00	159.338,57	0,00
Totale	3.840.106,00	1.844.981,87	1.009.529,69



Lo Stato di Realizzazione dei singoli programmi

FUNZIONI NEL CAMPO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

1. Motivazione delle scelte e finalità da conseguire. Descrizione del programma.

Obiettivo prioritario è stato ed è l'acquisizione di risorse finanziarie dalla UE, dallo Stato e dalla regione da utilizzare per finanziare progetti tendenti a favorire lo sviluppo economico della città.

"Innovazione", "sostegno al sistema produttivo" e "occupazione" sono tre parole chiave, in questo difficile momento di crisi economica, da porre al centro delle politiche a favore del nostro sistema economico e sociale.

Ricerca, trasferimento tecnologico, sostenibilità ambientale e sociale, accesso al credito per le PMI, formazione e continuo supporto attivo al mercato del lavoro rappresentano le nuove frontiere di risultato che il sistema locale si è posto per sostenere lo sviluppo e la competitività locale.

In questa direzione abbiamo perseguito:

- la realizzazione di sistemi di concertazione e azioni mirate di incentivazione pubblico/privato finalizzate a promuovere efficacemente lo sviluppo del sistema economico locale, concentrando le risorse disponibili su obiettivi comuni;
- la riorganizzazione di uffici e procedure allo scopo di ridurre i tempi e i costi per ottenere servizi da parte di cittadini, imprese e associazioni.

Fare sviluppo locale ha voluto dire investire sul territorio, sulle persone e sulle imprese. L'innovazione in questo contesto diventa un'importantissima leva di sviluppo locale ed è compito dell'Amministrazione coltivarla a tutti i livelli.

La propensione all'innovazione non deve essere considerata una leva di cambiamento e competitività solo per il sistema produttivo ma deve rappresentare un fattore di cambiamento e di guida anche per gli attori locali. In questa direzione le politiche comunali a favore delle imprese e dell'occupazione sono state costruite e contenute in programmi territoriali concertati con il sistema pubblico e il mondo della rappresentanza imprenditoriale e dei lavoratori.

I processi di globalizzazione ed internazionalizzazione delle produzioni nonché le dinamiche che attualmente governano le relazioni commerciali fra territori e sistemi produttivi inducono a perseguire nuove modalità di produzioni del valore aggiunto.

L'investimento e la diffusione delle competenze nell'uso evoluto delle nuove tecnologie, ma anche la creatività, l'innovazione non solo tecnologica ma organizzativa e culturale sono grandezze ormai riconosciute come i nuovi fondamentali dell'economia post-industriale e trovano applicazione in tutti i settori, dai più tradizionali ai più innovativi. Innescare questi cambiamenti, in un tessuto economico caratterizzato da imprese di piccole dimensioni come il nostro, presuppone che il pubblico svolga un ruolo di propulsione, lavorando insieme alle imprese per sviluppare strumenti e metodi di lavoro condivisi e intercettando esperienze innovative da replicare sul nostro territorio.

Questo ha significato operare su più fronti contemporaneamente, sulla base di linee di lavoro prioritarie:

- sviluppare la coesione del sistema socio economico, potenziando le reti, il coordinamento e la sinergia tra pubblica amministrazione, credito, imprese, ecc., in questo senso è stata promossa la collaborazione attiva con la più importante associazione imprenditoriale locale ARAC.
- promuovere le produzioni di eccellenza del territorio, sviluppando una forte iniziativa di rilancio economico, turistico e commerciale in un'ottica di marketing territoriale evoluto, un esempio è stata l'adesione al progetto Cuore di Puglia che inserisce anche i prodotti tipici e le migliori aziende del nostro territorio nel grande spazio di Expo 2015 o l'importante partecipazione delle nostre aziende olearie alla Fiera Internazionale di Trieste.
- progettare interventi per l'innovazione e la sostenibilità delle imprese e del territorio, in questa direzione abbiamo realizzato il progetto Start Up per la sostenibilità fiscale delle nuove imprese e il Progetto Smart City per l'innovazione tecnologica del territorio e delle aziende ivi inserite.
- supportare i processi di inserimento dei giovani nel mondo del lavoro e incentivare le forme di auto imprenditorialità attraverso lo Sportello Europa e l'antenna Informagiovani/ Eurodesk/ Garanzia Giovani
- potenziare, anche in accordo con le Associazioni di categoria, le iniziative di accorciamento delle filiere, quelle a sostegno della riduzione dei prezzi al consumo e quelle di informazione e
- divulgazione di pratiche di consumo consapevole (Family Card, mercato biologico, mercato contadino). E' stato attivato il mercato a Km 0
- rendere maggiormente semplice ed efficiente la macchina comunale e ridurre gli oneri amministrativi a carico di cittadini ed imprese attraverso una maggiore informatizzazione, la redistribuzione dei compiti, l'inserimento di alcuni uffici quali il SUAP e l'URP

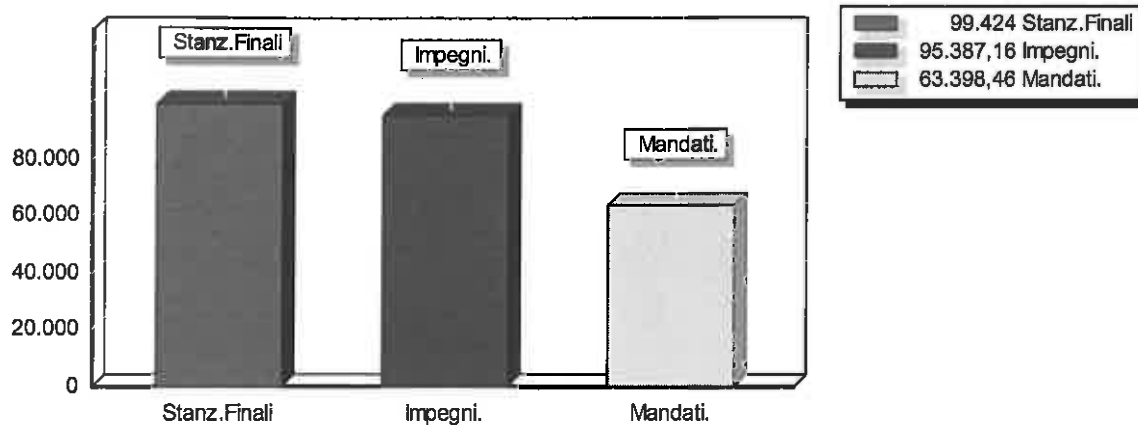
SINTESI FINANZIARIA DEL SINGOLO PROGRAMMA	Competenza		
	Stanz. Finali	Impegni	Pagamenti

Lo Stato di Realizzazione dei singoli programmi

FUNZIONI NEL CAMPO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

Corrente Titolo I	99.424,00	95.387,16	63.398,46
Corrente Titolo III	0,00	0,00	0,00
Investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	99.424,00	95.387,16	63.398,46

SINTESI FINANZIARIA



Lo Stato di Realizzazione dei singoli programmi

FUNZIONI RELATIVE A SERVIZI PRODUTTIVI

1. Motivazione delle scelte e finalità da conseguire. Descrizione del programma.

L'andamento dell'economia locale risente della crisi in atto, anche se gli indicatori macro economici sembrano segnalare che l'apice della recessione è già alle spalle. A fronte di questi timidi segnali di ripresa c'è la pesante eredità lasciata da questa burrasca economica che ha intaccato le finanze nazionali e il potere di acquisto delle famiglie, con l'aspetto preoccupante del tasso medio di disoccupazione che non accenna a diminuire. Nonostante il contesto regionale risenta del diffuso senso d'incertezza sul futuro, bisogna incoraggiare con vigore la prospettiva di una ripresa dell'economia locale, anche se l'apporto del comune, per il ruolo istituzionale che ricopre, non può che avere un margine d'intervento residuale rispetto agli organi del governo centrale.

Lo sviluppo delle attività produttive crediamo non possa prescindere necessariamente dall'idea di realizzare una città turistica moderna. Fare di Giovinazzo una città turistica significa creare le condizioni per nuovi posti di lavoro attraverso il rilancio e lo sviluppo delle attività produttive. Non abbiamo bisogno di tante "visioni" di turismo per Giovinazzo ma di un solo grande progetto catalizzatore che riesca a soddisfare le esigenze e le aspettative della cittadinanza. Con l'impegno collettivo potremo soddisfare i criteri che definiscono una comunità "città slow" ed entrare nel circolo virtuoso del turismo di qualità. Sappiamo, infatti, che pochi e qualificati interventi basterebbero già a costruire le condizioni per cui Giovinazzo possa tornare a creare sviluppo sotto tutti i punti di vista.

In particolare per lo Sviluppo delle Attività Produttive si sta promuovendo la concertazione periodica tra associazioni di categoria, sindacali e amministrazione comunale, al fine di attivare processi di sviluppo coordinati. Operativamente sono stati è stato proposto :

- di elevare l'offerta turistica in termini qualitativi mediante corsi di formazione in lingue straniere rivolti agli operatori del settore;
- la costituzione di una Equipe per lo sviluppo, a cura dell'assessorato alle attività produttive, quale strumento politico-organizzativo per monitorare i bandi di finanziamento utili per la realizzazione di progetti per la cittadinanza e per sbloccare in tempi rapidi eventuali pratiche relative a progetti o permessi/autorizzazioni che necessitano di tempo, competenza e attenzione dedicata;
- la prosecuzione dei progetti GAL, GAC, CONCA BARESE, stimolando una partecipazione più reattiva da parte degli imprenditori locali;
- la promozione dell'imprenditoria locale tramite il progetto "Start-Up" teso a favorire l'insediamento di nuove attività sul nostro territorio mediante agevolazioni tributarie e burocratiche semplificate per l'avvio delle stesse.

La strategia per lo sviluppo delle attività produttive comprende inoltre i seguenti interventi:

- formazione di gruppi di lavoro tra giovani aspiranti imprenditori e tutor esperti in management e gestione d'azienda in pensione, in modo da favorire il trasferimento del Know-how acquisto da questi ultimi durante la loro carriera;
- incentivazione della tipologia di "albergo diffuso" nel Centro Storico;
- realizzazione di manifestazioni itineranti per la promozione e la valorizzazione dei prodotti della nostra terra, incentivazione al consumo dei prodotti a Km 0;
- partecipazione alle principali manifestazioni fieristiche in ambito nazionale ed internazionale, finalizzata alla promozione dei nostri prodotti tipici, delle nostre aziende, del nostro patrimonio artistico e della nostra offerta turistica;
- incentivazione mediante attività attrattive in collaborazione con i commercianti ed i ristoratori, finalizzate alla destagionalizzazione dell'offerta turistica locale.
- adeguamento delle istanze di autorizzazione e modulistica per l'occupazione di suolo pubblico mediante de hors, secondo i criteri predisposti dal nuovo Regolamento di cui alla Delibera di C.C. n. 23 del 2.05.2014, nelle zone non sottoposte a vincolo;
- predisposizione di istanza di autorizzazione e modulistica per l'occupazione di suolo pubblico mediante padiglione nelle zone non sottoposte a vincolo;
- predisposizione istanza di autorizzazione e modulistica per l'occupazione di suolo pubblico mediante de hors nella zona tipizzata "A";
- predisposizione protocollo d'intesa a stipularsi con la Soprintendenza per i beni Architettonici e Paesaggistici di Bari ed attività connesse, al fine della " Individuazione delle procedure autorizzative nell'ambito del Comune di Giovinazzo ai fini della tutela del pubblico patrimonio culturale ai sensi dell'art.12, comma 1, con riferimento all'art. 10 del D.lgs n. 42/2004 e ss.mm.li." in riferimento all'occupazione di suolo pubblico mediante de hors;
- adeguamento alla normativa regionale in materia di B&B, di cui alla legge Regionale 27/2013;

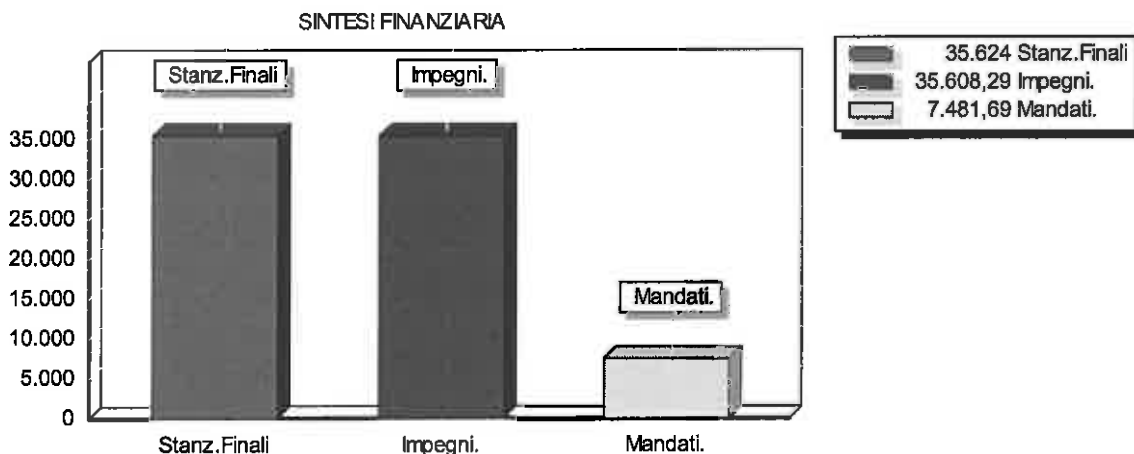
Lo Stato di Realizzazione dei singoli programmi

FUNZIONI RELATIVE A SERVIZI PRODUTTIVI

- interscambio con la Camera di Commercio di Bari, per la gestione delle pratiche Suap attraverso il portale "impresa in un giorno", giusta convenzione stipulata tra il Comune di Giovinazzo e la suddetta Camera di Commercio;
- implementazione ed organizzazione della Segreteria della Commissione Comunale di pubblico Spettacolo;
- commercio su aree pubbliche a mezzo autoveicoli: Progetto sperimentale anno 2014;
- manifestazione "Fiera d'agosto" presso area mercatale: Esposizione merceologica, valorizzazione del commercio, dell'artigianato e delle tipicità del territorio;
- Installazione di 2 distributori di acqua alla spina su aree comunali;
- disposizioni per lo sviluppo e per l'insediamento di attività produttive nel centro storico.

L'unico servizio produttivo a partecipazione pubblica degno di nota è costituito dalla farmacia comunale.

SINTESI FINANZIARIA DEL SINGOLO PROGRAMMA	Competenza		
	Stanz. Finali	Impegni	Pagamenti
Corrente Titolo I	35.624,00	35.608,29	7.481,69
Corrente Titolo III	0,00	0,00	0,00
Investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	35.624,00	35.608,29	7.481,69



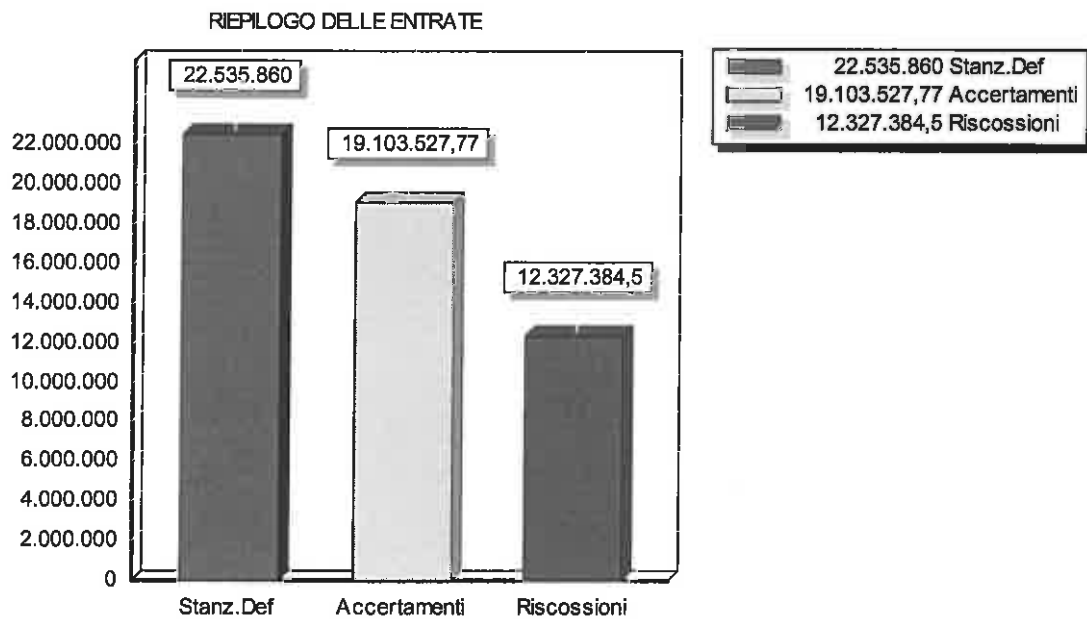
Programmazione delle entrate e rendiconto 2014

Il riepilogo generale delle entrate

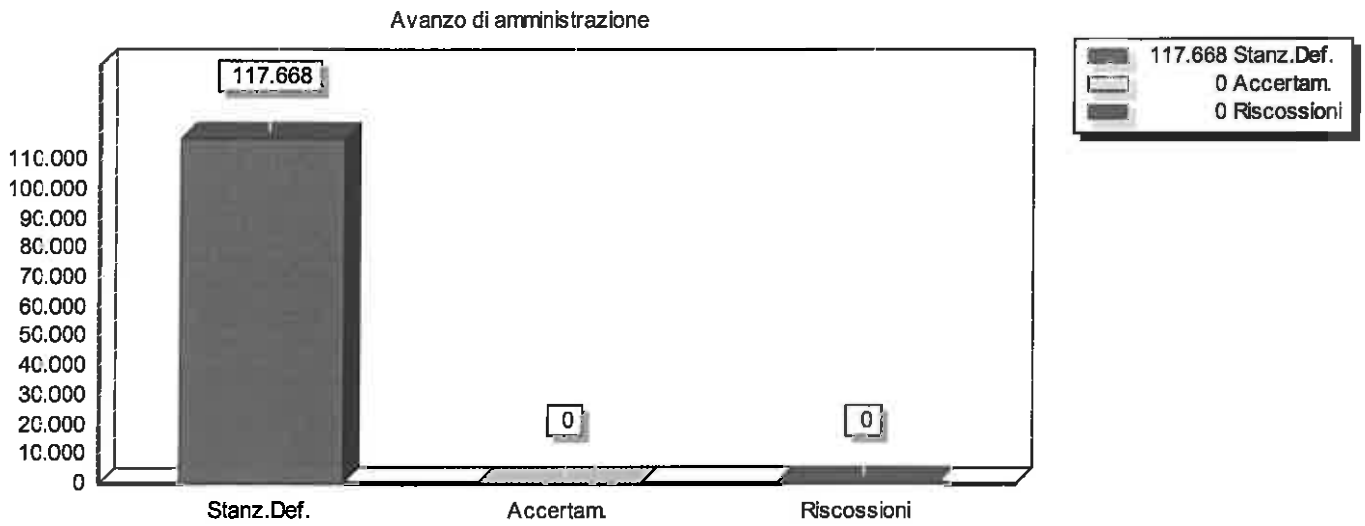
La relazione non si limita a fornire gli elementi utili per valutare l'andamento della gestione dei programmi, intesi come l'attività di spesa destinata al raggiungimento di predeterminati obiettivi. Lo stato di realizzazione dei programmi, e soprattutto la percentuale di impegno della spesa, dipende anche dalla possibilità di acquisire le relative risorse. Ed è proprio in questa direzione che l'analisi sull'accertamento delle entrate, intrapresa dagli uffici comunali nel corso dell'anno, può rintracciare alcuni degli elementi che hanno poi influenzato l'andamento complessivo. I fenomeni in gioco sono numerosi e spesso cambiano a seconda del comparto che si va a prendere in esame. Le dinamiche che portano ad accertare le entrate sono infatti diverse, a seconda che si parli di entrate correnti o di risorse in conto capitale.

STATO DI ACCERTAMENTO GENERALE DELLE ENTRATE 2014 (Riepilogo delle entrate)	Competenza		% Accertato
	Stanz. finali	Accertamenti	
Avanzo di amministrazione	117.668,00	0,00	0,00 %
TITOLO I ENTRATE TRIBUTARIE	10.324.202,00	10.571.165,87	102,39 %
TITOLO II ENTRATE DERIVANTI DA CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI DELLO STATO, DELLA REGIONE E DI ALTRI ENTI PUBBLICI	1.252.767,00	1.191.060,18	95,07 %
TITOLO III ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	2.682.991,00	2.579.491,85	96,14 %
TITOLO IV ENTRATE DERIVANTI DA ALIENAZIONI DA TRASFERIMENTI DI CAPITALE E DA RISCOSSIONI DI CREDITI	6.366.085,00	3.772.740,01	59,26 %
TITOLO V ENTRATE DERIVANTI DA ACCENSIONI DI PRESTITI	0,00	0,00	0,00 %
TITOLO VI. ENTRATE DA SERVIZI PER CONTO DI TERZI	1.792.147,00	989.069,86	55,19 %
TOTALE	22.535.860,00	19.103.527,77	84,77 %

GRADO DI RISCOSSIONE GENERALE DELLE ENTRATE 2014 (Riepilogo delle entrate)	Competenza		% Riscosso
	Accertamenti	Riscossioni	
Avanzo di amministrazione	0,00	0,00	0,00 %
TITOLO I ENTRATE TRIBUTARIE	10.571.165,87	7.599.731,43	71,89 %
TITOLO II ENTRATE DERIVANTI DA CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI DELLO STATO, DELLA REGIONE E DI ALTRI ENTI PUBBLICI	1.191.060,18	982.876,99	82,52 %
TITOLO III ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	2.579.491,85	2.043.540,31	79,22 %
TITOLO IV ENTRATE DERIVANTI DA ALIENAZIONI DA TRASFERIMENTI DI CAPITALE E DA RISCOSSIONI DI CREDITI	3.772.740,01	715.811,15	18,97 %
TITOLO V ENTRATE DERIVANTI DA ACCENSIONI DI PRESTITI	0,00	0,00	0,00 %
TITOLO VI. ENTRATE DA SERVIZI PER CONTO DI TERZI	989.069,86	985.424,62	99,63 %
TOTALE	19.103.527,77	12.327.384,50	64,53 %



Programmazione delle entrate e rendiconto 2014
Avanzo di amministrazione



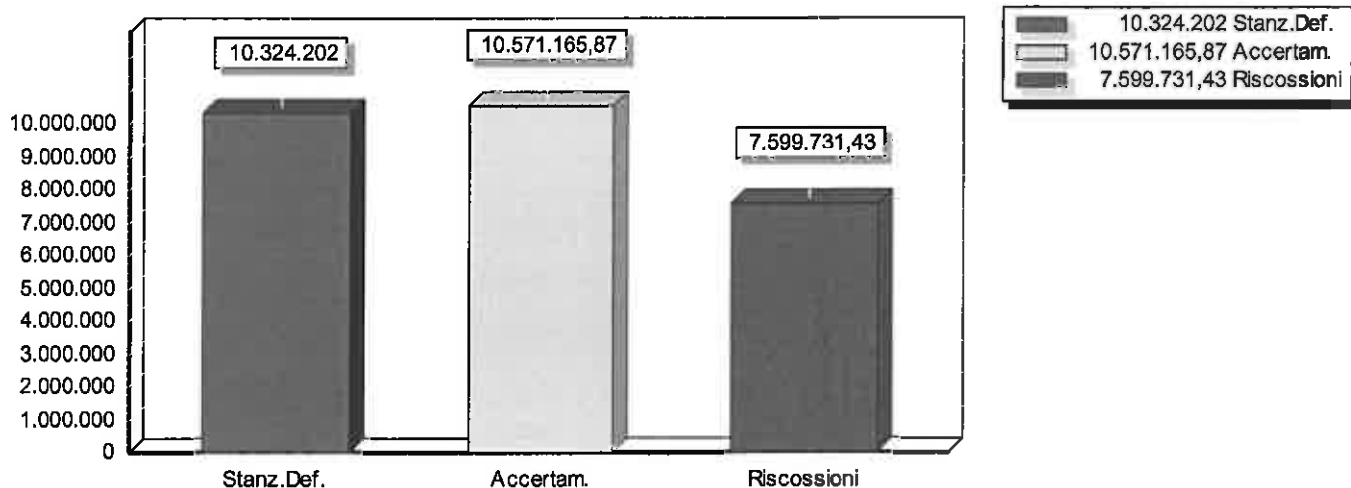
Programmazione delle entrate e rendiconto 2014

TITOLO I ENTRATE TRIBUTARIE

STATO DI ACCERTAMENTO DELLE ENTRATE 2014 (Riepilogo delle entrate)	Competenza		% Accertato
	Stanz. finali	Accertamenti	
CATEGORIA 1^ - IMPOSTE	5.483.524,00	5.750.824,61	104,87 %
CATEGORIA 2^ - TASSE	4.205.155,00	4.187.097,44	99,57 %
CATEGORIA 3^ - TRIBUTI SPECIALI ED ALTRE ENTRATE TRIBUTARIE PROPRIE	635.523,00	633.243,82	99,64 %
TOTALE	10.324.202,00	10.571.165,87	102,39 %

GRADO DI RISCOSSIONE DELLE ENTRATE 2014 (Riepilogo delle entrate)	Competenza		% Riscosso
	Accertamenti	Riscossioni	
CATEGORIA 1^ - IMPOSTE	5.750.824,61	4.744.075,00	82,49 %
CATEGORIA 2^ - TASSE	4.187.097,44	2.222.676,79	53,08 %
CATEGORIA 3^ - TRIBUTI SPECIALI ED ALTRE ENTRATE TRIBUTARIE PROPRIE	633.243,82	632.979,64	99,96 %
TOTALE	10.571.165,87	7.599.731,43	71,89 %

TITOLO I ENTRATE TRIBUTARIE



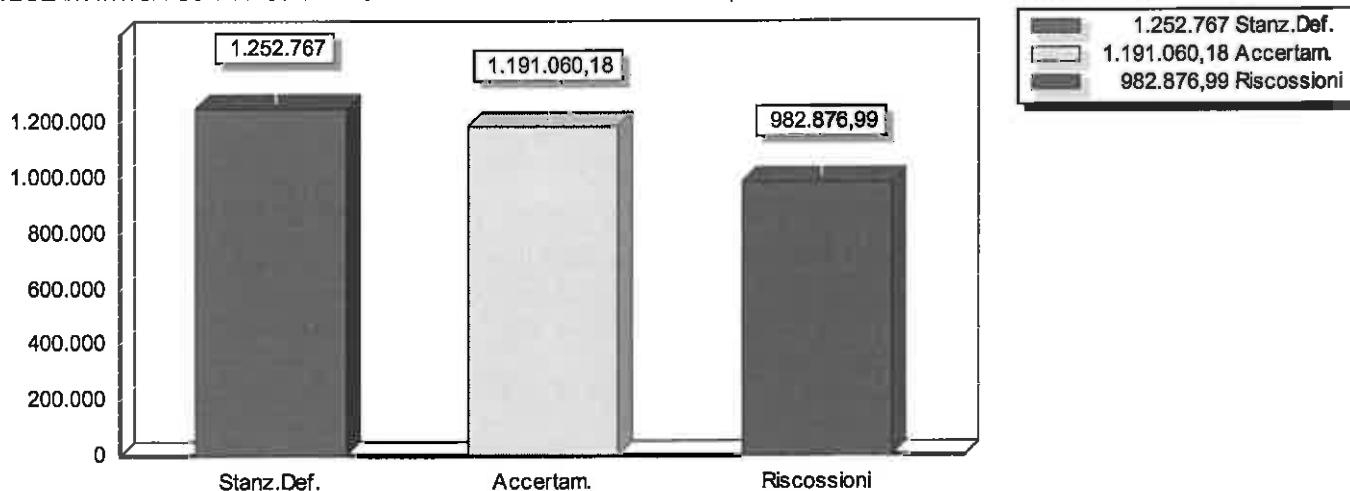
Programmazione delle entrate e rendiconto 2014

TITOLO II ENTRATE DERIVANTI DA CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI DELLO STATO, DELLA REGIONE E DI ALTRI ENTI PUBBLICI

STATO DI ACCERTAMENTO DELLE ENTRATE 2014 (Riepilogo delle entrate)	Competenza		% Accertato
	Stanz. finali	Accertamenti	
CATEGORIA 1^ - ENTRATE DERIVANTI DA CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI DALLO STATO	776.847,00	766.504,32	98,67 %
CATEGORIA 2^ - ENTRATE DERIVANTI DA CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI DELLA REGIONE	63.430,00	62.747,00	98,92 %
CATEGORIA 3^ - ENTRATE DERIVANTI DA CONTRIBUTI DALLA REGIONE PER FUNZIONI DELEGATE	332.576,00	284.265,70	85,47 %
CATEGORIA 4^ - ENTRATE DERIVANTI DA CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI DA PARTE DI ORGANISMI COMUNITATI E INTERNAZIONALI	0,00	0,00	0,00 %
CATEGORIA 5^ - ENTRATE DERIVANTI DA CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI DA ALTRI ENTI DEL SETTORE PUBBLICO	79.914,00	77.543,16	97,03 %
TOTALE	1.252.767,00	1.191.060,18	95,07 %

GRADO DI RISCOSSIONE DELLE ENTRATE 2014 (Riepilogo delle entrate)	Competenza		% Riscosso
	Accertamenti	Riscossioni	
CATEGORIA 1^ - ENTRATE DERIVANTI DA CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI DALLO STATO	766.504,32	766.504,32	100,00 %
CATEGORIA 2^ - ENTRATE DERIVANTI DA CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI DELLA REGIONE	62.747,00	44.747,00	71,31 %
CATEGORIA 3^ - ENTRATE DERIVANTI DA CONTRIBUTI DALLA REGIONE PER FUNZIONI DELEGATE	284.265,70	145.428,91	51,16 %
CATEGORIA 4^ - ENTRATE DERIVANTI DA CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI DA PARTE DI ORGANISMI COMUNITATI E INTERNAZIONALI	0,00	0,00	0,00 %
CATEGORIA 5^ - ENTRATE DERIVANTI DA CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI DA ALTRI ENTI DEL SETTORE PUBBLICO	77.543,16	26.196,76	33,78 %
TOTALE	1.191.060,18	982.876,99	82,52 %

TRATE DERIVANTI DA CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI DELLO STATO, DELLA REGIONE E DI ALTRI ENTI PUBBLICI



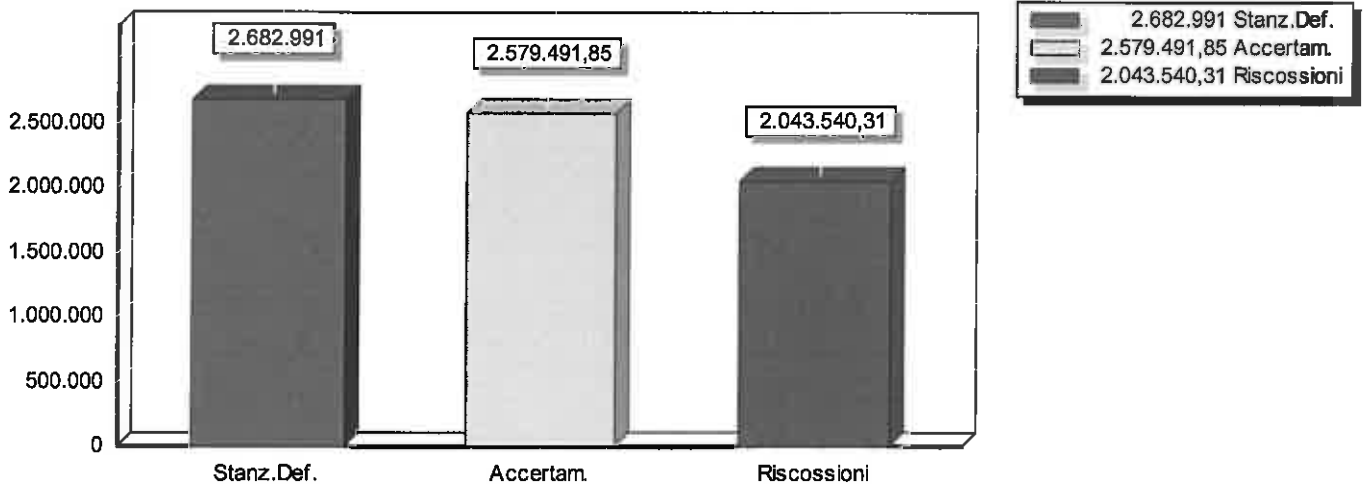
Programmazione delle entrate e rendiconto 2014

TITOLO III ENTRATE EXTRATRIBUTARIE

STATO DI ACCERTAMENTO DELLE ENTRATE 2014 (Riepilogo delle entrate)	Competenza		% Accertato
	Stanz. finali	Accertamenti	
CATEGORIA 1^- PROVENTI DEI SERVIZI PUBBLICI	2.418.630,00	2.324.736,74	96,12 %
CATEGORIA 2^- PROVENTI DEI BENI DELL'ENTE	76.244,00	72.734,19	95,40 %
CATEGORIA 3^- INTERESSI SU ANTICIPAZIONI E CREDITI	14.105,00	15.411,74	109,26 %
CATEGORIA 4^- UTILI NETTI AZIENDE SPECIALI E PARTECIPATE, DIVIDENDI DI SOCIETA'	0,00	0,00	0,00 %
CATEGORIA 5^- PROVENTI DIVERSI	174.012,00	166.609,18	95,75 %
TOTALE	2.682.991,00	2.579.491,85	96,14 %

GRADO DI RISCOSSIONE DELLE ENTRATE 2014 (Riepilogo delle entrate)	Competenza		% Riscosso
	Accertamenti	Riscossioni	
CATEGORIA 1^- PROVENTI DEI SERVIZI PUBBLICI	2.324.736,74	1.910.717,81	82,19 %
CATEGORIA 2^- PROVENTI DEI BENI DELL'ENTE	72.734,19	54.917,90	75,50 %
CATEGORIA 3^- INTERESSI SU ANTICIPAZIONI E CREDITI	15.411,74	15.411,74	100,00 %
CATEGORIA 4^- UTILI NETTI AZIENDE SPECIALI E PARTECIPATE, DIVIDENDI DI SOCIETA'	0,00	0,00	0,00 %
CATEGORIA 5^- PROVENTI DIVERSI	166.609,18	62.492,86	37,51 %
TOTALE	2.579.491,85	2.043.540,31	79,22 %

TITOLO III ENTRATE EXTRATRIBUTARIE



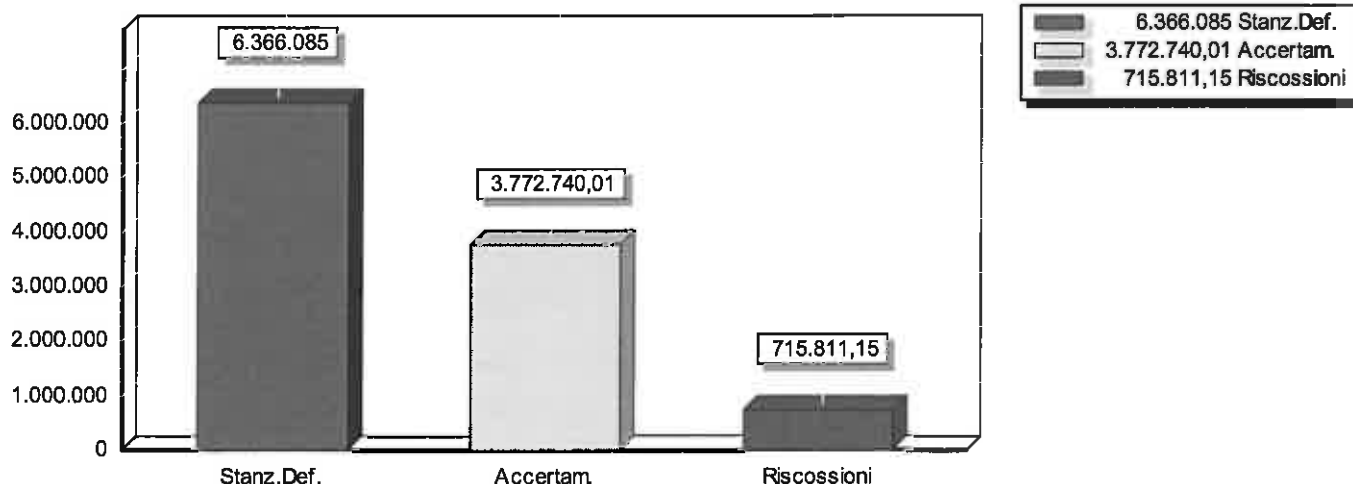
Programmazione delle entrate e rendiconto 2014

TITOLO IV ENTRATE DERIVANTI DA ALIENAZIONI DA TRASFERIMENTI DI CAPITALE E DA RISCOSSIONI DI CREDITI

STATO DI ACCERTAMENTO DELLE ENTRATE 2014 (Riepilogo delle entrate)	Competenza		% Accertato
	Stanz. finali	Accertamenti	
CATEGORIA 1^ - ALIENAZIONE DI BENI PATRIMONIALI	221.754,00	59.364,57	26,77 %
CATEGORIA 2^ - TRASFERIMENTI DI CAPITALE DALLO STATO	515.668,00	515.785,07	100,02 %
CATEGORIA 3^ - TRASFERIMENTI DI CAPITALE DALLA REGIONE	4.737.645,00	2.439.816,60	51,50 %
CATEGORIA 4^ - TRASFERIMENTI DA ALTRI ENTI DEL SETTORE PUBBLICO	0,00	0,00	0,00 %
CATEGORIA 5^ - TRASFERIMENTI DI CAPITALE DA ALTRI SOGGETTI	891.018,00	757.773,77	85,05 %
CATEGORIA 6^ - RISCOSSIONE DI CREDITI	0,00	0,00	0,00 %
TOTALE	6.366.085,00	3.772.740,01	59,26 %

GRADO DI RISCOSSIONE DELLE ENTRATE 2014 (Riepilogo delle entrate)	Competenza		% Riscosso
	Accertamenti	Riscossioni	
CATEGORIA 1^ - ALIENAZIONE DI BENI PATRIMONIALI	59.364,57	59.364,57	100,00 %
CATEGORIA 2^ - TRASFERIMENTI DI CAPITALE DALLO STATO	515.785,07	3.028,07	0,59 %
CATEGORIA 3^ - TRASFERIMENTI DI CAPITALE DALLA REGIONE	2.439.816,60	0,00	0,00 %
CATEGORIA 4^ - TRASFERIMENTI DA ALTRI ENTI DEL SETTORE PUBBLICO	0,00	0,00	0,00 %
CATEGORIA 5^ - TRASFERIMENTI DI CAPITALE DA ALTRI SOGGETTI	757.773,77	653.418,51	86,23 %
CATEGORIA 6^ - RISCOSSIONE DI CREDITI	0,00	0,00	0,00 %
TOTALE	3.772.740,01	715.811,15	18,97 %

TOLO IV ENTRATE DERIVANTI DA ALIENAZIONI DA TRASFERIMENTI DI CAPITALE E DA RISCOSSIONI DI CREDITI

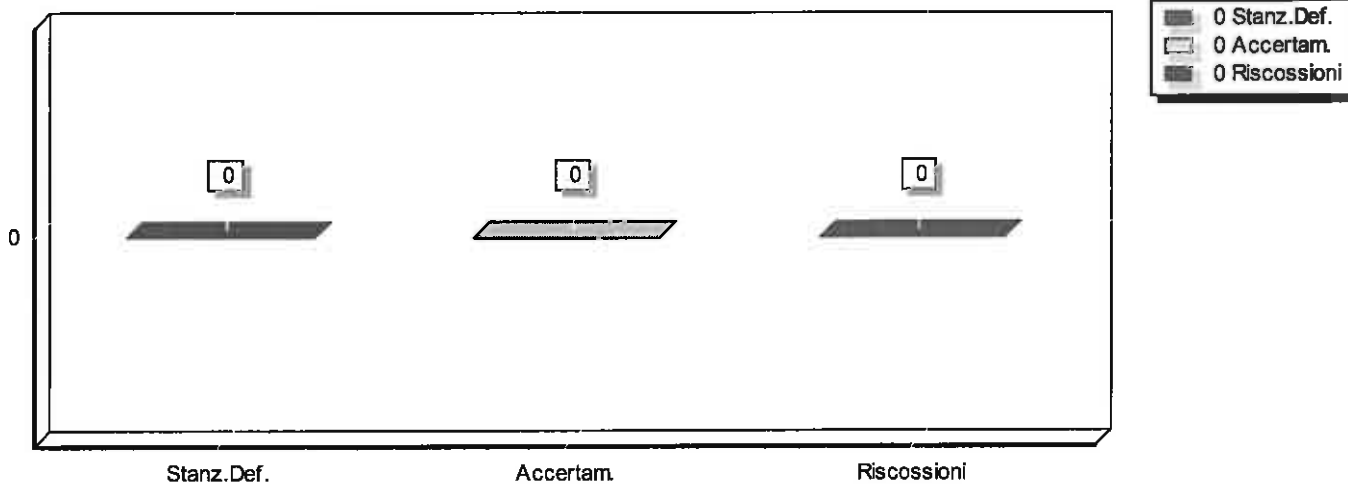


Programmazione delle entrate e rendiconto 2014
TITOLO V ENTRATE DERIVANTI DA ACCENSIONI DI PRESTITI

STATO DI ACCERTAMENTO DELLE ENTRATE 2014 (Riepilogo delle entrate)	Competenza		% Accertato
	Stanz. finali	Accertamenti	
CATEGORIA 1^ - ANTICIPAZIONI DI CASSA	0,00	0,00	0,00 %
CATEGORIA 2^ - FINANZIAMENTI A BREVE TERMINE	0,00	0,00	0,00 %
CATEGORIA 3^ - ASSUNZIONE DI MUTUI E PRESTITI	0,00	0,00	0,00 %
CATEGORIA 4^ - EMISSIONE DI PRESTITI OBBLIGAZIONARI	0,00	0,00	0,00 %
TOTALE	0,00	0,00	0,00 %

GRADO DI RISCOSSIONE DELLE ENTRATE 2014 (Riepilogo delle entrate)	Competenza		% Riscosso
	Accertamenti	Riscossioni	
CATEGORIA 1^ - ANTICIPAZIONI DI CASSA	0,00	0,00	0,00 %
CATEGORIA 2^ - FINANZIAMENTI A BREVE TERMINE	0,00	0,00	0,00 %
CATEGORIA 3^ - ASSUNZIONE DI MUTUI E PRESTITI	0,00	0,00	0,00 %
CATEGORIA 4^ - EMISSIONE DI PRESTITI OBBLIGAZIONARI	0,00	0,00	0,00 %
TOTALE	0,00	0,00	0,00 %

TITOLO V ENTRATE DERIVANTI DA ACCENSIONI DI PRESTITI



COMUNE DI GIOVINAZZO



APPLICAZIONE DEI PRINCIPI CONTABILI

IDENTITA' DELL'ENTE

Quadro di riferimento normativo, istituzionale e ambientale

Relazione al rendiconto e Principi contabili

Principi contabili richiamati

8. Il rendiconto deve soddisfare le esigenze degli utilizzatori del sistema di bilancio: cittadini, consiglieri ed amministratori, organi di controllo e altri enti pubblici, dipendenti, finanziatori, fornitori e altri creditori. Il rendiconto, oltre a fornire informazioni di carattere economico, finanziario e patrimoniale, deve evidenziare anche i risultati socialmente rilevanti prodotti dall'ente. A questo riguardo assume un ruolo fondamentale la relazione al rendiconto della gestione che, oltre a fornire le informazioni sull'andamento economico-finanziario dell'ente, deve consentire di valutare l'impatto delle politiche locali e dei servizi dell'ente sul benessere sociale e sull'economia insediata. Il rendiconto deve fornire agli utilizzatori le informazioni sulle risorse e sugli obblighi dell'ente locale alla data del 31 dicembre dell'esercizio di riferimento.

10. Il rendiconto della gestione e in particolare la relazione della Giunta, si inseriscono nel processo di comunicazione di cui l'ente locale è soggetto attivo.

12. Il rendiconto della gestione nel sistema del bilancio deve essere corredato da un'informativa supplementare che faciliti la comprensione della struttura contabile. Tale informativa deve essere contenuta nella relazione al rendiconto di gestione. In tale relazione si darà atto dell'osservanza dei postulati del sistema di bilancio secondo i principi contabili e, in particolare, dell'attendibilità dell'informazione fornita quale rappresentazione fedele delle operazioni e degli eventi che si intendono rappresentare e dimostrare nel rendiconto della gestione. Nel contempo sarà attestata l'attendibilità e "congruità" delle entrate e delle spese, anche in riferimento all'esigibilità dei residui attivi e all'attendibilità dei residui passivi.

162. Le informazioni richieste dall'art.231 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, sono strutturate e rappresentate secondo schemi prescelti dall'ente.

163. La relazione, fornisce informazioni integrative, esplicative e complementari al rendiconto.

164. Il documento deve almeno:

a) Esprimere le valutazioni in ordine all'efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti; b) Analizzare gli scostamenti principali intervenuti rispetto alle previsioni

c) Motivare le cause che li hanno determinati

d) Evidenziare i criteri di valutazione del patrimonio e delle componenti economiche.

165. La relazione contiene informazioni principali sulla natura e sulla modalità di determinazione dei valori contabili e fornisce elementi anche di natura non strettamente contabile per una rappresentazione chiara, veritiera e corretta della situazione finanziaria, economica, patrimoniale e per la valutazione dei principali aspetti della gestione.

166. Il documento, non essendo previsto l'obbligo di redazione di una nota integrativa, deve comprendere tutte le informazioni di natura tecnico-contabile, che altrimenti sarebbero collocabili in nota integrativa.

167. Considerate le finalità del documento, è opportuno che la relazione, secondo corretti principi contabili, sia redatta secondo il seguente schema.

Commento tecnico dell'ente

Questa seconda parte della Relazione, denominata "*Applicazione dei principi contabili*", si articola in tre distinte sezioni (Identità dell'ente; Sezione tecnica della gestione; Andamento della gestione) mentre ciascun capitolo, con rare eccezioni, si compone anch'esso di tre distinte parti che descrivono i "Principi contabili richiamati", il "Commento tecnico dell'ente" e le "Informazioni e dati di bilancio".

Nella sezione denominata "*Identità dell'ente*" si affrontano le tematiche che riguardano il Quadro di riferimento normativo e istituzionale (Rendiconto e principio contabile; Profilo istituzionale e socio economico), gli Obiettivi generali di questa amministrazione (Disegno strategico e politiche gestionali; Politiche fiscali), l'Assetto organizzativo (Organizzazione e sistema informativo; Fabbisogno di risorse umane), le Partecipazioni e collaborazioni esterne (Partecipazioni dell'ente; Convenzioni con altri enti).

Nel raggruppamento "*Sezione tecnica della gestione*" sono invece affrontati gli aspetti che riguardano i Criteri contabili per la redazione del rendiconto (Criteri di formazione; Criteri di valutazione), il Risultato finanziario conseguito (Risultato finanziario di amministrazione; Risultato finanziario di gestione; Scostamenti sull'esercizio precedente), la Sintesi della gestione finanziaria (Scostamento sulle previsioni definitive; Andamento della liquidità Formazione di nuovi residui attivi e passivi; Smaltimento dei precedenti residui), il Risultato di esercizio e gli equilibri sostanziali (Crediti di dubbia esigibilità Debiti fuori bilancio; Vincoli e cautele nell'utilizzo dell'avanzo), seguito dai Risultati economici e patrimoniali (Conto del patrimonio; Conto economico).

La relazione termina con la parte denominata "*Andamento della gestione*", dove spiccano le tematiche che interessano la Programmazione iniziale e la pianificazione definitiva (Analisi degli scostamenti; Variazioni di bilancio; Strumenti di programmazione), le Politiche d'investimento, finanziamento, ricerca e sviluppo (Politica di investimento; Politica di finanziamento; Politica di indebitamento; Politiche di autofinanziamento e sviluppo), le Prestazioni e servizi offerti alla collettività a Servizi a domanda individuale; Servizi a rilevanza economica), l'Analisi generale per indici (Indicatori finanziari ed economici generali;).

POLITICHE FISCALI

Principi contabili richiamati

168. Identità dell'ente locale. In questa parte si deve illustrare:

- e) Politiche fiscali. Si espone la politica fiscale che l'Ente ha attuato e/o intende perseguire nell'ambito impositivo di sua competenza, evidenziando le ragioni e gli effetti sul bilancio.

Commento tecnico dell'ente

Il testo unico sull'ordinamento degli enti locali (art.149) precisa che i comuni e le province, nell'ambito della finanza pubblica, sono dotati di autonomia finanziaria fondata su certezza di risorse proprie e trasferite, compresa la potestà impositiva autonoma nel campo delle imposte, delle tasse e delle tariffe, con conseguente adeguamento della legislazione tributaria vigente. Di fatto l'Ente per l'esercizio 2011 ha confermato le tariffe precedentemente in vigore. Da segnalare come alla categoria 3- sia di fatto iscritto il fondo sperimentale di riequilibrio, determinato dallo Stato e sul quale l'Ente non ha alcuna autonomia decisionale, come pure al Titolo I per l'iscrizione del fondo compartecipazione all'IVA.

Informazioni e dati di bilancio

POLITICA FISCALE ED ENTRATE TRIBUTARIE (Competenza)	Entrate		Scostamento	% Accertato
	Stanz. finali	Accertamenti		
CATEGORIA 1^ - IMPOSTE	5.483.524,00	5.750.824,61	-267.300,61	104,87 %
CATEGORIA 2^ - TASSE	4.205.155,00	4.187.097,44	18.057,56	99,57 %
CATEGORIA 3^ - TRIBUTI SPECIALI ED ALTRE ENTRATE TRIBUTARIE PROPRIE	635.523,00	633.243,82	2.279,18	99,64 %
TOTALE	10.324.202,00	10.571.165,87	-246.963,87	102,39 %

ORGANIZZAZIONE E SISTEMA INFORMATIVO

Principi contabili richiamati

168. In questa parte si deve illustrare:

f) Assetto organizzativo. Si evidenzia e sintetizzano almeno i seguenti punti:

1. Filosofia organizzativa;
2. Sistema informativo;
3. Cenni statistici sul personale;
4. Competenze professionali esistenti.

Commento tecnico dell'ente

I quadri riportano taluni elementi che consentono di individuare alcuni importanti aspetti dell'assetto organizzativo. La prima tabella, seppure in massima sintesi, espone i dati statistici sulla gestione del personale utilizzato nell'esercizio, elementi che mettono in risalto le modalità di reperimento della forza lavoro ottenuta tramite il ricorso a personale di ruolo e non di ruolo. Questa ripartizione è un primo elemento che contraddistingue la filosofia organizzativa adottata dall'ente, scelta che è spesso fortemente condizionata dal rispetto delle norme che disciplinano, di anno in anno, le modalità le possibilità di ricorso a nuove assunzioni ed alla copertura del turn-over.

La seconda tabella precisa invece l'entità delle competenze professionali esistenti ed il riparto di queste ultime tra le varie qualifiche funzionali. Queste informazioni sono molto importanti per valutare, di fronte a specifiche esigenze di lavoro, se sia necessario, oppure opportuno, ricorrere ad eventuali competenze professionali non disponibili all'interno.

Informazioni e dati di bilancio

MODALITA' DI REPERIMENTO DELLA FORZA LAVORO (cenni statistici sul personale)	Consistenza al 31-12-2014	
	In servizio	Distribuzione
Personale di ruolo	84	93,33 %
Personale non di ruolo	6	6,67 %
Totale generale	90	100.00 %

COMPETENZE PROFESSIONALI ESISTENTI		Consistenza al 31-12-2014	
Cat./Posiz	Descrizione qualifica funzionale	In servizio	Distribuzione
B3	ADDETTO REGISTRAZIONE DATI		0,00 %
	Totale personale di ruolo		100.00 %

FABBISOGNO DI RISORSE UMANE

Principi contabili richiamati

168. Identità dell'ente locale. In questa parte si deve illustrare:

f) Assetto organizzativo. Si evidenzia e sintetizzano almeno i seguenti punti:

5. Fabbisogno di risorse umane in coerenza con il piano triennale di fabbisogno del personal.

Commento tecnico dell'ente

La tabella accosta il massimo fabbisogno di personale, dato dalle previsioni previste nella pianta organica (o nella dotazione organica) con la forza lavoro effettivamente in servizio. Lo scostamento tra questi due entità individua il fabbisogno complessivo di personale, un dato che per deve fare i conti con le limitazioni alla possibilità di assunzione previste, di volta in volta, dalle leggi finanziarie annuali. A fronte della previsione teorica di assunzione, infatti, il piano di fabbisogno annuale del personale subisce il forte condizionamento dei vincoli imposti dal legislatore che limitano la possibilità concreta di adeguare costantemente le previsioni della dotazione organica della forza lavoro alle reali necessità operative.

Informazioni e dati di bilancio

FABBISOGNO DI RISORSE UMANE		Consistenza al 31-12-2014		Differenza
Cat./Posiz	Descrizione qualifica funzionale	In servizio	Distribuzione	
A1	OPERATORE	2	1	-1
A4	OPERATORE	9	9	0
A5	OPERATORE	5	4	-1
B2	APPLICATO	7	5	-2
B4	ADDETTO REGISTRAZIONE DATI	6	7	1
B5	ADDETTO REGISTRAZIONE DATI	9	10	1
B7	ADDETTO REGISTRAZIONE DATI	1	1	0
C1	ISTRUTTORE	5	5	0
C2	ISTRUTTORE	2	2	0
C4	ISTRUTTORE	14	14	0
C5	ISTRUTTORE	15	15	0
D1	ISTRUTTORE DIRETTIVO	3	3	0
D2	ISTRUTTORE DIRETTIVO	2	1	-1
D3	ISTRUTTORE DIRETTIVO	2		-2
D4	ISTRUTTORE DIRETTIVO	3	3	0
DIR	DIRIGENTI	3	3	0
Totale personale di ruolo		88	83	-5

PARTECIPAZIONI DELL'ENTE

Principi contabili richiamati

168. Identità dell' ente locale. In questa parte si deve illustrare:

g) Partecipazioni dell' ente. Si elencano le partecipazioni dell' ente acquisite o da acquisire evidenziando le motivazioni, l'andamento della società il numero e il valore della partecipazione, il valore del patrimonio netto della partecipata.

Commento tecnico dell'ente

Il quadro riporta le principali partecipazioni possedute dall'ente, individuando la quantità ed il valore delle singole quote nominali, accostato infine queste ultime al corrispondente valore complessivo della partecipazione. Le due colonne finali individuano, rispettivamente, il capitale sociale dell'azienda e la quota percentuale di capitale di proprietà dell'ente. Quest'ultima informazione contribuisce a precisare la capacità dell'ente di influire nelle scelte di programmazione dell'azienda partecipata.

Informazioni e dati di bilancio

PRINCIPALI PARTECIPAZIONI POSSEDUTE DALL'ENTE	Azioni / Quote possedute	Valore nomin. singola quota	Valore totale partecipazione	Cap. sociale partecipata	Quota % dell'Ente
1 Consorzio per l'area dello sviluppo industriale di Bari				500.000,00	10,00
2 Consorzio per lo sviluppo dell'area Conca Barese				100.000,00	7,50
3 Farmacia Comunale Giovinazzo S.p.A.				401.116,00	48,94
4 Gruppo di azione costiera Terre di Mare soc. consorzi				20.000,00	9,50
5 Gruppo di azione locale Fior d'olivi soc. consortile				149.000,00	13,15
Totale				0,00	

CONVENZIONI CON ALTRI ENTI

Principi contabili richiamati

168. Identità dell'ente locale. In questa parte si deve illustrare:

- h) Convenzioni con Enti. Si illustrano le eventuali convenzioni con altri enti del settore pubblico, evidenziando le motivazioni e l'oggetto della convenzione.

Commento tecnico dell'ente

Il testo unico sull'ordinamento degli enti locali (art.30) prevede che i comuni, al fine di svolgere in modo coordinato funzioni e servizi determinati, possono stipulare tra loro apposite convenzioni. Per quanto riguarda la normativa di carattere generale, queste convenzioni devono stabilire il fine, la durata, le forme di consultazione degli enti contraenti, i loro rapporti finanziari ed i reciproci obblighi e garanzie. Oltre a questi accordi volontari, solo per la gestione a tempo determinato di uno specifico servizio o per la realizzazione di un'opera, lo Stato e la regione - limitatamente allo svolgimento delle materie di propria competenza - possono prevedere forme di convenzione obbligatoria fra enti locali, previa statuizione di un disciplinare-tipo. Le convenzioni, sia quelle volontarie che le obbligatorie, possono prevedere anche la costituzione di uffici comuni, che operano con personale distaccato dagli enti partecipanti, ai quali affidare l'esercizio delle funzioni pubbliche in luogo degli enti partecipanti all'accordo, ovvero, la delega di funzioni da parte degli enti partecipanti all'accordo a favore di uno di essi, che pertanto verrà ad operare in luogo e per conto degli enti deleganti.

Informazioni e dati di bilancio

PRINCIPALI CONVENZIONI STIPULATE CON ALTRI ENTI DEL SETTORE PUBBLICO	Estremi identificativi	Num. Enti convenzionati
1 III PIANO SOCIALE DI ZONA 2014-2016 DEI COMUNI D'AMBITO MOLFETTA-GIOVINAZZO		2

COMUNE DI GIOVINAZZO



SEZIONE TECNICA DELLA GESTIONE

RISULTATO FINANZIARIO DI AMMINISTRAZIONE

Introduzione

Il consuntivo è il documento ufficiale con il quale ogni amministrazione rende conto ai cittadini su come siano stati realmente impiegati i soldi pubblici gestiti in un determinato arco di tempo (esercizio). Conti alla mano, si tratta di spiegare dove e come sono state gestite le risorse reperite nell'anno ma anche di misurare i risultati conseguiti, ottenuti con il lavoro messo in atto dall'intera organizzazione. L'obiettivo è quello di misurare lo stato di salute dell'ente, confrontando le aspettative con i risultati oggettivi. E' il caso di precisare che mentre il rendiconto di un esercizio valuta le performance di quello specifico anno, con il rendiconto di mandato la giunta formulerà le proprie considerazioni sull'attività svolta nel corso dell'intero quinquennio. In entrambi i casi, il destinatario finale del rendiconto sarà sempre il cittadino.

Ponendo l'attenzione sul singolo esercizio, l'attività finanziaria svolta dal comune in un anno termina con il conto di bilancio, un documento ufficiale dove si confrontano le risorse reperite con quelle utilizzate. Il rendiconto può terminare con un risultato positivo, chiamato avanzo, oppure con un saldo negativo, detto disavanzo. Il grafico riprende gli importi esposti nella tabella di fine pagina e mostra il risultato conseguito negli ultimi anni. E' solo il caso di precisare che l'avanzo di un esercizio può essere impiegato per aumentare le spese di quello successivo, mentre il possibile disavanzo deve essere tempestivamente ripianato.

Principi contabili richiamati

34. L'analisi del conto di bilancio consiste nell'illustrazione e spiegazione di come sono state acquisite e impiegate le risorse in finanziarie in relazione alle previsioni di entrata e di spesa e si esplica sulla base dei seguenti elementi principali:

e) Livelli e composizione del risultati finanziari di amministrazione.

60. Il risultato di amministrazione deve essere misurato nel rispetto del principio della prudenza, così come definito dal documento "Finalità postulati dei principi contabili degli enti locali". Pertanto:

a) Nella relazione al rendiconto, l'ente dettaglia e motiva la suddivisione del risultato di amministrazione scaturente dalla gestione in conto residui e in conto competenza, spiegando le ragioni dei fondi vincolati, nel rispetto dei principi della comprensibilità e chiarezza) e della verificabilità dell'informazione.

Commento tecnico dell'ente

La tabella riporta il risultato di amministrazione dell'esercizio, indica la quota di esso riconducibile alla gestione dei residui ed a quella della competenza e mostra, infine, la variazione intervenuta nella giacenze di cassa. Le due componenti del risultato (Residui e Competenza) sono state rettificate imputando alla gestione della competenza la quota di avanzo del precedente esercizio applicata per finanziare parzialmente questo bilancio.

RIASSUNTO DI AMMINISTRAZIONE 2014 (risultato dei residui, della competenza e risultato amministrazione)	Movimenti 2014		Totale
	Residui	Competenza	
Fondo di cassa iniziale	8.973.905,33	-	8.973.905,33
Riscossioni	3.645.862,02	12.327.384,50	15.973.246,52
Pagamenti	4.284.528,93	9.923.870,15	14.208.399,08
Fondo cassa finale	8.335.238,42	2.403.514,35	10.738.752,77
Residui attivi	7.067.459,48	6.776.143,27	13.843.602,75
Residui passivi	13.672.243,16	8.707.443,05	22.379.686,21
Risultato: Avanzo (+) o Disavanzo (-)	1.730.454,74	472.214,57	2.202.669,31
Avanzo/Disavanzo esercizio precedente applicato	0,00	0,00	
Composizione del risultato (Residui e competenza)	1.730.454,74	472.214,57	

RISULTATO FINANZIARIO DI GESTIONE**Principi contabili richiamati**

34. L'analisi del conto di bilancio consiste nell'illustrazione e spiegazione di come sono state acquisite e impiegate le risorse in finanziarie in relazione alle previsioni di entrata e di spesa e si esplica sulla base dei seguenti elementi principali:

e) Livelli e composizione della gestione di competenza degli equilibri di bilancio di parte corrente e di investimento.

60. Il risultato di amministrazione deve essere misurato nel rispetto del principio della prudenza, così come definito dal documento "Finalità e postulati dei principi contabili degli enti locali". Pertanto:

c) Scompone il risultato della gestione di competenza, al fine di comprenderne e analizzarne la formazione, in base alle seguenti componenti: bilancio Corrente (entrate correnti meno spese correnti), bilancio in Conto capitale (entrate in conto capitale e prestiti meno spese in conto capitale), bilancio dei Movimenti di fondi confluiti nel risultato di amministrazione; bilancio dei Servizi per conto terzi.

169. Sezione tecnica della gestione. Questa parte va a sua volta distinta in più sezioni.

Aspetti finanziari:

c) Risultato finanziario. Si evidenziano i risultati finanziari di gestione.

Commento tecnico dell'ente

La prima tabella mostra l'equilibrio tra le varie componenti di bilancio, dove gli stanziamenti di entrata finanziano le previsioni di spesa, mentre la seconda riporta il risultato della sola gestione di competenza, visto come differenza tra accertamenti e impegni del medesimo esercizio. I dati contabili sono riclassificati in modo da evidenziare il risultato della gestione corrente, degli investimenti, dei movimenti di fondi e dei servizi per conto di terzi. Il saldo di chiusura (Avanzo/Disavanzo competenza) mostra il risultato riportato nella sola gestione di competenza e con l'esclusione, pertanto, della componente riconducibile alla gestione dei residui.

Informazioni e dati di bilancio

EQUILIBRI DI BILANCIO 2014 (Competenza)	Stanziamenti finali		Equilibri
	Entrate	Uscite	
Corrente	14.377.628,00	14.333.247,00	44.381,00
Investimenti	6.366.085,00	6.410.466,00	-44.381,00
Movimento fondi	0,00	0,00	0,00
Servizi conto terzi	1.792.147,00	1.792.147,00	0,00
Equilibrio generale competenza	22.535.860,00	22.535.860,00	0,00

RISULTATI DELLA GESTIONE 2014 (Competenza)	Operazioni di gestione		Risultato
	Accertamenti	Impegni	
Corrente	14.341.717,90	13.827.021,70	514.696,20
Investimenti	3.772.740,01	3.815.221,64	-42.481,63
Movimento fondi	0,00	0,00	0,00
Servizi conto terzi	989.069,86	989.069,86	0,00
Risultato di gestione (Avanzo/Disavanzo competenza)	19.103.527,77	18.631.313,20	472.214,57

SCOSTAMENTI SULL'ESERCIZIO PRECEDENTE

Principi contabili richiamati

34. L'analisi del conto di bilancio consiste nell'illustrazione e spiegazione di come sono state acquisite e impiegate le risorse in finanziarie in relazione alle previsioni di entrata e di spesa e si esplica sulla base dei seguenti elementi principali:

e) Livelli e composizione del risultati finanziari di amministrazione.

60. Il risultato di amministrazione deve essere misurato nel rispetto del principio della prudenza, così come definito dal documento "Finalità postulati dei principi contabili degli enti locali". Pertanto:

a) Nella relazione al rendiconto, l'ente dettaglia e motiva la suddivisione del risultato di amministrazione scaturente dalla gestione in conto residui e in conto competenza, spiegando le ragioni dei fondi vincolati, nel rispetto dei principi della comprensibilità e chiarezza) e della verificabilità dell'informazione.

Commento tecnico dell'ente

La tabella riporta il risultato di amministrazione dell'esercizio, indica la quota di esso riconducibile alla gestione dei residui ed a quella della competenza e mostra, infine, la variazione intervenuta nella giacenze di cassa. Le due componenti del risultato (Residui e Competenza) sono state rettificate imputando alla gestione della competenza la quota di avanzo del precedente esercizio applicata per finanziare parzialmente questo bilancio.

ANDAMENTO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA (Valutazione trend storico)	Rendiconto		Variazione biennio
	2013	2014	
Riscossioni (competenza)	11.285.588,22	12.327.384,50	
Pagamenti (competenza)	10.036.528,97	9.923.870,15	
Saldo movimenti cassa (solo competenza)	1.249.059,25	2.403.514,35	1.154.455,10
Residui attivi (competenza)	4.459.276,02	6.776.143,27	
Residui passivi (competenza)	5.426.227,06	8.707.443,05	
Risultato contabile (solo competenza)	282.108,21	472.214,57	
Avanzo/Disavanzo esercizio precedente applicato	0,00	0,00	
Risultato competenza	282.108,21	472.214,57	190.106,36

Sintesi della gestione finanziaria
SCOSTAMENTO SULLE PREVISIONI DEFINITIVE

Principi contabili richiamati

33. Nell'ambito delle finalità del sistema di bilancio e del rendiconto come indicate nei punti del documento "Finalità e postulati dei principi contabili degli enti locali", il conto del bilancio rileva e dimostra i risultati della gestione finanziaria con peculiare riferimento alla funzione autorizzatoria del bilancio di previsione.
34. L'analisi del conto consiste nell'illustrazione e spiegazione di come sono state acquisite ed impiegate le risorse finanziarie in relazione alle *previsioni* di entrata e di spesa e si esplica sulla base dei seguenti elementi principali:
- a) Scostamenti tra le *previsioni* di entrata ed i relativi accertamenti;
 - b) Scostamenti tra le *previsioni* di spesa ed i relativi impegni;
169. Sezione tecnica della gestione. Questa parte va a sua volta distinta in più sezioni.
- Aspetti finanziari:
- d) Sintesi della gestione finanziaria. Sono sinteticamente presentati i dati della gestione finanziaria, motivando gli scostamenti degli impegni rispetto alle previsioni.

Commento tecnico dell'ente

Le due tabelle riportano lo scostamento che si è verificato tra le previsioni definitive (stanziamenti iniziali modificati dalle variazioni di bilancio) ed i relativi atti dispositivi di natura contabile, e cioè gli accertamenti di entrata e gli impegni di spesa. Tutti gli importi si riferiscono alla sola gestione della competenza, mentre le informazioni relative alla gestione dei residui sono riportate e commentate in uno specifico capitolo.

Informazioni e dati di bilancio

ACCERTAMENTO DELLE ENTRATE (competenza)	Entrate		Scostamento	% Accertato
	Stanz. finali	Accertamenti		
Avanzo di amministrazione	117.668,00	0,00	117.668,00	0,00 %
TITOLO I ENTRATE TRIBUTARIE	10.324.202,00	10.571.165,87	-246.963,87	102,39 %
TITOLO II ENTRATE DERIVANTI DA CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI DELLO STATO, DELLA REGIONE E DI ALTRI ENTI PUBBLICI	1.252.767,00	1.191.060,18	61.706,82	95,07 %
TITOLO III ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	2.682.991,00	2.579.491,85	103.499,15	96,14 %
TITOLO IV ENTRATE DERIVANTI DA ALIENAZIONI DA TRASFERIMENTI DI CAPITALE E DA RISCOSSIONI DI CREDITI	6.366.085,00	3.772.740,01	2.593.344,99	59,26 %
TITOLO V ENTRATE DERIVANTI DA ACCENSIONI DI PRESTITI	0,00	0,00	0,00	0,00 %
TITOLO VI. ENTRATE DA SERVIZI PER CONTO DI TERZI	1.792.147,00	989.069,86	803.077,14	55,19 %
TOTALE	22.535.860,00	19.103.527,77	3.432.332,23	84,77 %

IMPEGNO DELLE USCITE (competenza)	Uscite		Scostamento	% Impegnato
	Stanz. finali	Impegni		
TITOLO I - SPESE CORRENTI	13.873.888,00	13.367.663,97	506.224,03	96,35 %
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	6.410.466,00	3.815.221,64	2.595.244,36	59,52 %
TITOLO III - SPESE PER RIMBORSO DI PRESTITI	459.359,00	459.357,73	1,27	100,00 %
TITOLO IV - SPESE PER SERVIZI PER CONTO DI TERZI	1.792.147,00	989.069,86	803.077,14	55,19 %
TOTALE	22.535.860,00	18.631.313,20	3.904.546,80	82,67 %

ANDAMENTO DELLA LIQUIDITA'

Principi contabili richiamati

169. Sezione tecnica della gestione. Questa parte va a sua volta distinta in più sezioni.

Aspetti finanziari:

d) Sintesi della gestione finanziaria. Sono sinteticamente presentati i dati della gestione finanziaria e l'andamento della liquidità.

Commento tecnico dell'ente

Il testo unico sull'ordinamento degli enti locali (art.222) autorizza il comune a utilizzare il fido bancario per la copertura di momentanee eccedenze di fabbisogno di cassa (pagamenti), introducendo però al riguardo precisi vincoli quantitativi. Su richiesta dell'ente corredata dalla deliberazione della giunta, infatti, il tesoriere concede un'anticipazione di tesoreria entro il limite massimo dei tre dodicesimi delle entrate accertate nel penultimo anno precedente, afferenti - per i comuni, le province, le città metropolitane e le unioni di comuni - ai primi tre titoli di entrata del bilancio, e per le comunità montane, ai primi due titoli. Il ricorso al fido di tesoreria ha un onere che grava sulle uscite del bilancio finanziario (conto di bilancio) e nei costi del corrispondente prospetto economico (conto economico).

Il prospetto quantifica il limite massimo di tesoreria che si è reso disponibile nell'esercizio, riporta le informazioni essenziali sull'entità del fenomeno e mostra, infine, il volume complessivo di riscossioni e pagamenti che hanno contraddistinto la gestione. Il giudizio generale sull'andamento della liquidità si basa sull'accostamento del fondo di cassa iniziale con quello finale, unitamente alla valutazione economico-finanziaria sull'impatto che gli eventuali interessi passivi per il ricorso all'anticipazione hanno avuto sugli equilibri di bilancio.

Informazioni e dati di bilancio

ANTICIPAZIONE TESORERIA E GESTIONE DELLA LIQUIDITA'	Elementi rilevanti	
	Analisi	Sintesi
Esposizione massima per anticipazione Tesoreria (accertamenti2012)		
Tit.1 - Tributarie		
Tit.2 - Contributi e trasferimenti correnti		
Tit.3 - Extratributarie		
Somma	0,00	
Percentuale massima di esposizione delle entrate		
Limite teorico anticipazione (% entrate)		
Anticipazione di Tesoreria effettiva		
Anticipazione più elevata usufruita nel 2014		
Interessi passivi pagati per l'anticipazione		
Gestione della liquidità		
Fondo di cassa iniziale	8.973.905,33	
Riscossioni	15.973.246,52	
Pagamenti	14.208.399,08	
Fondo cassa finale	10.738.752,77	10.738.752,77

FORMAZIONE DI NUOVI RESIDUI ATTIVI E PASSIVI

Principi contabili richiamati

45. L'operazione di riaccertamento dei residui attivi da iscrivere nel conto del bilancio è tesa alla verifica del permanere dei requisiti essenziali dell'accertamento delle entrate così come indicati nel Principio contabile n.2 e precisamente la ragione del credito, il titolo giuridico, il soggetto debitore, la somma e la scadenza; durante tale verifica, da effettuarsi obbligatoriamente per ciascun singolo accertamento della gestione di *competenza* (..), l'ente deve mantenere un comportamento prudente, evitando di conservare tra i residui attivi del conto del bilancio i crediti dichiarati assolutamente inesigibili, quelli controversi e quelli riconosciuti di dubbia o difficile esazione o premunirsi di costituire un fondo svalutazione crediti idoneo a bilanciare gli effetti negativi sul risultato di amministrazione che tali eliminazioni altrimenti produrrebbero.

34. L'analisi del conto di bilancio consiste nell'illustrazione e spiegazione di come sono state acquisite ed impiegate le risorse finanziarie in relazione alle previsioni di entrata e di spesa e si esplica sulla base dei seguenti elementi principali: (..)

- c) Grado di riscossione delle entrate (..) nella gestione di *competenza* (..);
- d) Velocità di pagamento delle spese (..) nella gestione di *competenza* (..).

Commento tecnico dell'ente

Le previsioni di entrata tendono a tradursi durante l'esercizio in accertamenti, ossia in crediti che il comune vanta nei confronti di soggetti esterni. La velocità con cui questi crediti vanno a buon fine, e cioè si trasformano in riscossioni, influisce direttamente nelle disponibilità di cassa. L'accertamento di competenza che non si è interamente tradotto in riscossione durante l'anno ha comportato la formazione di un nuovo residuo attivo; la prima tabella, pertanto, mostra nella penultima colonna lo scostamento tra gli accertamenti e le riscossioni, e cioè i nuovi residui attivi, mentre l'ultima colonna riporta il grado di riscossione degli accertamenti, e quindi la capacità dell'ente di incassare con una sufficiente tempestività i crediti che progressivamente si vanno a formare. Analogamente alle entrate, il secondo prospetto mostra la situazione speculare presente nelle uscite, dove lo scostamento indica il valore dei nuovi residui passivi che si sono formati in questo esercizio, mentre l'ultima colonna riporta la percentuale di pagamento di questi impegni che si sono formati nell'anno. Anche la velocità di pagamento di queste poste influenza la giacenza di cassa ed il conseguente possibile ricorso all'anticipazione di tesoreria.

Informazioni e dati di bilancio

RISCOSSIONE DELLE ENTRATE (competenza)	Entrate		Scostamento	% Riscosso
	Accertamenti	Riscossioni		
Avanzo di amministrazione	0,00	0,00	0,00	0,00 %
TITOLO I ENTRATE TRIBUTARIE	10.571.165,87	7.599.731,43	2.971.434,44	71,89 %
TITOLO II ENTRATE DERIVANTI DA CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI DELLO STATO, DELLA REGIONE E DI ALTRI ENTI PUBBLICI	1.191.060,18	982.876,99	208.183,19	82,52 %
TITOLO III ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	2.579.491,85	2.043.540,31	535.951,54	79,22 %
TITOLO IV ENTRATE DERIVANTI DA ALIENAZIONI DA TRASFERIMENTI DI CAPITALE E DA RISCOSSIONI DI CREDITI	3.772.740,01	715.811,15	3.056.928,86	18,97 %
TITOLO V ENTRATE DERIVANTI DA ACCENSIONI DI PRESTITI	0,00	0,00	0,00	0,00 %
TITOLO VI. ENTRATE DA SERVIZI PER CONTO DI TERZI	989.069,86	985.424,62	3.645,24	99,63 %
TOTALE	19.103.527,77	12.327.384,50	6.776.143,27	64,53 %

IMPEGNO DELLE USCITE (competenza)	Uscite		Scostamento	% Pagato
	Impegni	Pagamenti		
TITOLO I - SPESE CORRENTI	13.367.663,97	8.556.982,91	4.810.681,06	64,01 %
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	3.815.221,64	40.985,65	3.774.235,99	1,07 %
TITOLO III - SPESE PER RIMBORSO DI PRESTITI	459.357,73	459.357,73	0,00	100,00 %
TITOLO IV - SPESE PER SERVIZI PER CONTO DI TERZI	989.069,86	866.543,86	122.526,00	87,61 %
TOTALE	18.631.313,20	9.923.870,15	8.707.443,05	53,26 %

SMALTIMENTO DEI PRECEDENTI RESIDUI

Principi contabili richiamati

12. Il rendiconto della gestione nel sistema del bilancio deve essere corredato da un'informativa supplementare che faciliti la comprensione della struttura contabile. Tale informativa deve essere contenuta nella relazione al rendiconto di gestione. In tale relazione si darà atto dell'osservanza dei postulati del sistema di bilancio secondo i principi contabili e, in particolare, dell'attendibilità dell'informazione fornita quale rappresentazione fedele delle operazioni e degli eventi che si intendono rappresentare e dimostrare nel rendiconto della gestione. Nel contempo sarà attestata l'attendibilità "congruità delle entrate e delle spese, anche in riferimento all'esigibilità dei *residui attivi* e all'attendibilità dei *residui passivi*."

34. L'analisi del conto di bilancio consiste nell'illustrazione e spiegazione di come sono state acquisite ed impiegate le risorse finanziarie in relazione alle previsioni di entrata e di spesa e si esplica sulla base dei seguenti elementi principali:

- c) Grado di riscossione delle entrate nella gestione *residui*;
- d) Velocità di pagamento delle spese nella gestione *residui*.

45. L'operazione di riaccertamento dei *residui attivi* da iscriverne nel conto del bilancio è tesa alla verifica del permanere dei requisiti essenziali dell'accertamento delle entrate così come indicati nel principio contabile n. 2 e precisamente la ragione del credito, il titolo giuridico, il soggetto debitore, la somma e la scadenza. Durante tale verifica, da effettuarsi obbligatoriamente per ciascun per ciascun residuo attivo proveniente dagli anni precedenti, l'ente deve mantenere un comportamento prudente, evitando di conservare tra i residui attivi del conto del bilancio i crediti dichiarati assolutamente inesigibili, quelli controversi e quelli riconosciuti di dubbia o difficile esazione o premunirsi di costituire un fondo svalutazione crediti idoneo a bilanciare gli effetti negativi sul risultato di amministrazione che tali eliminazioni altrimenti produrrebbero.

52. Come indicato nel Principio contabile n. 2, l'operazione di riaccertamento dei *residui passivi* da iscriverne nel conto del bilancio è tesa alla verifica del permanere o meno delle posizioni debitorie effettive o di impegni riportati a residui passivi pur in assenza di obbligazioni giuridicamente perfezionate in forza delle disposizioni ordinarie; durante tale verifica, da effettuarsi obbligatoriamente per ciascun residuo, l'ente deve mantenere un comportamento prudente ricercando le condizioni dell'effettiva esistenza dei requisiti previsti dall'ordinamento.

Commento tecnico dell'ente

I due prospetti mostrano il tasso di smaltimento dei residui attivi e passivi riportati dal precedente esercizio. La velocità di incasso dei crediti pregressi influisce direttamente sulla situazione complessiva di cassa, circostanza che si verifica anche nel versante delle uscite dove il pagamento di debiti pregressi estingue il residuo passivo ma si traduce in un esborso monetario. La capacità dell'ente di incassare rapidamente i propri crediti, come evidenziata dall'ultima colonna del primo prospetto, va pure confrontata con il contenuto della tabella presente nell'argomento "Crediti in sofferenza o inesigibili", dove il prolungato ritardo nell'estinzione di talune posizioni è messo in diretta relazione con la possibile insorgenza di situazioni di dubbia esigibilità del credito.

Informazioni e dati di bilancio

RISCOSSIONE DELLE ENTRATE (Gestione 2014 residui attivi 2013 e precedenti)	Residui attivi		% Riscosso
	Accertamenti	Riscossioni	
Avanzo di amministrazione			0,00 %
TITOLO I ENTRATE TRIBUTARIE	4.602.915,82	2.582.253,32	56,10 %
TITOLO II ENTRATE DERIVANTI DA CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI DELLO STATO, DELLA REGIONE E DI ALTRI ENTI PUBBLICI	680.698,78	257.384,93	37,81 %
TITOLO III ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	1.349.910,30	512.832,97	37,99 %
TITOLO IV ENTRATE DERIVANTI DA ALIENAZIONI DA TRASFERIMENTI DI CAPITALE E DA RISCOSSIONI DI CREDITI	4.895.718,99	286.677,58	5,86 %
TITOLO V ENTRATE DERIVANTI DA ACCENSIONI DI PRESTITI	130.625,48	0,00	0,00 %
TITOLO VI. ENTRATE DA SERVIZI PER CONTO DI TERZI	62.737,58	6.713,22	10,70 %
TOTALE	11.722.606,95	3.645.862,02	31,10 %

IMPEGNO DELLE USCITE (Gestione 2014 residui attivi 2013 e precedenti)	Uscite		% Pagato
	Impegni	Pagamenti	
TITOLO I - SPESE CORRENTI	7.543.716,12	3.076.749,03	40,79 %
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	10.922.254,58	1.081.186,40	9,90 %
TITOLO III - SPESE PER RIMBORSO DI PRESTITI	0,00	0,00	0,00 %
TITOLO IV - SPESE PER SERVIZI PER CONTO DI TERZI	334.298,45	126.593,50	37,87 %

TOTALE	18.800.269,15	4.284.528,93	22,79 %
--------	---------------	--------------	---------

CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'

Principi contabili richiamati

49. I crediti inesigibili o di dubbia esigibilità devono essere stralciati dal conto del bilancio ed iscritti nel conto del patrimonio tra le immobilizzazioni finanziarie al netto del relativo fondo svalutazione crediti. La verifica di esigibilità del credito riguarda le condizioni di insolvibilità del debitore che devono essere illustrate e motivate nella relazione del rendiconto, fermo restando che la rilevazione dell'accertamento segue l'aspetto giuridico dell'entrata ossia il momento in cui sorge in capo all'ente locale il diritto a percepire somme di denaro. Al fine di garantire la conservazione del pareggio finanziario, in presenza di residui attivi inesigibili o di dubbia esigibilità l'ente in sede di redazione del bilancio preventivo è opportuno che destini parte delle risorse di entrata nell'intervento di spesa "fondo svalutazione crediti".

118. (...) sono crediti di dubbia esigibilità quelli per i quali vi siano elementi che facciano presupporre un difficile realizzo degli stessi. Per tale categoria, in base agli elementi in possesso, l'ente deve, o stralciarli dal conto del bilancio, trattandoli alla stregua dei crediti inesigibili; o tenerli nel conto del bilancio, presentando però il relativo fondo svalutazione crediti a detrazione. Sono crediti di dubbia esigibilità i crediti per i quali contestualmente si verificano le seguenti circostanze: incapacità di riscuotere e mancata scadenza dei termini di prescrizione.

101. (...) i crediti di dubbia esigibilità devono essere stralciati dal conto del bilancio, salvo che non sussista un avanzo vincolato tale da consentire la copertura della relativa perdita (...).

Commento tecnico dell'ente

L'avanzo di amministrazione conseguito in un esercizio ha un grado di esigibilità che dipende dalla facilità con cui l'ente può trasformare, sulla base di stime prudenziali ma ragionevoli, i crediti esistenti in altrettante riscossioni; questa valutazione condiziona direttamente la possibilità concreta di applicare l'avanzo di amministrazione in bilancio, trasformando questa posta di pura entità contabile in una effettiva fonte di finanziamento di ulteriori spese. I crediti di difficile esazione possono essere conservati nel conto del bilancio (prima colonna) a condizione che una pari quota di avanzo di amministrazione sia poi accantonata per il loro rifinanziamento, e ciò al fine di mantenere l'equilibrio sostanziale di bilancio; possono, inoltre, essere stralciati dal conto di bilancio (seconda colonna) per essere conservati, come evidenza giuridica e contabile, nel conto del patrimonio.

Informazioni e dati di bilancio

CREDITI IN SOFFERENZA CON CONDIZIONE DI DUBBIA ESIGIBILITA'	Conservati nel C/Bilancio	Conservati nel solo C/Patrimonio	Totale
Tributi	0,00	759.161,95	759.161,95
Contributi e trasferimenti correnti	0,00	0,00	0,00
Entrate extratributarie	0,00	167.477,05	167.477,05
Trasferimenti C/capitale	0,00	0,00	0,00
Mutui e prestiti	0,00	0,00	0,00
Servizi conto terzi	0,00	561,29	561,29
Totale	0,00	927.200,29	927.200,29

DEBITI FUORI BILANCIO

Principi contabili richiamati

56. In analogia alla competenza ad impegnare le spese affidata ai responsabili dei servizi cui è attribuito il procedimento di gestione delle singole spese, anche la competenza ad eseguire le operazioni di riaccertamento spetta ai medesimi soggetti. E' compito dei responsabili dei servizi evidenziare in sede di rendiconto l'eventuale esistenza di debiti fuori bilancio per l'attivazione del procedimento di riconoscimento di legittimità di cui all'art. 194 del TUEL.

60. Il risultato di amministrazione deve essere misurato nel rispetto del principio della prudenza, così come definito dal documento "Finalità e postulati dei principi contabili degli enti locali". Pertanto:

a) Nella relazione al rendiconto, l'ente dettaglia e motiva la suddivisione del risultato di amministrazione scaturente dalla gestione in conto residui e in conto competenza (...); inoltre, dettaglia e motiva le condizioni di effettiva esigibilità dello stesso (...).

65. L'ente identifica e valuta eventuali passività potenziali al fine di predisporre adeguati accantonamenti che permettano la copertura dei futuri debiti. Se i futuri debiti, anche fuori bilancio, sono certi nel *an* e nel *quantum*, e in particolare quando alla data di formazione del rendiconto:

- Esiste un'obbligazione che deriva da un evento passato;

- è probabile un'uscita finanziaria;

- è possibile effettuare una stima attendibile del debito;

devono essere rilevati nel conto del bilancio, o, in alternativa, deve essere riservata quota parte di avanzo a copertura di essi.

Se, invece, la passività deriva da un'obbligazione:

- Possibile, che scaturisce da eventi passati e la cui esistenza deve essere confermata o meno da uno o più fatti futuri che non sono sotto il controllo dell'ente;

- Non probabile in relazione all'impiego di risorse per la sua estinzione;

- Che non può essere determinata con sufficiente attendibilità

deve essere data adeguata informazione nella relazione al rendiconto della gestione.

66. Le passività potenziali (...) devono essere indicate nella relazione (...) distinte in eventi probabili, possibili e remoti.

Commento tecnico dell'ente

Il testo unico sull'ordinamento degli enti locali (art.194) fornisce una definizione dei debiti fuori bilancio precisando che si tratta di situazioni debitorie riconducibili ad attività di gestione intraprese in precedenti esercizi. Le casistiche sono varie, come l'esito di sentenze esecutive, la necessità di coprire disavanzi di consorzi, aziende speciali, istituzioni, o l'esigenza di finanziare convenzioni, atti costitutivi, ricapitalizzazioni di società oppure la necessità di ultimare procedure espropriative ed occupazioni d'urgenza. Ma un debito fuori bilancio può nascere anche dall'avvenuta acquisizione di beni e servizi in violazione degli obblighi di preventivo impegno della spesa, con la conseguenza che l'amministrazione deve poi dimostrare la pertinenza di questo ulteriore fabbisogno di risorse con le competenze giuridiche e gestionali riconducibili all'ente. Tutte queste casistiche, in modo diretto o indiretto, influiscono nella formazione dell'avanzo o del disavanzo finale. Il risultato dell'esercizio, ottenuto come sintesi delle scritture contabili registrate nell'anno, non può tenere conto di queste situazioni debitorie che, proprio per la presenza di particolari circostanze, non sono state tempestivamente riportate in contabilità. I debiti fuori bilancio eventualmente emersi prima dell'approvazione formale del rendiconto, come riportati nella successiva tabella, vanno a rettificare in diminuzione il risultato di amministrazione dell'esercizio, e ciò al fine di mantenere un più rigoroso rispetto del criterio di competenza finanziaria, dove le entrate di un esercizio finanziano le spese sostenute, o comunque decise, nel medesimo intervallo temporale.

Informazioni e dati di bilancio

DEBITI FUORI BILANCIO (Art.194 TUEL)	2014	Già riconosciuti e finanziati nel 2014	Ancora da ricon. o finanziare	Totale
Sentenze		46.839,94	95.188,58	142.028,52
Disavanzi		0,00	0,00	0,00
Ricapitalizzazioni		0,00	0,00	0,00
Espropri		0,00	0,00	0,00
Altro		35.238,46	0,00	35.238,46
	Totale	82.078,40	95.188,58	177.266,98

VINCOLI E CAUTELE NELL'UTILIZZO DELL'AVANZO

Principi contabili richiamati

59. Il risultato di amministrazione, come richiesto dall'art.187, comma 1 del T.U.E.L., deve essere scomposto ai fini del successivo utilizzo o ripiano, in: a) fondi vincolati; b) fondi per il finanziamento delle spese in conto capitale; c) fondi di ammortamento; d) fondi non vincolati.

I vincoli di destinazione delle risorse confluite nel risultato di amministrazione permangono anche se quest'ultimo non è capiente a sufficienza o è negativo (disavanzo di amministrazione); in questi casi l'ente dovrà ricercare le risorse necessarie per finanziare tutte le spese derivanti da entrate vincolate rifluite nel risultato di amministrazione.

60. Il risultato di amministrazione deve essere misurato nel rispetto del principio della prudenza, così come definito dal documento "Finalità e postulati dei principi contabili degli enti locali". Pertanto:

a) Nella relazione al rendiconto, l'ente dettaglia e motiva la suddivisione del risultato di amministrazione, spiegando le ragioni dei fondi vincolati, nel rispetto dei principi della comprensibilità chiarezza) e della verificabilità dell'informazione; inoltre, dettaglia e motiva le condizioni di effettiva esigibilità dello stesso.

d) Sulla base della scomposizione sopra descritta, l'ente analizza il risultato finale di amministrazione ed in caso di risultato positivo, evidenzia quanta parte è formata da residui da incassare con l'evidenziazione della loro anzianità in modo da rendere evidenti le eventuali difficoltà di incasso di alcuni residui attivi e, ove vi sia una presenza significativa di residui con elevato grado di anzianità sia possibile condizionarne l'impiego al loro effettivo realizzo.

Commento tecnico dell'ente

Il risultato positivo di amministrazione, e cioè l'avanzo, diventa una risorsa effettivamente "spendibile" dall'ente solo se a monte di questo valore esiste una situazione di effettivo equilibrio generale, con la conseguenza che l'ammontare dell'avanzo realmente applicabile al bilancio in corso dipende proprio dall'esito di questa verifica. Il seguente prospetto, pertanto, mette in risalto gli elementi che possono impedire l'applicazione dell'avanzo (fondi vincolati), le poste che ne condizionano l'impiego (azioni esecutive non regolarizzate; debiti fuori bilancio ancora da riconoscere e finanziare), oppure i fenomeni che suggeriscono l'adozione di particolari cautele (crediti di dubbia esigibilità conservati in bilancio). L'impiego di un avanzo di amministrazione non realizzato, e cioè l'utilizzo concreto di una fonte di finanziamento addizionale che esiste "solo sulla carta", porterebbe ad un immediato peggioramento dell'equilibrio sostanziale del bilancio in corso.

Informazioni e dati di bilancio

VINCOLI E CAUTELE NELL'UTILIZZO DELL'AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	Importo	
	Parziale	Totale
Risultato contabile		
Risultato di amministrazione complessivo (+)		2.202.669,31
Vincoli		
Fondi vincolati per Spese correnti	1.079.042,65	
Fondi vincolati per Investimenti	66.842,01	
Fondi vincolati per Ammortamenti	0,00	
Totale Vincoli (-)	1.145.884,66	1.145.884,66
Risultato dopo il ripristino dei vincoli		
Quota di avanzo non vincolato		1.056.784,65
Ulteriore fabbisogno di risorse per ripristinare i vincoli		0,00
Cautele		
Azioni esecutive non regolarizzate	0,00	
Debiti fuori bilancio ancora da riconoscere o finanziare	0,00	
Crediti di dubbia esigibilità (conservati nel C/Bilancio)	0,00	
Totale cautele (-)	0,00	0,00
Quota di avanzo disponibile (=)		1.056.784,65

**Risultati economico-patrimoniali
Conto del patrimonio**

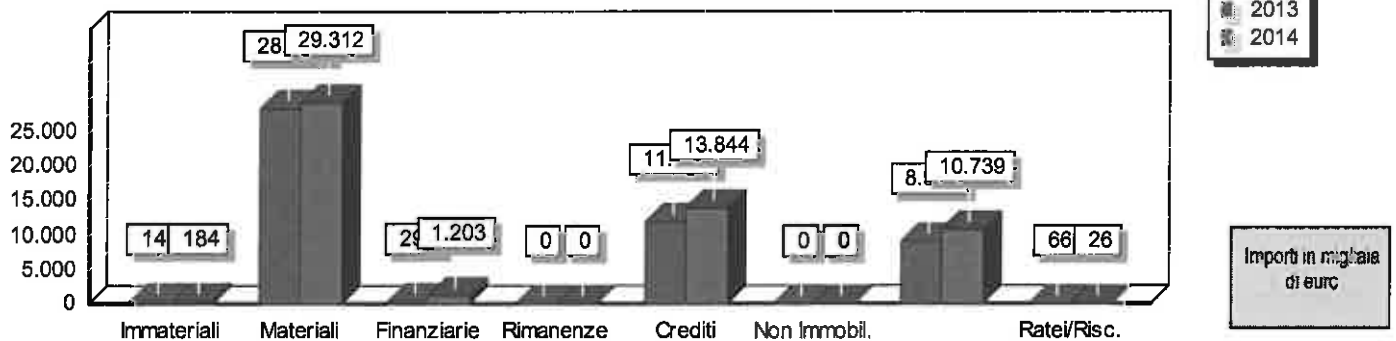
Principi contabili richiamati

Commento tecnico dell'ente

CONTO DEL PATRIMONIO 2014 IN SINTESI			
ATTIVO	Importo	PASSIVO	Importo
Immobilizzazioni immateriali	184.203,53	Patrimonio netto	16.269.725,14
Immobilizzazioni materiali	29.311.887,88		
Immobilizzazioni finanziarie	1.202.500,29		
Rimanenze	0,00		
Crediti	13.843.602,75		
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00	Conferimenti	27.666.322,00
Disponibilità liquide	10.738.752,77	Debiti	11.371.338,92
Ratei e risconti attivi	26.438,84	Ratei e risconti passivi	0,00
TOTALE	55.307.386,06	TOTALE	55.307.386,06

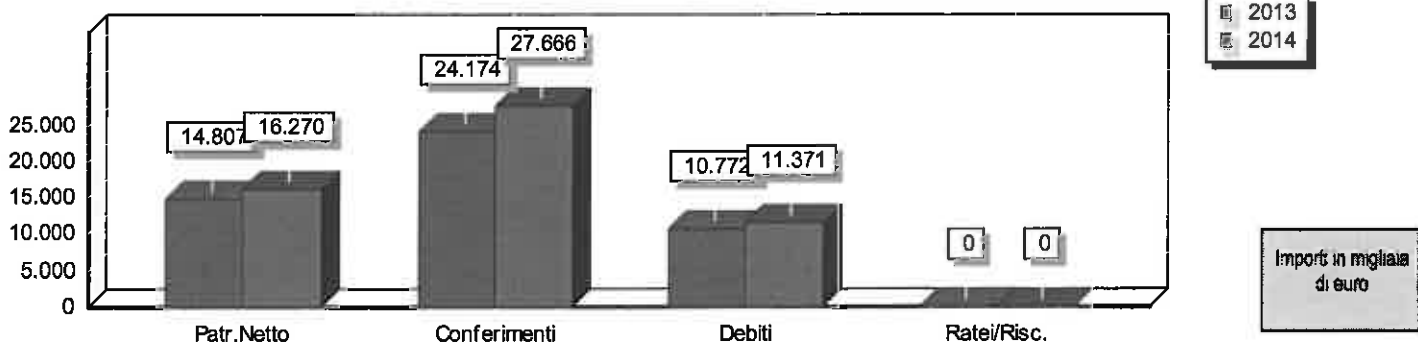
VARIAZIONE DEL PATRIMONIO NEL BIENNIO ATTIVO	2013	2014	Var (+/-)
Immobilizzazioni immateriali	146.870,57	184.203,53	37.332,96
Immobilizzazioni materiali	28.487.571,68	29.311.887,88	824.316,20
Immobilizzazioni finanziarie	289.676,91	1.202.500,29	912.823,38
Rimanenze	0,00	0,00	0,00
Crediti	11.788.428,95	13.843.602,75	2.055.173,80
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00	0,00	0,00
Disponibilità liquide	8.973.905,33	10.738.752,77	1.764.847,44
Ratei e risconti attivi	66.265,92	26.438,84	-39.827,08
TOTALE	49.752.719,36	55.307.386,06	5.554.666,70

ATTIVO



VARIAZIONE DEL PATRIMONIO NEL BIENNIO PASSIVO	2013	2014	Var (+/-)
Patrimonio netto	14.807.363,94	16.269.725,14	1.462.361,20
Conferimenti	24.173.502,21	27.666.322,00	3.492.819,79
Debiti	10.771.853,21	11.371.338,92	599.485,71
Ratei e risconti passivi	0,00	0,00	0,00
TOTALE	49.752.719,36	55.307.386,06	5.554.666,70

PASSIVO



Risultati economico-patrimoniali Conto Economico

Principi contabili richiamati

7. Il rendiconto deve permettere di verificare sia la fase autorizzatoria-finanziaria attribuita al sistema di bilancio, sia la situazione economica, finanziaria e patrimoniale dell'ente e i mutamenti di tale situazione per effetto della gestione. Non è sufficiente il raggiungimento dell'equilibrio finanziario complessivo per formulare un giudizio completo sull'andamento attuale e prospettico dell'ente. L'equilibrio *economico* a valere nel tempo è un obiettivo essenziale dell'ente, da verificare costantemente e da analizzare in sede di esame ed approvazione del rendiconto della gestione.

71. Lo schema di *conto economico*, di contenuto obbligatorio, approvato con il D.P.R. n.194 del 1996, si compendia nella considerazione delle seguenti aree funzionali, con riferimento alle quali, attraverso l'analisi di 28 valori, si procede alla quantificazione di alcuni risultati parziali (risultato della gestione e risultato della gestione operativa) sino a pervenire alla determinazione del complessivo risultato economico d'esercizio, per le parti appresso indicate, così specificate: Proventi della gestione; Costi della gestione; Proventi e oneri da aziende speciali e partecipate; Proventi e oneri finanziari; Proventi e oneri straordinari.

74. I principali scostamenti rispetto al *conto economico* dell'esercizio precedente devono essere analizzati e valutati nella relazione illustrativa dell'organo esecutivo. Il risultato economico dell'esercizio ed in particolare il risultato depurato dei componenti straordinari (..), se negativo, attesta uno squilibrio economico che rende necessario provvedimenti per raggiungere nell'arco temporale più breve il pareggio. L'equilibrio economico come indicato nei postulati dei principi contabili degli enti locali è infatti, un obiettivo essenziale ai fini della funzionalità dell'ente. La tendenza al pareggio economico deve essere pertanto considerata un obiettivo di gestione da sottoporre a costante controllo.

103. Risultato economico dell'esercizio. Rappresenta la differenza positiva o negativa tra i proventi e gli oneri dell'esercizio. In generale la variazione del patrimonio netto deve corrispondere al *risultato economico*, salvo il caso di rilevazione di errori nella ricostruzione iniziale della consistenza patrimoniale..

Commento tecnico dell'ente

La prima tabella mostra il risultato economico conseguito nell'esercizio, mentre la seconda accosta i dati degli ultimi due anni per evidenziare la variazione intervenuta nei saldi nelle diverse ramificazioni dell'attività economica dell'ente, e cioè la gestione caratteristica, le partecipazioni in aziende speciali, la gestione finanziaria e quella straordinaria. La somma dei risultati conseguiti nei primi due aggregati (gestione caratteristica e partecipazioni) determina il risultato della gestione operativa mentre l'insieme di tutti i costi e ricavi di competenza del medesimo intervallo temporale determina il risultato economico dell'esercizio. I criteri di imputazione dei movimenti finanziari (competenza finanziaria) differiscono da quelli economici (competenza economica) con la conseguenza che il risultato di amministrazione (gestione finanziaria) non coincide mai con il risultato economico (gestione economica) del medesimo esercizio. Si tratta, infatti, di valori che seguono regole e criteri di imputazione profondamente diversi.

Informazioni e dati di bilancio

CONTO ECONOMICO IN SINTESI (Denominazione aggregati)	Importi		Risultato
	Ricavi	Costi	
Gestione caratteristica	14.264.554,06	14.149.992,62	114.561,44
Partecipazione in aziende speciali	0,00	5.881,00	-5.881,00
Gestione finanziaria	15.411,74	138.526,42	-123.114,68
Gestione straordinaria	2.777.971,37	1.301.175,93	1.476.795,44
Risultato economico dell'esercizio	17.057.937,17	15.595.575,97	1.462.361,20

VARIAZIONE DEL CONTO ECONOMICO NEL BIENNIO (Denominazione aggregati)	Importi		Variazione
	2013	2014	
Gestione caratteristica	-194.660,09	114.561,44	309.221,53
Partecipazione in aziende speciali	0,00	-5.881,00	-5.881,00
Gestione finanziaria	-154.160,38	-123.114,68	31.045,70
Gestione straordinaria	380.782,34	1.476.795,44	1.096.013,10
Risultato economico dell'esercizio	31.961,87	1.462.361,20	

Risultati economico-patrimoniali

RICAVI E COSTI DELLA GESTIONE CARATTERISTICA

Principi contabili richiamati

70. Il conto economico rappresenta e dimostra le operazioni di gestione, mediante una sintesi dei componenti positivi e negativi che hanno contribuito a determinare il risultato economico dell'esercizio, raggruppati in modo da fornire significativi risultati intermedi, in conformità di corretti principi contabili.

171. Andamento della gestione. In questa sezione devono trattarsi i seguenti argomenti:

f) Informazioni generali sui risultati della gestione di competenza. La descrizione contiene le seguenti informazioni minimali:

1. Andamento dei costi: Evidenziare e motivare l'andamento delle principali categorie di costi, correlandoli con le spese finanziarie sottolineando e giustificando gli scostamenti;

2. Proventi: Evidenziare e motivare l'andamento dei proventi, correlandoli con gli accertamenti finanziari sottolineando e giustificando gli scostamenti.

71. Lo schema di conto economico, di contenuto obbligatorio, si compendia nella considerazione delle seguenti aree funzionali, con riferimento alle quali si procede alla quantificazione di alcuni risultati parziali (risultato della gestione e risultato della gestione operativa) sino a pervenire alla determinazione del complessivo risultato economico d'esercizio, per le parti appresso indicate, così specificate:

A. *Proventi della gestione;*

B. *Costi della gestione*

Commento tecnico dell'ente

Il prospetto riporta il risultato della gestione caratteristica, ottenuto dalla differenza tra i seguenti ricavi e costi riconducibili all'attività istituzionale dell'ente:

Proventi tributari (Ricavo) - Comprende i proventi di natura tributaria (imposte, tasse, tributi speciali ed altre entrate di natura tributaria) di competenza economica dell'esercizio. Eventuali proventi di tale natura riferiti ad esercizi precedenti sono rilevati tra i componenti straordinari della gestione. I proventi rilevati nella voce trovano conciliazione con gli accertamenti del titolo I dell'entrata categorie 1, 2 e 3 (al netto della parte riferita ad esercizi precedenti) integrati e rettificati nel rispetto del principio della competenza economica.

Proventi da trasferimenti (Ricavo) - Riporta i proventi relativi ai trasferimenti correnti concessi all'ente dallo Stato, dalla regione, da organismi comunitari e internazionali e da altri enti del settore pubblico. Eventuali proventi di tale natura riferiti ad esercizi precedenti sono invece componenti straordinari della gestione.

Proventi da servizi pubblici (Ricavo) - Indica i proventi che derivano dall'erogazione del servizio pubblico, sia esso istituzionale, a domanda individuale o produttivo, di competenza economica dell'esercizio. I proventi rilevati nella voce trovano conciliazione con gli accertamenti relativi alla categoria 1 del Titolo III dell'entrata, rettificati ed integrati nel rispetto del principio della competenza economica.

Proventi da gestione patrimoniale (Ricavo) - Rileva i proventi relativi all'attività di gestione dei beni iscritti tra le immobilizzazioni del conto del patrimonio, quali locazioni e concessioni, nel rispetto del principio della competenza economica. Eventuali concessioni pluriennali di beni demaniali o patrimoniali sono riscontate per la parte di competenza economica di successivi esercizi. I proventi rilevati nella voce trovano conciliazione con gli accertamenti della categoria 2 del Titolo III dell'entrata, rettificati ed integrati nel rispetto del principio della competenza economica.

Proventi diversi (Ricavo) - Si tratta di una categoria residuale relativa a proventi di competenza economica dell'esercizio che non sono riconducibili ad altre voci del conto economico e che non rivestono carattere straordinario. In questa voce affluisce anche la quota annuale di ricavi pluriennali per l'importo corrispondente alla diminuzione dei risconti passivi, ed in particolare, l'utilizzo di conferimenti (contributi in conto impianti) per l'importo corrispondente alla quota di ammortamento del bene con essi finanziato. I proventi rilevati nella voce trovano, in generale, conciliazione con gli accertamenti della categoria 5 del Titolo III dell'entrata, rettificati ed integrati nel rispetto del principio della competenza economica.

Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni (Ricavo) - Sono indicati in tale voce i costi (personale, acquisto beni, servizi ecc) che danno luogo ad iscrizioni tra le immobilizzazioni del conto del patrimonio.

Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione (Ricavo) - In tale voce è riportata la variazione tra il valore delle rimanenze finali e iniziali relative a prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti. La valutazione dei prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti è effettuata secondo i criteri del codice civile.

Personale (Costo) - Riporta i costi sostenuti nell'esercizio per il personale dipendente (retribuzione, straordinari, indennità oneri previdenziali ed assicurativi, trattamento di fine rapporto e simili) di competenza economica dell'esercizio. I costi rilevati in questa voce trovano conciliazione negli impegni del conto del bilancio rilevati nell'intervento n.1, integrati e rettificati nel rispetto del principio della competenza economica.

Acquisti di materie prime e/o beni di consumo (Costo) - Indica i costi per l'acquisto di materie prime, merci e beni di consumo necessari al funzionamento dell'attività ordinaria dell'ente, in base al principio della competenza economica. I costi rilevati in questa voce trovano conciliazione negli impegni del conto del bilancio rilevati nell'intervento n.2, rettificati ed integrati nel rispetto del principio della competenza economica.

Variazioni delle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (Costo) - Mostra la variazione delle rimanenze di materie prime, merci e beni di consumo acquistate e non utilizzate alla chiusura dell'esercizio. Le rimanenze, di solito, sono valutate al minore tra costo storico e il valore di mercato. Il costo storico è costituito dai costi sostenuti per ottenere la proprietà nelle rimanenze nella loro attuale condizione.

Prestazioni di servizi (Costo) - Si tratta dei costi per l'acquisizione di servizi connessi alla gestione operativa. I costi rilevati in questa voce trovano conciliazione con gli impegni del conto del bilancio rilevati nell'intervento n.3, rettificati ed integrati nel rispetto del principio della competenza economica.

Utilizzo di beni di terzi (Costo) - Indica i corrispettivi per l'utilizzo di beni di terzi, sia materiali che immateriali. I costi rilevati in questa voce trovano conciliazione con gli impegni del conto del bilancio rilevati nell'intervento n.4, rettificati ed integrati nel rispetto del principio della competenza economica.

Trasferimenti (Costo) - Comprende gli oneri per le risorse finanziarie correnti trasferite dall'ente a terzi che solo presso gli stessi se effettivamente impiegate assumono la valenza di costi. Devono essere rilevati i trasferimenti in denaro a cui non corrisponde alcuna controprestazione, quali ad esempio le semplici movimentazioni finanziarie ed i contributi a fondo perduto o in conto esercizio per l'attività svolta da enti che operano per la popolazione e il territorio. I costi rilevati in questa voce trovano, in generale, conciliazione con gli impegni relativi all'intervento 5) del Titolo I della spesa.

Imposte e tasse (Costo) - Si tratta degli importi riferiti a imposte e tasse corrisposte dall'ente durante l'esercizio. I costi rilevati in questa voce trovano conciliazione con gli impegni relativi all'intervento n.7 della spesa corrente, rettificati ed integrati con scritture extracontabili. nello specifico si tratta dell'IRAP.

Quote di ammortamento dell'esercizio (Costo) - Comprendono gli ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali e materiali iscrivibili nel conto del patrimonio. Trova allocazione in tale voce anche la quota di costo relativa ai costi pluriennali che, nel rispetto del principio della competenza, sono ripartiti su più esercizi. La procedura di ammortamento è necessaria per le immobilizzazioni la cui utilizzazione è limitata nel tempo in quanto soggette a deperimento o consumo. L'ammortamento inizia dal momento in cui il bene è pronto per l'uso, ossia quando è nel luogo e nelle condizioni necessarie per funzionare secondo le aspettative dell'ente. Le aliquote di ammortamento indicate nell'art. 229 del Tuel possono essere considerate come " aliquote ordinarie", assumendo carattere residuale le aliquote di ammortamento imposte da norme speciali.

Informazioni e dati di bilancio

RICAVI E COSTI DELLA GESTIONE CARATTERISTICA Andamento nel biennio 2013- 2014	Importi		Variazione
	2013	2014	
Proventi tributari	8.905.970,74	10.571.165,87	1.665.195,13
Proventi da trasferimenti	2.171.163,42	1.191.060,18	-980.103,24
Proventi da servizi pubblici	1.704.425,71	2.081.518,41	377.092,70
Proventi da gestione patrimoniale	72.014,51	72.734,19	719,68
Proventi diversi	316.469,78	348.075,41	31.605,63
Proventi da concessioni da edificare	0,00	0,00	0,00
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0,00	0,00	0,00
Variazione nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, ecc. (+/-)	0,00	0,00	0,00
Proventi	13.170.044,16	14.264.554,06	
Personale	3.616.986,30	3.570.048,37	-46.937,93
Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	163.796,47	172.211,13	8.414,66
Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)	0,00	0,00	0,00
Prestazioni di servizi	7.082.398,23	7.318.470,27	236.072,04
Utilizzo beni di terzi	63.404,45	96.980,76	33.576,31
Trasferimenti	802.526,39	1.342.717,00	540.190,61
Imposte e tasse	200.658,74	404.571,98	203.913,24
Quote di ammortamento d'esercizio	1.434.933,67	1.244.993,11	-189.940,56
Costi	13.364.704,25	14.149.992,62	

**Risultati economico-patrimoniali
PROVENTI E COSTI DELLE PARTECIPAZIONI**

Principi contabili richiamati

70. Il conto economico rappresenta e dimostra le operazioni di gestione, mediante una sintesi dei componenti positivi e negativi che hanno contribuito a determinare il risultato economico dell'esercizio, raggruppati in modo da fornire significativi risultati intermedi, in conformità ai corretti principi contabili.

171. Andamento della gestione. In questa sezione devono trattarsi i seguenti argomenti:

f) Informazioni generali sui risultati della gestione di competenza. La descrizione contiene le seguenti informazioni minimali:

1. Andamento dei costi: Evidenziare e motivare l'andamento delle principali categorie di costi, correlandoli con le spese finanziarie sottolineando e giustificando gli scostamenti;

2. Proventi: Evidenziare e motivare l'andamento dei proventi, correlandoli con gli accertamenti finanziari sottolineando e giustificando gli scostamenti.

71. Lo schema di conto economico, di contenuto obbligatorio, si compendia nella considerazione delle seguenti aree funzionali, con riferimento alle quali si procede alla quantificazione di alcuni risultati parziali (risultato della gestione e risultato della gestione operativa) sino a pervenire alla determinazione del complessivo risultato economico d'esercizio, per le parti appresso indicate, così specificate:

C. Proventi e oneri da aziende speciali e partecipate .

Commento tecnico dell'ente

Il prospetto riporta il risultato della gestione delle partecipazioni, ottenuto dalla differenza tra i seguenti ricavi e costi riconducibili all'attività di partecipazione del comune in qualsiasi società ed ente di varia natura ed oggetto sociale, e precisamente:

Utili (Ricavo) - In tale voce si collocano gli importi relativi a distribuzione di utili e dividendi deliberati nell'esercizio dalle aziende speciali, consorzi e società partecipate dall'ente. I proventi rilevati in questa voce trovano conciliazione con gli importi relativi agli accertamenti di cui alla categoria 4) del Titolo III dell'entrata integrati e rettificati in ragione del principio di competenza.

Interessi su capitale di dotazione (Ricavo) - Indica il valore degli interessi attivi di competenza dell'esercizio che l'azienda speciale versa all'ente come corrispettivo per la disponibilità del fondo di dotazione. I proventi rilevati in questa voce trovano conciliazione con gli accertamenti di cui alla categoria 3) del Titolo III dell'entrata, integrati e rettificati nel rispetto della competenza economica.

Trasferimenti ad aziende speciali e partecipate (Costo) - Rappresenta costo annuo di competenza delle erogazioni concesse dall'ente alle aziende speciali, consorzi, istituzioni e società partecipate per contributi in conto esercizio. I costi rilevati in tale voce trovano conciliazione con gli impegni relativi all'intervento 5) del Titolo I della spesa.

Informazioni e dati di bilancio

PROVENTI E COSTI DELLE PARTECIPAZIONI Andamento nel biennio 2013- 2014	Importi		Variazione
	2013	2014	
Utili	0,00	0,00	0,00
Interessi su capitale di dotazione	0,00	0,00	0,00
Proventi	0,00	0,00	
Trasferimenti ad aziende speciali e partecipate	0,00	5.881,00	5.881,00
Costi	0,00	5.881,00	

**Risultati economico-patrimoniali
PROVENTI E COSTI FINANZIARI**

Principi contabili richiamati

70. Il conto economico rappresenta e dimostra le operazioni di gestione, mediante una sintesi dei componenti positivi e negativi che hanno contribuito a determinare il risultato economico dell'esercizio, raggruppati in modo da fornire significativi risultati intermedi, in conformità ai corretti principi contabili.

171. Andamento della gestione. In questa sezione devono trattarsi i seguenti argomenti:

f) Informazioni generali sui risultati della gestione di competenza. La descrizione contiene le seguenti informazioni minimali:

1. Andamento dei costi: Evidenziare e motivare l'andamento delle principali categorie di costi, correlandoli con le spese finanziarie sottolineando e giustificando gli scostamenti;

2. Proventi: Evidenziare e motivare l'andamento dei proventi, correlandoli con gli accertamenti finanziari sottolineando e giustificando gli scostamenti.

71. Lo schema di conto economico, di contenuto obbligatorio, si compendia nella considerazione delle seguenti aree funzionali, con riferimento alle quali si procede alla quantificazione di alcuni risultati parziali (risultato della gestione e risultato della gestione operativa) sino a pervenire alla determinazione del complessivo risultato economico d'esercizio, per le parti appresso indicate, così specificate:

C. Proventi e oneri da aziende speciali e partecipate .

Commento tecnico dell'ente

Il prospetto riporta il risultato della gestione delle partecipazioni, ottenuto dalla differenza tra i seguenti ricavi e costi riconducibili all'attività di partecipazione del comune in qualsiasi società ed ente di varia natura ed oggetto sociale, e precisamente:

Utili (Ricavo) - In tale voce si collocano gli importi relativi a distribuzione di utili e dividendi deliberati nell'esercizio dalle aziende speciali, consorzi e società partecipate dall'ente. I proventi rilevati in questa voce trovano conciliazione con gli importi relativi agli accertamenti di cui alla categoria 4) del Titolo III dell'entrata integrati e rettificati in ragione del principio di competenza.

Interessi su capitale di dotazione (Ricavo) - Indica il valore degli interessi attivi di competenza dell'esercizio che l'azienda speciale versa all'ente come corrispettivo per la disponibilità del fondo di dotazione. I proventi rilevati in questa voce trovano conciliazione con gli accertamenti di cui alla categoria 3) del Titolo III dell'entrata, integrati e rettificati nel rispetto della competenza economica.

Trasferimenti ad aziende speciali e partecipate (Costo) - Rappresenta costo annuo di competenza delle erogazioni concesse dall'ente alle aziende speciali, consorzi, istituzioni e società partecipate per contributi in conto esercizio. I costi rilevati in tale voce trovano conciliazione con gli impegni relativi all'intervento 5) del Titolo I della spesa.

Informazioni e dati di bilancio

PROVENTI E COSTI FINANZIARI Andamento nel biennio 2013- 2014	Importi		Variazione
	2013	2014	
Interessi attivi	6.821,62	15.411,74	8.590,12
Proventi	6.821,62	15.411,74	
Interessi passivi su mutui e prestiti	160.982,00	138.526,42	-22.455,58
Interessi passivi su obbligazioni	0,00	0,00	0,00
Interessi passivi su anticipazioni	0,00	0,00	0,00
Interessi passivi per altre cause	0,00	0,00	0,00
Costi	160.982,00	138.526,42	

Risultati economico-patrimoniali PROVENTI E COSTI STRAORDINARI

Principi contabili richiamati

70. Il conto economico rappresenta e dimostra le operazioni di gestione, mediante una sintesi dei componenti positivi e negativi che hanno contribuito a determinare il risultato economico dell'esercizio, raggruppati in modo da fornire significativi risultati intermedi, in conformità ai corretti principi contabili.

171. Andamento della gestione. In questa sezione devono trattarsi i seguenti argomenti:

f) Informazioni generali sui risultati della gestione di competenza. La descrizione contiene le seguenti informazioni minimali:

1. Andamento dei costi: Evidenziare e motivare l'andamento delle principali categorie di costi, correlandoli con le spese finanziarie sottolineando e giustificando gli scostamenti;

2. Proventi: Evidenziare e motivare l'andamento dei proventi, correlandoli con gli accertamenti finanziari sottolineando e giustificando gli scostamenti.

71. Lo schema di conto economico, di contenuto obbligatorio, si compendia nella considerazione delle seguenti aree funzionali, con riferimento alle quali si procede alla quantificazione di alcuni risultati parziali (risultato della gestione e risultato della gestione operativa) sino a pervenire alla determinazione del complessivo risultato economico d'esercizio, per le parti appresso indicate, così specificate:

C. Proventi e oneri da aziende speciali e partecipate.

Commento tecnico dell'ente

Il prospetto riporta il risultato della gestione delle partecipazioni, ottenuto dalla differenza tra i seguenti ricavi e costi riconducibili all'attività di partecipazione del comune in qualsiasi società ed ente di varia natura ed oggetto sociale, e precisamente:

Utili (Ricavo) - In tale voce si collocano gli importi relativi a distribuzione di utili e dividendi deliberati nell'esercizio dalle aziende speciali, consorzi e società partecipate dall'ente. I proventi rilevati in questa voce trovano conciliazione con gli importi relativi agli accertamenti di cui alla categoria 4) del Titolo III dell'entrata integrati e rettificati in ragione del principio di competenza.

Interessi su capitale di dotazione (Ricavo) - Indica il valore degli interessi attivi di competenza dell'esercizio che l'azienda speciale versa all'ente come corrispettivo per la disponibilità del fondo di dotazione. I proventi rilevati in questa voce trovano conciliazione con gli accertamenti di cui alla categoria 3) del Titolo III dell'entrata, integrati e rettificati nel rispetto della competenza economica.

Trasferimenti ad aziende speciali e partecipate (Costo) - Rappresenta costo annuo di competenza delle erogazioni concesse dall'ente alle aziende speciali, consorzi, istituzioni e società partecipate per contributi in conto esercizio. I costi rilevati in tale voce trovano conciliazione con gli impegni relativi all'intervento 5) del Titolo I della spesa.

Informazioni e dati di bilancio

PROVENTI E COSTI STRAORDINARI Andamento nel biennio 2013-2014	Importi		Variazione
	2013	2014	
Insussistenze del passivo	590.393,33	719.128,81	128.735,48
Sopravvenienze attive	58.644,26	1.059.033,45	1.000.389,19
Plusvalenze patrimoniali	68.014,04	999.809,11	931.795,07
Proventi	717.051,63	2.777.971,37	
Insussistenze dell'attivo	232.157,03	1.042.690,62	810.533,59
Minusvalenze patrimoniali	110,00	726,50	836,50
Accantonamento per svalutazione crediti	0,00	0,00	0,00
Oneri straordinari	104.002,26	257.758,81	153.756,55
Costi	336.269,29	1.301.175,93	

Programmazione iniziale e pianificazione definitiva

Analisi degli scostamenti

Principi contabili richiamati

25. Il rendiconto dell'ente locale, deve indicare se le risorse ottenute sono state utilizzate in conformità al bilancio di previsione approvato. Il *confronto* tra bilancio di previsione prima che siano state effettuate eventuali variazioni di bilancio permette di verificare il livello di attendibilità del processo di programmazione e di previsione e quindi la corretta applicazione del Principio contabile n.1, "Programmazione e previsione nel sistema di bilancio".

171. Andamento della gestione. In questa sezione devono trattarsi i seguenti argomenti:

b) Analisi degli scostamenti. Analizzare gli *scostamenti* e le motivazioni rispetto alle linee programmatiche originarie, rilevate nella prima parte del documento. Eventuali azioni correttive che l'amministrazione pone in essere sono qui evidenziate. L'analisi è ritenuta indispensabile per realizzare una corretta integrazione delle attività di programmazione, gestione, rendicontazione e controllo.

Commento tecnico dell'ente

Le decisioni riportate nella programmazione iniziale approvata con il bilancio di previsione subiscono, nel corso dell'esercizio, gli adattamenti ed i perfezionamenti conseguenti al normale sviluppo della gestione, un'attività che implica anche la revisione delle ipotesi di pianificazione del reperimento di risorse e della loro successiva destinazione. Il grado di attendibilità degli stanziamenti di bilancio, inteso come lo scostamento tra le previsioni finali e quelle iniziali (terza colonna dei due prospetti) o come il valore percentuale di variazione delle previsioni iniziali (ultima colonna dei due prospetti), rappresenta un indice per misurare il grado di coerenza della programmazione di inizio esercizio con gli eventi modificativi che sono stati affrontati dall'amministrazione nel corso dell'anno. Questi adattamenti delle previsioni iniziali si sono tradotti in altrettante variazioni di bilancio, la cui elencazione ed eventuale commento è riportato in un distinto e specifico argomento della relazione.

Informazioni e dati di bilancio

AGGIORNAMENTI NELLE PREVISIONI DI ENTRATA INIZIALI (competenza)	Previsioni entrata		Scostamento	% Variato
	Iniziali	Finali		
Avanzo di amministrazione	117.668,00	117.668,00	0,00	0,00 %
TITOLO I ENTRATE TRIBUTARIE	10.225.071,00	10.324.202,00	99.131,00	0,96 %
TITOLO II ENTRATE DERIVANTI DA CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI DELLO STATO, DELLA REGIONE E DI ALTRI ENTI PUBBLICI	1.195.482,00	1.252.767,00	57.285,00	4,57 %
TITOLO III ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	2.380.218,00	2.682.991,00	302.773,00	11,28 %
TITOLO IV ENTRATE DERIVANTI DA ALIENAZIONI DA TRASFERIMENTI DI CAPITALE E DA RISCOSSIONI DI CREDITI	6.002.078,00	6.366.085,00	364.007,00	5,72 %
TITOLO V ENTRATE DERIVANTI DA ACCENSIONI DI PRESTITI	0,00	0,00	0,00	0,00 %
TITOLO VI. ENTRATE DA SERVIZI PER CONTO DI TERZI	1.792.147,00	1.792.147,00	0,00	0,00 %
TOTALE	21.712.664,00	22.535.860,00	823.196,00	3,79 %

AGGIORNAMENTI NELLE PREVISIONI DI SPESA INIZIALI (competenza)	Previsioni uscita		Scostamento	% Variato
	Iniziali	Finali		
TITOLO I - SPESE CORRENTI	13.436.080,00	13.873.888,00	437.808,00	3,16 %
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	6.025.078,00	6.410.466,00	385.388,00	6,01 %
TITOLO III - SPESE PER RIMBORSO DI PRESTITI	459.359,00	459.359,00	0,00	0,00 %
TITOLO IV - SPESE PER SERVIZI PER CONTO DI TERZI	1.792.147,00	1.792.147,00	0,00	0,00 %
TOTALE	21.712.664,00	22.535.860,00	823.196,00	3,79 %

VARIAZIONI DI BILANCIO

Principi contabili richiamati

12. Il rendiconto della gestione nel sistema del bilancio deve essere corredato di un'informativa supplementare che faciliti la comprensione della struttura contabile. Tale informativa deve essere contenuta nella relazione al rendiconto di gestione. In tale relazione sarà data anche adeguata informazione sul numero, sull'entità e sulle ragioni che hanno determinato l'esigenza di approvare in corso di esercizio le *variazioni di bilancio*, ivi compresa la variazione generale di assestamento di cui all'art.175, comma 8, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n.267.

169. Sezione tecnica della gestione. Questa parte va a sua volta distinta in più sezioni.

Aspetti finanziari:

d) Sintesi della gestione finanziaria. Sono sinteticamente riportati i dati della gestione finanziaria, evidenziando le *variazioni* intervenute nell'anno.

Commento tecnico dell'ente

Il testo unico sull'ordinamento degli enti locali (art.175) definisce gli ambiti ed i limiti entro i quali può legittimamente esprimersi l'esigenza dell'amministrazione di perfezionare la programmazione delle risorse e degli interventi riportata nella relazione previsionale di inizio anno, adattando conseguentemente queste decisioni alle mutate disponibilità o esigenze che si manifestano durante la successiva gestione. Il bilancio di previsione, infatti, può subire variazioni nel corso dell'esercizio sia nella parte prima relativa alle entrate che nella parte seconda relativa alle spese, e gli atti che autorizzano queste modificazioni (variazioni di bilancio) sono di competenza dell'organo consiliare. Oltre a ciò l'organo consiliare delibera entro il mese di novembre anche la variazione di assestamento generale, ossia la ricognizione finale di tutte le previsioni di entrata e di uscita, al fine di assicurare il mantenimento del pareggio di bilancio fino al termine dell'esercizio. Il prospetto riporta, in massima sintesi, gli estremi delle principali variazioni di bilancio adottate nel corso di questo esercizio, deliberazioni che sono state direttamente approvate dal consiglio oppure, nei casi previsti dalla legge, deliberate dalla giunta ma poi sottoposte in ogni caso alla successiva ratifica dell'organo consiliare.

Informazioni e dati di bilancio

PRINCIPALI VARIAZIONI DI BILANCIO EFFETTUATE NELL'ESERCIZIO		Estremi di riconoscimento		
		Tipo	Numero	Data
1	Progetto "Magna Grecia Mare" - variazione di bilancio	D.G.	158	19/09/2014
2	Salvaguardia equilibri di bilancio	D.C.	65	29/09/2014
3	Prelevamento dal fondo di riserva	D.G.	178	17/10/2014
4	Assestamento generale bilancio di previsione 2014	D.C.	95	28/11/2014
5	Prelevamento dal fondo di riserva	D.G.	217	10/12/2014
6	Prelevamento dal fondo di riserva	D.G.	231	30/12/2014
7	Ratifica D.G. n. 158 del 19/09/2014	D.C.	81	18/11/2014

Politiche di investimento, finanziamento, ricerca e sviluppo
POLITICA DI INVESTIMENTO

Principi contabili richiamati

171. Andamento della gestione. In questa sezione devono trattarsi i seguenti argomenti:

c) Politiche di investimento e di indebitamento. Si descrivono le politiche di investimento attuate e prospettiche, con un'analisi circa la convenienza economico e/o sociale degli investimenti.

f) Informazioni generali sui risultati della gestione di competenza. La descrizione contiene le seguenti informazioni minimali:

3. Investimenti. Descrizione degli investimenti realizzati correlati, ove contenuti, con il piano delle opere pubbliche.

Commento tecnico dell'ente

La tabella riporta i principali investimenti attivati nell'esercizio ed indica la denominazione dell'intervento ed il corrispondente importo; l'ultima colonna, inoltre, mette in risalto il peso specifico di ogni intervento rispetto il totale delle risorse movimentate nell'anno. Il contenuto del prospetto va accostato alla tabella successiva dove, per i medesimi investimenti, è messa in risalto la fonte di finanziamento: si tratta, infatti, di due dimensioni (investimento e finanziamento) strettamente collegate fra di loro, dove la concreta realizzazione di un intervento in conto capitale è direttamente connessa con il concreto reperimento delle necessarie risorse .

Informazioni e dati di bilancio

POLITICA DI INVESTIMENTO: I PRINCIPALI INVESTIMENTI ATTIVATI NEL	2014	Investimenti attivati	
		Importo	Peso %
1 Edificio scol. Papa Giovanni XXIII-Miglioram. ambienti		349.757,00	10,36
2 Manutenz.straord.servizi Porto Museo-Magna Grecia		34.249,60	1,01
3 Strada Adriatica-infrastrutture per mobilità ciclabile		800.000,00	23,69
4 Strada Adriatica-infrastrutture per mobilità ciclabile - cofinanziamento		48.670,00	1,44
5 Mura Aragonesi - riqualificazione lungomare E.I.		1.605.567,00	47,54
6 Mura Aragonesi - riqualificazione lungomare - cofinanziamento		179.433,00	5,31
7 Rete wireless urbana		163.000,00	4,83
8 Riqualificazione Scuola Media "Marconi" e Scuola Inf. "Rodari"		145.635,76	4,31
9 Manutenz.straord.Sala Consiliare Palazzo di Citta'-impianto di climatizzazione		50.995,39	1,51
Totale		3.377.307,75	100,00

Politica di finanziamento

Principi contabili richiamati

171. Andamento della gestione. In questa sezione devono trattarsi i seguenti argomenti:

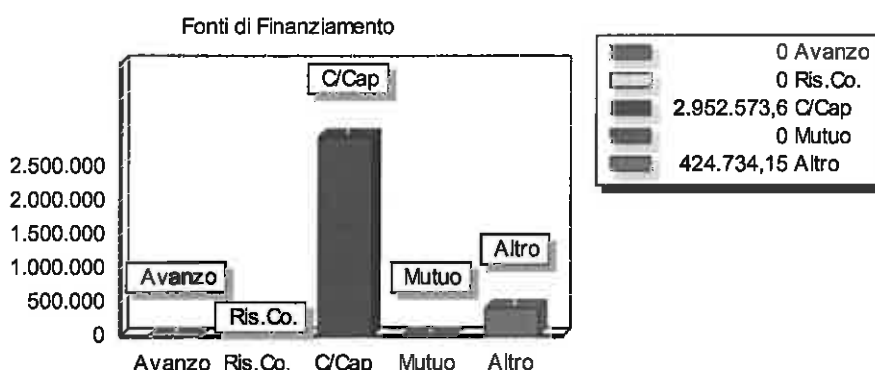
- c) Politiche di investimento e di indebitamento. L'analisi è condotta mettendo in evidenza le relative politiche di finanziamento.

Commento tecnico dell'ente

A completamento di quanto evidenziato nel precedente argomento, la tabella mostra le fonti di entrata che sono state attivate per finanziare i principali investimenti intrapresi nell'esercizio. Per ciascun intervento, il cui importo complessivo è riportato nella tabella precedente, viene specificato se l'entrata è costituita da avanzo di amministrazione, da risorse di parte corrente, da contributi in conto capitale o da altri tipi di finanziamento. Investimento e finanziamento, infatti, rappresentano le dimensioni finanziarie della medesima opera pubblica, dove la materiale attivazione di un'opera pubblica non può che dipendere, ed essere successiva, al reperimento della corrispondente risorsa di entrata.

Informazioni e dati di bilancio

POLITICA DI FINANZIAMENTO: I PRINCIPALI INVESTIMENTI ATTIVATI NEL 2014	Fonti di finanziamento degli investimenti				
	Avanzo	Ris. correnti	Contr. C/cap	Mutuo	Altro
1 Edificio scol. Papa Giovanni XXIII-Miglioram. ambienti			349.757,00		
2 Manutenz.straord.servizi Porto Museo-Magna Grecia			34.249,60		
3 Strada Adriatica-infrastrutture per mobilità ciclabile			800.000,00		
4 Strada Adriatica-infrastrutture per mobilità ciclabile - cofinanziamento					48.670,00
5 Mura Aragonesi - riqualificazione lungomare E.I.			1.605.567,00		
6 Mura Aragonesi - riqualificazione lungomare - cofinanziamento					179.433,00
7 Rete wireless urbana			163.000,00		
8 Riqualificazione Scuola Media "Marconi" e Scuola Inf. "Rodari"					145.635,76
9 Manutenz.straord.Sala Consiliare Palazzo di Citta'-impianto di climatizzazione					50.995,39
Totale finanziamenti	0,00	0,00	2.952.573,60	0,00	424.734,15



POLITICA DI INDEBITAMENTO

Principi contabili richiamati

171. Andamento della gestione. In questa sezione devono trattarsi i seguenti argomenti: (..)

c) Politiche di investimento e di indebitamento (..). L'eventuale ricorso all'indebitamento è messo in relazione alla capacità finanziaria ed economica dell'ente di sostenere il peso del debito. Si evidenziano, infine, le politiche del ricorso al mercato dei capitali e di eventuali ristrutturazioni del debito (..).

Commento tecnico dell'ente

L'ente locale può assumere nuovi mutui o accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se rispetta preventivamente i limiti imposti dal legislatore. Infatti, l'importo annuale degli interessi - sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari emessi ed a quello derivante da garanzie prestate - non supera il 15% delle risorse relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui. Il valore degli interessi passivi è conteggiato al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi ottenuti. La prima tabella elenca i nuovi mutui eventualmente contratti nell'esercizio mentre il secondo prospetto verifica l'avvenuto rispetto del limite vigente nell'esercizio a cui si riferisce il Rendiconto

Informazioni e dati di bilancio

VERIFICA LIMITE INDEBITAMENTO ANNUALE	Elementi rilevanti	
	Parziale	Totale
Esposizione massima per interessi passivi (accertamenti 2012)		
Tit.1 - Tributarie	9.185.611,85	
Tit.2 - Contributi e trasferimenti correnti	1.136.353,63	
Tit.3 - Extratributarie	2.821.648,95	
Somma	13.143.614,43	
Percentuale massima di esposizione delle entrate	12,00 %	
Limite teorico interessi (12% entrate)	1.577.233,73	1.577.233,73
Esposizione effettiva per interessi passivi		
Interessi su mutui pregressi (2013 e precedenti)	138.526,42	
Interessi su nuovi mutui pregressi (2014)	0,00	
Interessi per prestiti obbligazionari	0,00	
Interessi per debiti garantiti da fideiussione prestata dall'Ente	0,00	
Interessi passivi	138.526,42	
Contributi in C/interesse su mutui pregressi (2013 e precedenti)	0,00	
Contributi in C/interesse su nuovi mutui (2014)	0,00	
Contributi C/interesse	0,00	
Esposizione effettiva (interessi passivi al netto contributi in C/interesse)	138.526,42	138.526,42
Verifica prescrizione di legge		
Disponibilità residua al 31-12 per ulteriori interessi passivi		1.438.707,31
Rispetto del limite		Rispettato

Prestazioni e servizi offerti alla collettività
Servizi a domanda individuale

Principi contabili richiamati

9. L'ente locale deve dimostrare, con la presentazione del rendiconto della gestione, il profilo di "accountability" raggiunto, cioè di responsabilizzazione e di capacità di rendere conto della propria attività

c) Nel profilo contabile, come dimostrazione dei risultati ottenuti sulla base del sistema di rilevazione delle azioni amministrative fondato sulla conoscenza e sul monitoraggio dell'andamento dei *costi e dei proventi dei singoli servizi* e dell'attività in generale, con corrispondente responsabilizzazione dei dirigenti e degli amministratori.

77. Per i *servizi pubblici a domanda individuale*, ai fini informativi, è necessario dettagliare nella relazione illustrativa la percentuale di copertura del costo ed evidenziare lo scostamento rispetto alla percentuale di copertura prevista.

171. Andamento della gestione. In questa sezione devono trattarsi i seguenti argomenti:

d) Rapporto sulle prestazioni e *servizi offerti* alla comunità. Si tratta di enunciare le prestazioni offerte alla comunità il costo relativo e il grado di qualità percepito dagli utenti. La relazione deve essere comprovata da elementi oggettivi di rilevazione.

Commento tecnico dell'ente

La tabella riporta il bilancio economico dei servizi a domanda individuale con la percentuale di copertura dei costi sostenuti per l'erogazione della relativa prestazione, intesa come il rapporto tra le spese complessivamente sostenute per distribuire questi servizi e le entrate che finanziano tali attività- L'eccedenza degli oneri rispetto ai proventi rappresenta il costo che la collettività paga per tenere in vita l'importante servizio e consentire ai diretti utilizzatori di ottenere le corrispondenti prestazioni ad un prezzo ritenuto "socialmente equo", e quindi inferiore ai costi correnti di mercato.

SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE - RENDICONTO 2014				
Servizi	Entrate	Uscite	Risultato	% Copertura
1 Alberghi, esclusi dormitori pubblici, case di riposo e di ricovero			0,00	0,00
2 Alberghi diurni e bagni pubblici			0,00	0,00
3 Asili nido			0,00	0,00
4 Convitti, campeggi, case per vacanze, ostelli			0,00	0,00
5 Colonie e soggiorni stagionali, stabilimenti termali			0,00	0,00
6 Corsi extrascolastici di insegnamento di arti, sport ed altre discipline			0,00	0,00
7 Giardini zoologici e botanici			0,00	0,00
8 Impianti sportivi			0,00	0,00
9 Mattatoi pubblici			0,00	0,00
10 Mense			0,00	0,00
11 Mense scolastiche	226.095,02	423.398,00	-197.302,98	53,40
12 Mercati e fiere attrezzate	51.191,59	53.025,20	-1.833,61	96,54
13 Pesa pubblica			0,00	0,00
14 Servizi turistici diversi: stabilimenti balneari, approdi turistici e			0,00	0,00
15 Spurgo pozzi neri			0,00	0,00
16 Teatri			0,00	0,00
17 Musei, pinacoteche, gallerie e mostre			0,00	0,00
18 Spettacoli			0,00	0,00
19 Trasporti di carni macellate			0,00	0,00
20 Trasporti funebri, pompe funebri	73.065,36	73.065,36	0,00	100,00
21 Uso locali adibiti stabilmente ed esclusivamente a riunioni non			0,00	0,00
22 Altri servizi	98.156,15	98.156,15	0,00	100,00
TOTALE	448.508,12	647.644,71	-199.136,59	69,25 %

Analisi generale per indici
Indicatori finanziari ed economici

Principi contabili richiamati

171. In questa sezione devono trattarsi i seguenti argomenti:

h) Analisi per indici. Si commentano gli indici finanziari, economici e patrimoniali scaturenti dal rendiconto.

Commento tecnico dell'ente

Il prospetto riporta gli indicatori finanziari, economici e generali relativi al rendiconto. Si tratta di una batteria di indici prevista obbligatoriamente dal legislatore che consente di individuare taluni parametri idonei a definire, seppure in termini molto generici, il grado di solidità generale del bilancio finanziario. Il rapporto tra il numeratore ed il corrispondente denominatore, espresso in valori numerici o percentuali, fornisce inoltre un utile metro di paragone per confrontare la situazione reale di questo comune con quella degli enti di dimensione anagrafica e socio-economica simile.

INDICATORI FINANZIARI ED ECONOMICI GENERALI - 2014			
Nr.	Denominazione	Formula	Valore
1	Autonomia finanziaria	$\frac{\text{Titolo I} + \text{Titolo III}}{\text{Titolo I} + \text{II} + \text{III}} \times 100$	91,70
2	Autonomia Impositiva	$\frac{\text{Titolo I}}{\text{Titolo I} + \text{II} + \text{III}} \times 100$	73,71
3	Pressione finanziaria	$\frac{\text{Titolo I} + \text{Titolo II}}{\text{Popolazione}}$	573,15
4	Pressione tributaria	$\frac{\text{Titolo I}}{\text{Popolazione}}$	515,11
5	Intervento erariale	$\frac{\text{Trasferimenti statali}}{\text{Popolazione}}$	37,35
6	Intervento regionale	$\frac{\text{Trasferimenti regionale}}{\text{Popolazione}}$	3,06
7	Incidenza residui attivi	$\frac{\text{Totale residui attivi}}{\text{Totale acc.ti competenza}} \times 100$	72,47
8	Incidenza residui passivi	$\frac{\text{Totale residui passivi}}{\text{Totale impegni competenza}} \times 100$	120,12
9	Indebitamento locale procapite	$\frac{\text{Residui debiti mutui}}{\text{Popolazione}}$	118,63
10	Velocità riscossione entrate proprie	$\frac{\text{Riscossioni Tit. I+III}}{\text{Accertamenti Tit. I+III}}$	0,73
11	Rigidità spesa corrente	$\frac{\text{Spese Pers.} + \text{Quote amm.to mutui}}{\text{Totale entrate Tit. I+II+III}} \times 100$	28,09
12	Velocità gestione spese correnti	$\frac{\text{Pagamenti Titolo I competenza}}{\text{Impegni Titolo I competenza}}$	0,64
13	Redditività del patrimonio	$\frac{\text{Entrate patrimoniali}}{\text{Valore patrimonio disponibile}} \times 100$	10,62
14	Patrimonio indisponibile pro capite	$\frac{\text{Valore beni patrimonio indisponibile}}{\text{Popolazione}}$	644,76
15	Patrimonio disponibile pro capite	$\frac{\text{Valore beni patrimonio disponibile}}{\text{Popolazione}}$	27,23
16	Patrimonio demaniale pro capite	$\frac{\text{Valore beni demaniali}}{\text{Popolazione}}$	630,44
17	Rapporto dipendenti/popolazione	$\frac{\text{Dipendenti}}{\text{Popolazione}}$	0,0041

Relazione al Rendiconto di gestione 2014

INDICE DEGLI ARGOMENTI TRATTATI

	Pag.
La Relazione al Rendiconto di Gestione	1.1
Programmazione delle uscite e rendiconto 2014	2.1
Programmazione delle entrate e rendiconto 2014	3.1
Identità dell'ente	4.1
Risultato finanziario	5.1
Risultati economico-patrimoniali	6.1
Programmazione iniziale e pianificazione definitiva	7.1
Politiche di investimento, finanziamento, ricerca e sviluppo	8.1
Politiche di indebitamento	9.1
Prestazioni e servizi offerti alla collettività	10.1
Indicatori finanziari ed economici	11.1